Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 1 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7214 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 5 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA INQUIETANTE PRESENZA RUSSA IN EGITTO

Incognite di un'escalation

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

Non c'è dubbio: l'Unione Sovietica ha accentuato e accelerato la propria politica «del braccio del aratro» per quel che riguarda il vicino Oriente e a giudizio della maggior parte degli osservatori la situazione ha ormai varcato il limite rosso dell'immediato pericolo.

Peraltro fonti diplomatiche, anche comuniste, ritengono che il Cremlino non si spingerà molto oltre e soprattutto pensano che - dopo averla negata — fermerà l'attività dei piloti e dei consiglieri militari» sovietici in Egitto al limite delle missioni belliche vere e proprie e ciò per evitare una attiva reazione degli Stati Uniti. Resta il fatto che negli ambienti governativi e politici britannici le notizie circa la presenza di piloti sovietici in Egitto hanno suscitato vivissima preoccupazione.

Un alto esponente della struttura governativa britannica ci ha detto: Non abbiamo finora avuto conoscenza diretta della presenza di piloti sovietici al servizio della RAU ma se le notizie e le accuse di Israele sono esatte allora è evidente che i pericoli (anche di un conflitto più generalizzato) sono diventati gravissimi. Non credo ci si possa più illudere sulla urgenza di arrivare ad una definizione pacifica della crisi nel Medio Oriente».

Le stesse fonti, dopo aver rinnovato le espressioni di speranza che la saggezza e la prudenza indicano il Cremlino a non andare troppo oltre, sottolineano che una cosa è fornire agli arabi materiale bellico per la loro difesa e un'altra assegnare a cittadini sovietici il compito di manovrarlo e di impiegarlo in combattimento.

«Se il peggio dovesse verificarsi, cioè se, ad esempio, piloti sovietici dovessero essere impiegati in azioni di combattimento allora l'Unione Sovietica non potrebbe evitare di assumere la figura di potenza belligerante con tutte le gravissime conseguenze».

Peraltro una attenta analisi della situazione in cui si trova attualmente la leadership sovietica induce a ritenere che gli uomini al potere a Mosca hanno tanti problemi e tanti grattacapi che dovrebbero essere ben convinti della opportunità di evitare se stessi altre gravi complicazioni.

«In questo momento — ci diceva un diplomatico orientale — il conflitto arabo-sovietico costituisce una specie di garanzia per la pace nel mondo. Intendo dire che con una crisi alle frontiere con la Cina popolare i dirigenti sovietici non saranno poi così sciocchi e avventati dal lanciarsi in una avventura pericolosa nella regione araba del globo. Bisogna anche considerare che il Cremlino è apparso sinceramente disposto a cercare un accordo con Washington sulla questione delle armi strategiche e che i colloqui a tale proposito sono in corso a Vienna. Mi sembra cosa improbabile che per accentuare la propria politica filo-araba i dirigenti sovietici siano disposti a far fallire le conversazioni di Vienna».

Rimane peraltro il fatto che Mosca nelle ultime settimane ha moltiplicato enormemente il volume, e la qualità dei propri rifornimenti di materiale bellico all'Egitto e che tra le forniture figura quella degli altamente perfezionati missili SAM 3, dei Mig 21 modificati e forse anche dei Mig 23, cioè di materiale che finora l'URSS non ha concesso a nessuno dei propri alleati, nemmeno a quelli dell'Europa orientale.

Secondo gli osservatori sembra evidente che il Cremlino si è basato su considerazioni soprattutto politiche quando ha deciso di accentuare il proprio appoggio concreto allo Egitto sul piano militare ma che esso ha probabilmente accettato la richiesta dei capi militari, desiderosi di sperimentare «al vero», cioè nella realtà del combattimento, le nuovissime armi, specie considerando che la situazione nel vicino Oriente consente ai sovietici di collaudare le proprie armi contro quelle (come i «Phantom») americane.

Il fatto stesso che sia aumentato il flusso in Egitto di «esperti» sovietici sta a significare appunto che Mosca vuole servirsi della situazione nel vicino Oriente come di un laboratorio per la sperimentazione delle proprie armi.

Certo, però, che le reazioni, i commenti e le indiscrezioni che ci è stato possibile raccogliere nelle diverse capitali dell'Europa orientale sembrano confermare che la «troika», e in particolare Leonid Breznev, appoggiati e sospinti dai marescialli con alla testa Andrei Grechko, ministro della Difesa, hanno adottato «la faccia dura» cosa questa che potrebbe preannunciare guai grossi nel caso che i dirigenti sovietici ritenessero danneggiate le ambizioni politiche internazionali dell'URSS dalla attività dello Stato di Israele.

Comunque nelle stesse capitali si sottolinea che il futuro dipende in gran parte dalla valutazione che il Cremlino ha fatto e potrà fare della ferma intenzione di Nixon di assistere Israele e di opporsi a una ulteriore espansione russa nel Medio Oriente.

K. T.

PRIMA RIUNIONE-FIUME DEL NUOVO GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE PER L'AMNISTIA E L'INDULTO

Il provvedimento dovrà essere approvato dalle Camere e sarà promulgato il 2 giugno
Ha «finalità di pacificazione sociale» e riguarda reati commessi fino al 31 dicembre 1969

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Prima riunione fiume del Consiglio dei Ministri del terzo governo Rumor. La riunione governativa, iniziata con quaranta minuti di ritardo rispetto alla ora di convocazione e cioè alle 18,40 si è protratta fino alle 23.05 ed ha consentito il varo di numerosi provvedimenti di rilievo tra cui in primo luogo il disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto. Il provvedimento di clemenza è stato illustrato in sede governativa dal Ministro guardasigilli Reale che ne ha curato la messa a punto. La portata del disegno di legge non si discosta in sostanza dalle trattative intercorse tra le delegazioni dei quattro partiti per il superamento della crisi di Governo e risponde, come osservò il presidente del consiglio nelle dichiarazioni programmatiche, ad una «finalità di pacificazione sociale». Il provvedimento sarà ora rapidamente esaminato ed approvato dal Parlamento in modo da consentire la promulgazione del relativo decreto presidenziale alla vigilia del 2 giugno.

A quanto si è appreso lo schema di disegno di legge sull'amnistia, prevede all'articolo 1 le norme relative alla «amnistia particolare». Con esse si delega il Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i seguenti reati, se commessi, anche con finalità politiche, a causa e in occasione di agitazioni o manifestazioni sindacali o studentesche: a) reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione, ovvero con pena pecuniaria solo o congiunta a detta pena; b) reati previsti dagli articoli 338, 419, limitatamente al reato di devastazione, e 423 Codice Penale; c) reati previsti dall'art. 1 DL 22-1-1948 n. 66; d) reati previsti dalla legge 8-2-1948 n. 47; e) reati previsti dall'art. 4 legge 2-10-1967 n. 895; f) reati previsti dagli art. 302 e 303 C.P. allorché l'istigazione o l'apologia, in essi considerata, si riferisca a un delitto nei riguardi del quale è applicabile il provvedimento di amnistia.

L'articolo 2 prevede l'amnistia generale e cioè: a) per ogni reato non finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a tre anni ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena; b) per i delitti di furto, truffa e appropriazione indebita, ancorché pluriaggravati, quando concorra l'attenuante prevista dall'art. 62 n. 4 del C. P.; c) per il delitto di cui all'art. 314 C.P., quando, esclusa l'ipotesi di appropriazione, risulti che la distrazione del denaro e altra cosa mobile sia stata compiuta per finalità non estranee a quelle della pubblica amministrazione; d) per ogni reato, non finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni ovvero una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, se commesso da minore degli anni 18 o da chi aveva superato gli anni 70.

L'amnistia non si applica ai reati previsti dagli art. 371, 443, 444, 445, 446, 447, 528, 230 del CP, 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 e art. 1 della legge 12 dicembre 1960 n. 1591, nonché al reato previsto dall'art. 515 del CP se, per quest'ultimo reato, non ricorre la applicazione dell'attenuante prevista dall'art. 62 n. 4 del CP.

L'articolo 3 detta le norme sull'indulto che viene concesso, salvo che si tratti di reato finanziario: a) nella misura non superiore a un anno per le pene detentive e non superiore a un milione per le pene pecuniarie, sole o congiunte alle pene detentive; b) nella misura non superiore a due anni per le pene detentive e non superiore a due milioni per le pene pecuniarie, sole o congiunte alle pene detentive, nei confronti di coloro che alla data del commesso reato avevano superato gli anni 70.

L'indulto è ridotto alla metà nei confronti di coloro che per le stesse condanne previste nei casi citati hanno usufruito o possono usufruire di precedenti indulti. Non si applica alle condanne per i reati previsti dagli art. 314, 315 salvo che, per circostanze attenuanti, sia stata inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, e dagli art. 317, 319 primo, secondo e terzo comma, 320 secondo e terzo comma, articoli 321 e 322 secondo comma, 422, 438, 439, 440, 441, 443, 444, 445, 446, 447, 528, 575, 576, 577, 628, 629, 630 del Codice penale, nonché degli articoli 5, 6 e 18 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041; e nei confronti delle condanne per il reato previsto dall'art. 589 del Codice penale quando è connesso con i reati previsti dagli art. 593 dello stesso Codice penale e 133 del Codice stradale.

L'articolo 4 prevede la concessione dell'indulto per tutte le pene accessorie temporanee, conseguenti a condanne, alle quali è applicabile l'indulto di cui all'articolo 3.

L'articolo 5 stabilisce i criteri per il computo della pena ai fini dell'applicazione dell'amnistia, prescrivendo che: a) si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato; b) non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione e della recidiva; c) per i soli reati di cui all'articolo 1 non si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dal concorso di tre circostanze aggravanti, anche se queste determinano la pena in maniera autonoma, salvo nei casi di lesioni personali gravissime, di cui al capoverso dell'art. 583 del Codice penale e di morte come conseguenza di altro delitto di cui agli art. 585 e 588 del Codice penale; d) si tiene conto della diminuzione della pena dipendente dall'età.

L'articolo 6 considera la condizione soggettiva per l'applicazione del provvedimento di clemenza. Esso prescrive che la amnistia non si applica e l'indulto non è concesso ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, né a coloro i quali, alla data di entrata in vigore del decreto, siano stati sottoposti a misure definitive di prevenzione, esclusa la diffida, a norma della legge 27 dicembre 1956 n. 1423, nonché della legge 31 maggio 1965 n. 575. L'amnistia inoltre non si applica e l'indulto non è concesso a coloro i quali, alla data di entrata in vigore del decreto, abbiano riportato una o più condanne, sia pure con la medesima tendenza, a pena detentiva per delitti non colposi complessivamente per oltre due anni di reclusione. Nella valutazione dei precedenti penali non si tiene conto: a) delle condanne per le quali sia intervenuta o si ottenga la riabilitazione; b) dei reati estinti, alla data di entrata in vigore del decreto, per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena a norma dell'art. 167 del codice penale; c) delle pene estinguibili per effetto di precedenti amnistie. Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto delle esclusioni previste nei casi precedenti.

L'art. 7 prevede la revoca dell'indulto qualora chi ne abbia usufruito commetta, entro cinque anni dall'entrata in vigore del decreto, un delitto non colposo per il quale riporti con-

R. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Proveniente da Parigi è giunta ieri nella capitale una delegazione nordvietnamita guidata dal ministro Xuan Thuay. Nella foto: Xuan Thuay, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il Presidente Nasser ha ricevuto il ministro degli esteri cecoslovacco Jan Marko in visita ufficiale alla RAU. Marko, a capo di una delegazione di tre persone, si trova in Egitto per colloqui politici ed economici che riguardano anche forniture industriali e militari

SDRAMMATIZZARE: PAROLA D'ORDINE ALLA CASA BIANCA

«Limitata» l'azione degli S.U. in Cambogia

Si concluderebbe presto, senza rischiare di trascinare il paese in un nuovo Vietnam - In pieno sviluppo l'avanzata degli alleati

Washington, 30

La Casa Bianca ha dichiarato, oggi, che l'appoggio militare americano offerto alle forze armate sudvietnamite nella loro offensiva anti-comunista in Cambogia ha un carattere limitato nel tempo, e non porterà affatto gli Stati Uniti nelle sabbie mobili di un nuovo Vietnam. La dichiarazione è stata distribuita al Senato e alla Camera dove, fin dalla prima mattinata, si era venuto condensando un compatto fronte di aspre critiche nei confronti dell'Amministrazione, accusata di voler allargare la guerra in Indocina. Al timore si aggiungevano il dispetto per la segretezza nella quale il Presidente aveva preso la decisione annunciata ieri laconicamente dal Pentagono, e l'attesa per le promesse spiegazioni che lo stesso Nixon dovrebbe dare al Paese, questa sera tardi (ora di Washington), dai teleschermi.

Per sedare le critiche, la Casa Bianca ha dunque pensato di inviare alle Camere qualche anticipo delle tesi presidenziali: si è così appreso che l'azione decisa di concerto con il Governo di Saigon costituisce la risposta alle azioni «provocatorie» svolte dal Vietcong e dal Vietnam del Nord, specialmente negli ultimi dieci giorni, in una sacca del territorio cambogiano, lontana appena una cinquantina di chilometri da Saigon. Ignorarle, si legge nel documento, sarebbe equivalso a «esporre al nemico un fianco aperto per le truppe americane».

«Questa» si legge ancora «non è un'operazione "sabbie mobili" a lungo termine, che porterebbe a una nuova "situazione tipo Vietnam" in Cambogia. Si tratta, invece, di un'incursione che costituisce parte integrante delle nostre operazioni in Vietnam. Essa non è una risposta a una qualsiasi delle richieste di aiuto per la Cambogia presentate da Lon Nol». La dichiarazione della Casa Bianca ribadisce quindi che «soltanto il Presidente conosce tutte le circostanze della situazione», sicché egli solo «deve agire secondo quello che ritiene essere il migliore interesse del nostro Paese e delle nostre truppe». La lettera della Casa Bianca afferma, poi, che, se le attività dei nordvietnamiti e dei vietcong nei loro rifugi cambogiani fossero ignorate dagli Stati Uniti, verrebbero compromessi l'intero programma di vietnamizzazione e le prospettive per un continuo ritiro delle truppe americane dal Sud-Est asiatico.

Assicurazioni sul carattere limitato della nuova iniziativa americana sono state date, oggi, ai colleghi dal senatore repubblicano Robert Dole, il quale ha rivelato di aver discusso la situazione col capo del Pentagono, Melvin Laird: Dole ha detto che gli intendimenti del Governo sono di concentrare i massimi sforzi in Cambogia per un periodo compreso fra le due e le quattro settimane, il tempo necessario cioè per far guadagnare alle truppe alleate una posizione di vantaggio prima dell'epoca delle grandi piogge.

La più forte espressione di disaccordo del Congresso con la Casa Bianca è venuta oggi dalla commissione esteri del Senato, la quale ha tenuto una seduta a porte chiuse. Al termine, essa ha emesso un comunicato, sottoscritto unanimemente dai membri democratici e repubblicani, il quale afferma che «l'approfondimento dell'impegno americano in Cambogia costituisce un grave sviluppo», ed esprime al Governo la «profonda preoccupazione» per i possibili sviluppi della situazione. La commissione si è ad ogni modo astenuta dal discutere un progetto di emendamento alla legge sulle vendite di materiale militare all'estero, presentato ieri da tre senatori repubblicani, progetto che prevede la proibizione di qualsiasi fornitura militare alla Cambogia. I senatori attenderanno, prima, il discorso del Presidente Nixon di questa sera.

Al Senato, le più aspre e compatte critiche all'amministrazione sono venute dal partito di opposizione, cioè il democratico, mentre in quello repubblicano gli elementi consenzienti sono stati discretamente numerosi. Profondamente ed eccezionalmente divisa è stata invece la Camera, che di solito tende ad appoggiare la politica dell'amministrazione nel Sud-Est asiatico. La commissione affari politici del partito democratico non ha intanto esitato a definire l'iniziativa dell'amministrazione come «una nuova avventura militare», la quale «sconsideratamente ignora la recente storia all'interno e all'estero».

Frattanto, la massiccia operazione sudvietnamita in Cambogia è in pieno sviluppo: una «task force» corazzata, al calar della sera, si era già spinta per 40 chilometri in territorio cambogiano, occupando senza colpo ferire le città di Chipou e Prasaut, sull'autostrada numero uno, mentre un secondo contingente, proveniente da un'altra direzione, si trovava nel pomeriggio a fronteggiare un'accanita resistenza. Accompagnati da consiglieri e appoggiati da aerei e artiglierie americani, oltre 15 mila uomini sono impegnati in un'operazione a tenaglia, con l'obiettivo di annientare i numerosi campi-base installati dai comunisti nella regione denominata «Becco d'anatra».

Secondo i portavoce sudvietnamiti, 445 comunisti sarebbero stati già uccisi, in massima parte dagli aerei americani. Sono rimasti feriti due consiglieri americani e si tratta delle prime perdite subite dalle forze statunitensi in un'operazione in terra cambogiana; sempre secondo le segnalazioni dei comandi, i sudvietnamiti hanno avuto sinora 32 morti e 112 feriti, 55 dei quali colpiti da un elicottero americano che ha preso di mira per errore un reggimento governativo.

Da Chipou, si è appreso che la «task force» entrata a Prasaut conta di collegarsi, domattina, con le truppe cambogiane operanti nella provincia di Svay Rieng; ma a Phnom Penh, un portavoce governativo ha dichiarato che gli americani e i sudvietnamiti non hanno informato il suo Governo dell'invasione e che, all'operazione, non collaborano in alcun modo forze della Cambogia. Dal momento che «la Cambogia è un

Continua in 2.a pagina

USCITA DEI GIORNALI per il primo maggio

La Federazione editori giornali ha disposto il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani nella festività del primo maggio.

Oggi, primo maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13.30.

Domani, sabato 2 maggio: uscita dei soli giornali quotidiani del pomeriggio e apertura delle rivendite alle ore 12.

Domenica, 3 maggio: ripresa normale delle pubblicazioni.

La situazione

Il Consiglio dei ministri in una lunga riunione protrattasi fino a tarda ora ha approvato ieri il disegno di legge con cui delega il Capo dello Stato a concedere la amnistia e l'indulto. Il provvedimento sarà rapidamente approvato dal Parlamento, in modo da consentire la promulgazione del relativo decreto presidenziale alla vigilia del 2 giugno.

Secondo il progetto messo a punto dal ministro guardasigilli, dell'atto di clemenza beneficeranno le persone denunciate per reati che comportino reclusione fino a cinque anni commessi in occasione di manifestazioni sindacali. Per gli altri reati l'amnistia si applica ai delitti puniti con la reclusione fino a un massimo di tre anni e 4 anni se reato è stato commesso da persone inferiori agli anni 16 o superiori a 70. L'indulto è concesso alla misura non superiore a 2 anni per le pene detentive e 2 milioni per quelle pecuniarie.

Il Consiglio dei ministri ha anche provveduto all'approvazione di numerosi decreti di ordinaria amministrazione. Il Governo ha anche deciso di intervenire direttamente per un esame della situazione sindacale. Un incontro tra il presidente del consiglio e i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali è stato deciso per il 13 maggio. L'incontro servirà a fare un giro d'orizzonte sui maggiori problemi sul tappeto con speciale riferimento a tutte quelle riforme di carattere sociale rivendicate dai sindacati e la cui urgenza è riconosciuta dal Governo, il quale comunque intende procedere con una responsabile valutazione delle esigenze prioritarie e nell'ambito della programmazione.

La Casa Bianca ha tentato di rassicurare i leader politici e la opinione pubblica americana sui «limiti» dell'azione bellica ripresa in Cambogia al fianco delle truppe sudvietnamite, ribadendo che la presenza dei consiglieri americani non durerà molto e essa non rischierà di trascinare il paese nelle «sabbie mobili» di un altro Vietnam. L'offensiva lanciata in Cambogia ha, per il momento, incontrato successo, i reparti sono riusciti ad avanzare per una quarantina di chilometri nella zona tenuta dai comunisti.

Mosca ha smentito che piloti sovietici prendano parte a missioni di guerra sul territorio egiziano, definendo «stupide» le rivelazioni israeliane al proposito. Israele, per bocca del ministro Eban, ha però ribadito le accuse invitando tutti i paesi a condannare l'impegno bellico sovietico.

SMENTITE COME «STUPIDE» LE ALLARMATE RIVELAZIONI DI ISRAELE

Mosca: nessun pilota sovietico compie voli di guerra in Egitto

Varie ipotesi sull'effettivo ruolo militare degli aviatori russi - Un annuncio del Cairo: incursione in profondità nel Sinai di un intero battaglione egiziano - Ma Tel Aviv nega

Mosca, 30

«Stupide» e «non meritevoli di essere smentite» sono state oggi definite da un portavoce di Mosca le informazioni di fonte israeliana, secondo cui piloti sovietici starebbero compiendo in Egitto missioni di combattimento in volo. E' stata, questa, la prima dichiarazione esplicita da parte delle fonti governative sovietiche, circa le accuse di Israele secondo cui un importante fatto nuovo si sarebbe verificato sulla scena del conflitto mediorientale: la presenza di piloti sovietici non soltanto come istruttori, ma come comandanti o responsabili di aerei da combattimento in missione di guerra. Il portavoce del ministero degli esteri, cui i corrispondenti stranieri si erano rivolti, ha insistito sul giudizio secondo cui sarebbero «stupide» le informazioni riguardanti il ruolo di aviatori russi come protagonisti di missioni di guerra, al di qua della linea del cessate il fuoco, in funzione di pattuglia anti-israeliana, per impedire o scoraggiare le incursioni in profondità degli aerei di Tel Aviv.

La presa di posizione odierna sembra valere senz'altro come smentita di un ruolo militare considerevole da parte dell'aviazione sovietica; sono possibili però, secondo gli osservatori, varie possibilità intermedie: può darsi che i russi stiano addestrando al volo gli aviatori egiziani con maggiore frequenza e in corridoi aerei più avanzati e più vicini alle possibili rotte di penetrazione degli incursori israeliani. In questo caso, si avrebbe un gradino più basso di «escalation», ma pur sempre un avvertimento a Tel Aviv, nel senso che gli attacchi in profondità in territorio egiziano potrebbero in futuro trovare un nuovo, più efficace scudo: quello appunto dell'aviazione sovietica.

E' anche possibile, dicono alcuni, ritenere che i sovietici abbiano fatto una manovra militare-psicologica, per porre un freno ai voli di penetrazione in profondità dei «Phantom» e degli «Skyhawk» di Israele: gli istruttori sovietici che si trovano in Egitto, avrebbero, cioè, fatto sentire le loro «voci». Accadde anche durante la guerra coreana che, a un certo punto, piloti americani e servizi di ascolto cominciarono a udire voci di aviatori cinesi in volo; a quel tempo i piloti «volontari» di Pechino combattevano; i sovietici invece, facendo seguire oggi la smentita della fonte ufficiale, avrebbero fatto intendere che per il momento gli istruttori non diventano combattenti: tuttavia, si sa in modo più evidente che nel passato che potrebbero diventarlo.

D'altro canto, le informazioni relative ai voli di piloti sovietici potrebbero significare che l'URSS ha ceduto all'Egitto alcuni «Mig 23» e «Sikhoi 9», gli aerei della generazione più progredita i quali, dotati di apparecchiature elettroniche e radar complicatissimi, possono essere affidati soltanto a piloti che abbiano fatto alcuni anni di addestramento speciale: cioè, nel caso in esame, a piloti sovietici.

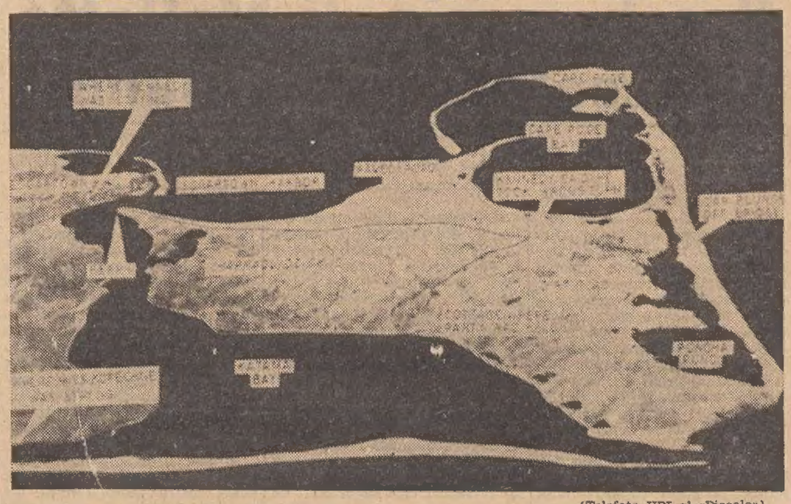
Oggi, comunque, il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha ribadito la denuncia delle attività di guerra sovietiche in Egitto, invocando — nel corso di una conferenza stampa — «severe critiche» da parte di tutto il mondo, e degli Stati Uniti in particolare. Eban ha lasciato capire che Israele farà pressioni per ottenere armi dagli Stati Uniti, ma ha escluso qualsiasi intervento militare americano nel Medio Oriente, dichiarando: «Israele non ha chiesto, non sta chiedendo e non chiederà mai la partecipazione di elementi non israeliani alla sua difesa. Israele vuole solo le armi di cui ha bisogno per difendersi».

La scorsa notte, intanto, si è registrato un grave episodio di guerra sul Canale, dove secondo fonti del Cairo, forze armate egiziane hanno compiuto la loro più profonda penetrazione nel territorio occupato dagli israeliani, dall'epoca della guerra del 1967: un intero battaglione di fanteria, con tutto il suo equipaggiamento, avrebbe attraversato la via d'acqua a Nord di Al Balah e a Sud di Ismailia, prima di mezzanotte, attaccando fortificazioni israeliane e postazioni di riservisti, e infliggendo al nemico «gravi perdite in uomini e materiale». Mai dalla epoca della guerra dei sei giorni — ha precisato un portavoce — era stata attuata un'azione di tale ampiezza e mai le truppe egiziane avevano raggiunto punti situati così profondamente all'interno del Sinai.

L'aviazione e i mezzi blindati israeliani, ha aggiunto il portavoce, sono intervenuti nel corso dei combattimenti: un aereo è stato abbattuto e un altro è stato colpito, mentre un certo numero di carri armati e di mezzi blindati sono stati distrutti dagli egiziani durante il contrattacco ebraico. Il portavoce ha indicato anche che l'artiglieria egiziana ha aperto un fuoco intenso su tutto il fronte e ha impedito l'intervento delle truppe di rinforzo israeliane.

Tutt'altra la versione dei fatti fornita a Tel Aviv, dove un portavoce ha annunciato che le artiglierie israeliane hanno affondato quattro battelli egiziani, in una battaglia svoltasi nel Canale: il portavoce ha aggiunto che il combattimento è avvenuto nella sezione centrale della via d'acqua, quando commandos egiziani hanno tentato di attaccare posizioni israeliane sulla riva orientale. L'attacco, ha proseguito il portavoce, è stato sventato e gli egiziani si sono ritirati.

L'ISOLA DEL «CASO KENNEDY»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Boston — Una pianta dell'isola di Chappaquiddick dove si è svolto il dramma di Mary Jo Kopechne. Come è noto il giudice Boyle nel suo rapporto sull'inchiesta da lui svolta ha affermato che Ted Kennedy non imboccò per sbaglio, ma di proposito il tragico ponte dal quale l'auto del senatore precipitò nelle acque. E' opinione diffusa che le risultanze dell'inchiesta abbiano definitivamente compromesso la possibilità di una futura candidatura di Ted Kennedy alla Casa Bianca per il partito democratico. (In IX pagina il nostro servizio)

CONCLUSO ALLA CAMERA IL «BRACCIO DI FERRO» CON I COMUNISTI

SARÀ DISCUSSA IL 10 GIUGNO LA LEGGE SUGLI SGRAVI FISCALI

Inutile il tentativo dell'estrema sinistra di far mancare ancora il numero legale per il voto
Al Senato il ministro Natali giudica soddisfacenti gli accordi comunitari in campo agricolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Ci sono volute quattro votazioni, due a scrutinio segreto, una per appello e una ad alzata di mano, per ottenere che fosse rinviata al 10 giugno la discussione delle leggi con cui comunisti e missini chiedevano uno sgravio fiscale per i redditi da lavoro.

All'inizio della seduta di ieri, il ministro Ferrari Aggradi, nel chiedere il rinvio delle leggi dell'opposizione, aveva fatto notare che esse non sono in armonia con la riforma tributaria già presentata dal Governo e attualmente in discussione nella commissione competente; perciò — aveva aggiunto — il Governo presenterà una sua legge con la quale disporrà questi sgravi fiscali senza porsi in contrasto con la riforma tributaria e fissando, fin da ora, la decorrenza del 1.o gennaio 1971 per l'entrata in vigore di queste agevolazioni.

I comunisti, opponendosi con un truculento e minaccioso discorso di Ingrao alla proposta del Governo, avevano chiesto che su di essa si votasse a scrutinio segreto; subito dopo avevano abbandonato in massa l'aula e così era venuto a mancare il numero legale (è risultato cioè che non era presente la metà più uno dei deputati), essendoci anche parecchi vuoti tra le file della maggioranza. Nella seconda votazione, indetta un'ora dopo (come prescrive il regolamento), la situazione non è cambiata e la seduta è stata rinviata a oggi pomeriggio.

All'inizio della seduta di oggi, i comunisti hanno chiesto che si accertasse di nuovo se c'era il numero legale, mediante l'appello dei deputati, e anche questa volta hanno abbandonato l'aula subito dopo. Ma oggi i deputati della maggioranza avevano chiesto, in gran quantità, di essere posti in congedo temporaneo, perché i «congedati» non si computano nel numero legale. Tolti i 60 «congedati» dal plenum dei 630 deputati, il numero legale è sceso a 286. E questa volta c'erano. Lo ha annunciato il presidente Pertini: «La Camera è in numero legale», aggiungendo: «Stavo per commettere un lapsus che avrebbe fatto piacere all'on. Covelli». Infatti, aveva detto che c'era il numero «regale», ma si è corretto subito.

Un attimo dopo, la richiesta di rinviare al 10 giugno le leggi dei comunisti e dei missini è stata approvata per alzata di mano. Ed è poi ricominciata la discussione della legge sul referendum.

Alla fine della seduta, i comunisti hanno chiesto che lunedì si desse la precedenza alle leggi in favore dei dipendenti pubblici ex-combattenti. La proposta è stata appoggiata dai missini, che hanno presentato una legge sull'argomento, e anche dalla DC e dalla maggioranza. Il capogruppo democristiano Andreotti ha annunciato la sua intenzione di chiedere al Governo di riportare in commissione questa legge perché possa essere approvata più rapidamente.

Le recenti approvazioni da parte della Comunità europea dei regolamenti nel settore vitivinicolo e ancora nel febbraio scorso, del tabacco e più generalmente di tutto il settore agricolo hanno trovato eco oggi al Senato in una risposta del ministro dell'agricoltura Natali sollecitato dalle numerose interrogazioni presentate in proposito.

Natali ha respinto le accuse, formulate essenzialmente dalla estrema sinistra, secondo le quali l'Italia mostrerebbe una congenita debolezza nei confronti dei paesi della Comunità ed una «precisa acquiescenza» alle loro esigenze. Al contrario — ha detto il ministro — il Governo ha sempre subordinato il proseguimento del processo di integrazione a «rigide condizioni», che hanno, infine, condotto ad accordi soddisfacenti per il tabacco, i prodotti ortofrutticoli, gli agrumi e per il settore vitivinicolo.

Non sembra giusto — ha proseguito Natali — attribuire ai regolamenti comunitari una spinta all'aumento dei prezzi; anzi, questi prezzi sono stati fissati da lungo tempo e non hanno seguito la generale evoluzione dei sistemi dei prezzi e dei costi. E non è nemmeno giusto — ha detto — affermare che delle regolamentazioni si avvantaggiano i settori della trasformazione e del commercio, poiché in linea generale «è proprio ai produttori agricoli, in quanto tali, che la garanzia dei prezzi è diretta».

In ogni caso — ha proseguito l'oratore — resta valida la convinzione sulla «necessità di affiancare ad una certa politica dei prezzi una serie di misure compensative». E allora, la politica agricola comunitaria, finora basata sulla unificazione dei prezzi e sulla instaurazione di un mercato unico, dovrà divenire una vera e propria politica centrata anche sulla riforma delle strutture produttive e mirante alla piena integrazione dell'agricoltura nel processo generale di sviluppo della Comunità. Si tratta, in sostanza, — ha sottolineato Natali — di addivenire ad una revisione che coinvolga anche altre politiche di integrazione: da quella industriale a quella sociale e regionale. D'altra parte, vi è una stretta interdipendenza non solo dei fatti e dei fenomeni economici e sociali, ma anche dei fenomeni che riguardano i diversi settori e che trovano la loro espressione al livello territoriale.

Seguendo questa strada (integrazione ad esempio dell'agricoltura con l'industria e il turismo) «sarà possibile — ha concluso il ministro — far sì che in tante zone rurali, altrimenti destinate all'impoverimento e all'abbandono, si realizzino centri di vita operosa, componenti e partecipi del generale progresso».

Il comunista Cipolla e il socialproletario Cucci si sono dichiarati insoddisfatti delle precisazioni del ministro, rinnovando le critiche a tutta la politica comunitaria. Soddisfatti si sono invece dichiarati i senatori Veronesi (PLI), Rossi Doria (PSI) e Cifarelli (PRI). Veronesi e Rossi Doria hanno ribadito la richiesta che in futuro il Parlamento sia preventivamente informato sugli indirizzi di politica agricola del governo.

Roberto Perugini

RIUNIONE DEL COMITATO per Venezia

Roma, 30

In occasione della visita a Roma del direttore generale dell'Unesco, René Maheu, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Bisaglia ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione del comitato incaricato di elaborare i suggerimenti da formulare al Governo per la salvaguardia di Venezia.

Oltre al signor Maheu ed ai suoi collaboratori, hanno partecipato alla riunione i sottosegretari agli Affari esteri Salizzoni, al Bilancio Lo Giudice, al Tesoro Cattani, alla Pubblica istruzione Romita, ai Lavori pubblici Vincenzo Russo, alla Industria Biagioni, assistiti dai funzionari competenti tra cui l'avv. Beniamino Leoni, capo dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il dott. Agrestin direttore generale delle antichità e Belle arti, il dott. Franco, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, l'ambasciatore Ciraolo, rappresentante permanente italiano presso l'Unesco, e il Ministro Valdettaro, direttore generale delle Relazioni culturali del Ministero degli Affari esteri.

L'on. Bisaglia dopo un caldo indirizzo di saluto al signor Maheu, ha espresso l'apprezzamento per la collaborazione data dall'Unesco, agli studi in corso in Italia per salvare Venezia ed ha confermato l'impegno del Governo italiano ad affrontare in modo organico e risolutivo i relativi problemi. E' stato poi fatto il punto del lavoro già compiuto e di quello ancora da compiere.

Il signor Maheu, a sua volta, ha rinnovato l'assicurazione del desiderio dell'Unesco di dare al Governo italiano la sua più piena e leale collaborazione per contribuire, nei limiti delle sue possibilità, all'opera di salvaguardia di Venezia.

Esponenti nordvietnamiti in visita a Roma

Roma, 30

Una delegazione della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal capo della delegazione del Vietnam del Nord ai colloqui di Parigi, Xuan Thuy, è giunta questa mattina a Roma proveniente da Parigi. Xuan Thuy e la delegazione nordvietnamita si tratteranno nella capitale italiana fino al 5 maggio prossimo, ospiti della sezione italiana della conferenza di Stoccolma per il Vietnam.

All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino la delegazione Nordvietnamita è stata ricevuta dall'on. Lucio Luzzatto, della direzione del PSIUP e vice presidente della Camera dei deputati, dai senatori Arialdo Banfi del PSI, Alessandro Menchinelli della direzione del PSIUP, Arturo Colombi della direzione del PCI, Gianmario Albani della «sinistra indipendente»; dagli on. Antonello Trombadori del PCI, Riccardo Lombardi della direzione del PSI oltre ad altri esponenti del PCI, del PSI e del PSIUP.

Si sperimenta in Germania il siero del dott. Bonifacio

Roma, 30

Calogero Bonifacio, figlio del dott. Liborio Bonifacio che ha messo a punto un preparato che avrebbe qualità antitumorali, tornato oggi a Roma dalla Germania, ha fatto alcune dichiarazioni sull'attività del padre, che si trova ancora nella Repubblica Federale tedesca.

Il dott. Bonifacio è stato, fra l'altro, ad Heidelberg, Stoccarda e Monaco ed ha avuto incontri con alcuni cancerologhi tedeschi; secondo quanto ha detto il figlio, una partita del preparato è stata consegnata ad una università tedesca (della quale non è stato reso noto il nome) per una sperimentazione su larga scala, i cui risultati si conosceranno fra circa un mese.

VERTICE DIPLOMATICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Istanbul — Il ministro degli esteri Moro ha presieduto nel corso del suo viaggio in Turchia una riunione di tutti gli ambasciatori italiani del Medio Oriente. L'incontro ha avuto lo scopo di compiere un esame della situazione nel Medio Oriente e di definire l'azione dell'Italia per una soluzione pacifica

LE TRE CONFEDERAZIONI IL 13 MAGGIO DA RUMOR

Stabilito l'incontro fra Governo e sindacati

Un messaggio del ministro del lavoro per il Primo maggio
Si allargano le agitazioni: medici dell'INPS e benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il governo ha deciso di intervenire direttamente per far fronte alla situazione sindacale. Il presidente del consiglio riceverà il 13 maggio i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL. L'annuncio ufficiale è stato dato stasera dalla presidenza del consiglio. Già nei giorni scorsi, e in particolare ieri, si era affermata in ambienti ufficiosi che l'on. Rumor, in attuazione degli impegni assunti davanti al Parlamento, aveva intenzione di dare inizio a questi incontri per un responsabile esame delle necessarie scelte prioritarie nell'ambito della programmazione.

Questo è il comunicato diramato stasera dalla presidenza del consiglio per dare l'annuncio dell'iniziativa: «Il presidente del consiglio on. Rumor ha presieduto a palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente del consiglio on. De Martino e i ministri del tesoro on. Colombo, del bilancio on. Giolitti, delle finanze on. Preti e del lavoro on. Donat Cattin. Nel corso della riunione è stato compiuto un primo esame dei maggiori problemi di natura economica e sociale. Sono stati altresì esaminati i temi per i quali le confederazioni sindacali hanno chiesto un incontro con il governo. Al riguardo, in coerenza con la volontà manifestata dal presidente del consiglio in sede di dichiarazioni programmatiche di governo, l'incontro è stato fissato per il 13 maggio. Questi temi, come si ricorderà sono i prezzi, il fisco, la casa, la sanità e i trasporti».

Alla riunione del 13 maggio interverranno, oltre il presidente del consiglio, con ogni probabilità, il vicepresidente De Martino e i ministri finanziari. Questo sarà un primo incontro al quale seguiranno altri. Rumor nei giorni successivi riceverà anche i rappresentanti imprenditoriali. Lo ha confermato il nuovo presidente della Confindustria ing. Renato Lombardi con il quale Rumor ha avuto un colloquio a palazzo Chigi proprio oggi.

L'importanza e la delicatezza dell'attuale momento sindacale sono state intanto messe in luce dal ministro del lavoro nel messaggio rivolto ai lavoratori per la festa del 1.o maggio. Fatto un bilancio dei risultati raggiunti con i molteplici rinnovi contrattuali dell'autunno e dell'inizio dell'anno sottolineando che «si è imboccata una strada di più alti salari», il ministro del lavoro osserva che gli aumenti dei prezzi hanno cause diverse e non sono imputabili ai maggiori costi del lavoro. Una politica per ottenere i prezzi — aggiunge Donat Cattin — è necessaria può essere condotta anche fronte di salari che crescono «Il primo maggio — questa lubbiamente la parte più significativa del messaggio — giunge quando ormai è avviato un po diverso di lotte, quelle extiontrattuali che puntano ad ere case a buon prezzo, trasrti rapidi, una migliore assisza di malattia. Il movimentoperaio, le organizzazioni sindali continuano cioè ad esse forza motrice del progressociale».

Il quadro delle venze e delle agitazioni non retra intanto la benché mini tendenza evolutiva. Ieri Lombdia, Emilia, Trentino, Sicilimolte città della Toscana so state paralizzate dagli sciori per le riforme sociali e i vi esponenti sindacali impegni in discorsi nei maggiori capoghi bloccati dalle astensioniai lavoro hanno ribadito i tivi delle agitazioni confermao al contempo la volontà diviluppare l'azione sindacale cofermezza. Domani non mancanno discorsi di tenore ango. E' infatti la prima volta le la festa dei lavoratori viene tebrata in modo unitario dalle e centrali sindacali.

Gli scioperi per le forme sociali subiranno, dopd culmine registrato in questi ltimi tre giorni. una lieve batta d'arresto fino alla metà dea prossima settimana per poriprendere a scacchiera nelleregioni e nelle province in cui acora non si sono svolte le astesioni dal lavoro.

Nessuna novià è daegnalare per le vertenzegià prgrammate. Il 4 e 5 sioperanno gli statali (ministriali, dpendenti dei monopoli dell'AAS ecc.). Il 5 lo sciopo intenserà la scuola e i dipndenti delle poste. Per la siola scondaria, conclusosi oggil prino sciopero di 48 ore d personale aderente ai sindati di categoria aderente a CGM - CISL, alla CGIL - SNS e lo SNAFRI unitario, altre agzioni sono programmate per giorni 15, 16 e 22, 23 maggio, er il 12 maggio, a partire dallore 21 è confermato lo scioro nazionale di 24 ore dei fervieri per il riassetto.

Per sollecite lo stesso riassetto sono initazione, come è noto, anche inzionari direttivi dello statdierenti alla DIRSTAT. La ferazione aveva in linea di massa stabilito uno sciopero a tipo indeterminato a partire lla metà di maggio. La data stata oggi anticipata all'8 rigio ed è questa l'unica novità rilievo odierna non certo dnsiva.

Altre novi sono da segnalare, anch'esstutt'altro che distensive, in ampo ospedaliero e per il lur braccio di ferro tra governo benzinai. I medici dell'INPS dierenti alle confederazioni, a CISAL e alla CIDA hanno dso di scendere in sciopero sia prefissione di termine pollecitare il governo a definie e chiare assicurazioni in rito allo «scorporo» degli dali dell'INPS ad enti ospedri. In un comunicato si poin luce il pericolo di una tot paralisi dell'attività delle cadi cura dell'INPS.

Per i bnai va detto che sia la FIOC che la FAIB, le due maggi federazioni dei gestori di inanti stradali di carburante ino preannunciato a breve scnza la sospensione della vera di benzina per protestarontro il mancato accoglimendelle loro richieste da parte el ministero dell'industria, i inaspimento degli scioperi ticolati in corso è stato deo anche dai sindacati dei lavori del commercio a causa dodierna interruzione delle trative per il rinnovo contratle.

R. R.

LE NUOVE AGEVOLAZIONI PRESTO DAVANTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROSSIMI AL VARO GLI ACCORDI SUL COMMERCIO ITALO-JUGOSLAVO

Notevoli aumenti in «conto autonomo» nelle importazioni a Trieste di carne bovina
Saranno più larghi i quantitativi delle merci in esportazione per i nostri operatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

In una delle prossime sedute il Consiglio dei ministri approverà, per la presentazione al Parlamento, il disegno di legge che renderà operanti i nuovi accordi italo-jugoslavi per gli scambi commerciali fra le zone a cavallo del confine, e in particolare fra Trieste e i territori di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia. Assicurazioni in tal senso sono state fornite dal ministro degli esteri Moro al sottosegretario per il commercio con l'estero, Belci.

Si darà così attuazione pratica a un provvedimento vivamente atteso dagli operatori locali, che da tempo auspicavano il miglioramento del cosiddetto «conto autonomo» istituito sin dal 1955 per contribuire — attraverso la concessione reciproca dell'importazione in esenzione doganale di alcuni prodotti destinati al consumo locale — alla ripresa economica delle zone confinarie interessate.

L'innovazione più importante introdotta negli accordi riguarda l'aumento dei contingenti di carne bovina, macellata e non, che sarà destinata esclusivamente allo approvvigionamento della provincia di Trieste. Attualmente, nell'ambito del «conto autonomo», vengono importati, per la nostra zona, dai vicini territori di confine bovini e carni fresche per complessivi 260 milioni di lire. Dal momento in cui la nuove norme diverranno esecutive, potranno essere importati, per i consumatori triestini, 40 mila quintali di carni bovine, per un valore di circa due miliardi.

Le ragioni che hanno indotto il Governo a mettere in atto le nuove agevolazioni (che modificano sostanzialmente la portata degli accordi fin qui applicati) sono molteplici. Bisogna ricordare innanzitutto che sempre il fabbisogno di carne bovina era stato coperto con acquisti effettuati nelle zone oggi sotto sovranità jugoslava; data la posizione marginale della provincia di Trieste, il ricorso ad acquisti sui grandi mercati nazionali della pianura Padana e anche del Veneto comportano un notevole aggravio di spesa per il trasporto; inoltre essendo la produzione locale di carne bovina irrilevante, per l'approvvigionamento si ricorre quasi esclusivamente ai mercati esteri.

Il beneficio più immediato e consistente dovrebbe essere tratto, con queste nuove disposizioni, dal commercio al minuto delle carni e quindi dagli stessi consumatori. Infatti dovrebbe essere realizzato un effetto calmieratore sui prezzi praticati nella vendita al minuto, con automatica riduzione del fenomeno degli acquisti oltre confine negli spacci jugoslavi. La differenza media dei prezzi al minuto della carne praticati a Trieste e di quelli in Jugoslavia è di circa 1000 lire il chilo; tra i prezzi praticati a Monfalcone, Ronchi e altre località, e Trieste, è di 250 lire al chilo.

La modifica fondamentale dell'accordo, per quanto riguarda le carni, avrà un effetto tonificante su tutte le altre voci incluse nel «conto autonomo», in quanto consentirà un maggiore afflusso di mezzi di pagamento e quindi aumenterà la capacità di acquisto delle imprese jugoslave sul mercato triestino, con ulteriore incremento dell'attività per gli esportatori locali. Perché — va ancora rilevato — questo è un altro aspetto essenziale degli accordi per gli scambi commerciali di frontiera. Il regolamento valutario adottato costituisce un efficace mezzo tecnico per garantire la utilizzazione a Trieste di una parte delle disponibilità valutarie acquisite dagli jugoslavi mediante la vendita dei loro prodotti a ditte triestine.

Oltre alla carne, anche altre voci delle «liste» allegate all'accordo saranno modificate, nella maggior parte dei casi aumentate. Per quanto riguarda le esportazioni verso Trieste, gli operatori jugoslavi potranno trattare maggiori quantitativi di latte (da 40 a 60 milioni di litre), di pesce da 67 a 110 milioni) e di vini per uso industriale (nuova voce per 30 milioni), mentre diminuiscono, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, i contingenti di patate e di vini comuni.

Gli operatori triestini potranno, invece, esportare in Jugoslavia maggiori quantitativi di formaggio, birra, bevande da dessert, prodotti chimici, concimi, filati di cotone, filati e pettinati di lana, reti e filati per pesca, attrezzature per barche, materiale elettrico; sono state introdotte le seguenti voci nuove: arance e mandarini, limoni, olio per uso alimentare, lingottiere e forme per metalli e prodotti plastici, prodotti sanitari, rubinetteria, macchine agricole, cavi per ormeggi. Diminuzioni sono state applicate alle seguenti voci: sughero, pneumatici per trattori e lamiere bianche.

L'aumento dei contingenti delle esportazioni jugoslave verso la zona triestina è, globalmente, di circa 2 miliardi di lire e naturalmente corrisponde all'aumento del valore delle esportazioni italiane verso il territorio jugoslavo di confine.

R. P.

AUTOREVOLI COMMENTI SUL NUOVO DOCUMENTO PONTIFICIO

PASSO AVANTI NELL'ECUMENISMO IL «MOTU» SUI MATRIMONI MISTI

E' stato previsto anche il caso di riconoscimento di nozze civili
Abolita la «promessa scritta» per il contraente che non è cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Per la prima volta un documento pontificio prima di essere pubblicato è stato consegnato ai capi delle confessioni cristiane. Il «motu proprio» sui «matrimoni misti» è stato illustrato a Ginevra martedì scorso ai dirigenti del consiglio mondiale delle chiese e al primate anglicano Ramsey dal padre Hamer del segretariato per la unione dei cristiani. Il testo, diffuso ieri, è stato commentato stamane dai giornalisti nella sala stampa della santa sede dai cardinali Willebrands, Felici, il primo presidente del predetto segretariato e il secondo presidente della commissione per l'aggiornamento del codice di diritto canonico.

I due cardinali hanno sottolineato il valore ecumenico e pastorale del documento che va compreso in tutto il suo valore e non può essere respinto da chi vuol favorire il progresso dell'ecumenismo. In particolare è stato rilevato che la Chiesa, per motivi spirituali, sconsiglia i matrimoni misti e cioè tra cattolici e non cattolici (battezzati o no) ma d'altra parte ritiene suo dovere non porre ostacoli insuperabili ad un matrimonio, prima di tutto perché è diritto naturale dell'uomo contrarre le nozze e generare figli e, in secondo luogo, per salvare il principio della libertà di coscienza. In base a questi principi — ha detto il cardinale Willebrands — la Chiesa dispone la disciplina dei matrimoni misti in modo da salvaguardare da una parte il diritto divino ed il dovere che ne consegue di conservare la propria fede cattolica ed educare la prole conformemente ad essa nella misura del possibile e dall'altra di non impedire il diritto di sposarsi e quello derivante dalla libertà religiosa.

Ripetendo le norme (delle quali abbiamo fatto ampio cenno nel giornale di ieri) i due oratori hanno messo in rilievo il significato ecumenico della nuova legislazione che non impone al coniuge non cattolico alcuna dichiarazione o promessa in merito alla educazione cattolica dei figli: solo la parte cattolica «per quanto è in suo potere» deve impegnarsi» e deve «informare» la parte non cattolica del suo «grave dovere». E' da rilevare in questa norma il più rigoroso rispetto per l'altrui coscienza; era, quello delle «promesse scritte richieste alla persona non cattolica» uno degli ostacoli più gravi alla intesa sui matrimoni misti. Anche la facoltà data ai vescovi di concedere le dispense matrimoniali una volta proprie della sede apostolica è un mezzo per venire incontro alle esigenze di un sano ecumenismo.

I giornalisti, nel corso del colloquio che ha fatto seguito alla conferenza stampa si sono sbizzarriti a porre diversi quesiti, interessanti e anche curiosi. Dalle risposte dei cardinali è venuto fuori che in un caso, «de facto», la Chiesa riconosce il matrimonio contratto civilmente. Ciò si avvera quando un matrimonio misto avviene con un membro di una confessione religiosa la quale non annette al rito nunziale valore sacramentale. In tal caso — se non è possibile una soluzione «cattolica» — il vescovo può dispensare il cattolico dalla «forma canonica» riconoscendo il matrimonio che si celebra nel luogo di culto non cattolico, anche se, in pratica le nozze sono «civili», proprio perché non è riconosciuta la «sacramentalità» delle nozze dalla predetta confessione. Unica condizione per ottenere la dispensa: il rito deve essere celebrato «in pubblico».

Alla domanda sulla situazione religiosa delle coppie sposate col «matrimonio misto» il cardinale Willebrands ha dichiarato che è difficile dare una risposta. Per quanto riguarda la Germania si è potuto stabilire che il 41 per cento dei figli nati da matrimonio misto vengono educati nelle fede cattolica, il 31 per cento nella confessione protestante e il restante senza alcuna educazione religiosa.

A. Paglialunga

MORTO IL CONFESSORE di Papa Giovanni

Città del Vaticano, 30

Il confessore di Papa Giovanni XXIII, mons. Alfredo Cavagna, si è spento oggi all'età di 91 anni. Il vescovo titolare di Tio, era nato a Venezia il 5 dicembre del 1879. Era stato eletto vescovo il 23 settembre del 1962 e aveva ricevuto l'ordinazione episcopale lo stesso giorno.

Paolo VI, addolorato per la scomparsa dell'anziano presule ha espresso il suo cordoglio con un telegramma all'assistente generale delle ACLI, mons. Franco Costa, in quanto per lungo tempo mons. Cavagna era stato anch'egli assistente dell'Azione Cattolica.

FAMIGLIA DI TRE PERSONE stroncata in uno scontro

Foggia, 30

Due coniugi ed un loro figlio di pochi mesi sono morti in uno scontro frontale tra una «850» ed una «Giulia GT 1300» accaduto nella tarda serata su una «variante» della statale 16, all'incrocio con la provinciale per Ripalta (Foggia), a circa venticinque chilometri da San Severo.

Due delle vittime sono Emanuele Costa di 38 anni e la moglie, Assunta Cesari di 30, entrambi di Maglie (Lecce); del figlio non si conosce l'identità.

GESTO PROVOCATORIO DI NOTI A TRENTO

DINAMITE SUL MNUMENTO CHE RICORDA D GASPERI

La miccia interrotta ad ar dagli attentatori

Trento, 30

Ignoti dinamitardi hanno compiuto questa notte un attentato dimostrativo al monumento a De Gasperi, in piazza Venezia a Trento, collocando sul basamento nove candelotti di dinamite, del peso di cento grammi ciascuno collegati ad un detonatore e a una miccia lunga circa quattro metri. L'ordigno non è esploso perché la miccia è bruciata soltanto per la lunghezza di un metro.

Il pericoloso ordigno è stato trovato dal custode dei giardini di piazza Venezia che stamane ha notato ai piedi del monumento un pacco avvolto in un giornale dal quale fuoriusciva la miccia ancora mezza incombusta.

Un accurato esame della miccia rimasta incombusta ha consentito di stabilire che i responsabili dell'attentato hanno voluto copiere un atto dimostrativo provocatorio, senza arrivare la distruzione del monumo. La miccia infatti risultagliata nettamente in manierche la traccia infiammabile interno potesse bruciare per due terzi della sua lunghez evitando in tal modo lo spio del detonatore e la succiva deflagrazione dei candelo di dinamite. Gli artificieri no dichiarato che senza ques «precauzione» l'intero moniento — costituito da una massia esedra marmorea semicolare che raffigura il Parlamo, con al centro sul davanla statua in bronzo di Alcide De Gasperi e sul retro unastua di donna che simboleggi l'Italia, sarebbe andato concetamente distrutto.

DALLA PRIMA PAGINA

L'azione in Cambogia

paese neutrale» — ha detto il funzionario — il Governo di Phnom Penh «non approva questo tipo di intervento da parte di forze straniere». Una dichiarazione, come si vede, fatta apposta per rendere ancor più confusa una situazione che non brilla certo per chiarezza.

Si è intanto appreso che la città di Memot e le sue piantagioni di gomma, dirette in gran parte da francesi, sono cadute in mano ai vietcong e ai nordvietnamiti il 28 aprile, alle sei del mattino, dopo tre giorni di assedio. Due battaglioni delle forze cambogiane che difendevano la città, evacuata qualche giorno prima dalla maggior parte dei cittadini francesi, sono stati dati per dispersi. Occupando Memot (città situata 200 chilometri a Est di Phnom Penh, presso la frontiera laotiana) i comunisti si sono aperti la strada di Kompong Cham (la seconda città della Cambogia), distante un centinaio di chilometri da Memot e situata a 125 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh. Essi, d'altra parte, sono già avanzati su questa strada e si sono impadroniti della località di Kreg, minacciando nel contempo la città di Suong (22 chilometri da Kompong Cham) nei pressi della quale, domenica sera, due francesi, una turista e un professore, erano stati rapiti da vietcong.

ULTIMA ORA

NIXON HA ORDINATO l'attacco alle basi rosse

Washington, 30

Il Presidente Nixon ha annunciato questa sera che forze terrestri americane hanno attaccato dietro suo ordine il complesso di basi comuniste in territorio cambogiano, che si estende per una profondità di 30 chilometri.

MOSCA CONDANNA la decisione di Nixon

Mosca, 30

Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia hanno espresso oggi la loro condanna per la decisione di Nixon di fornire ai sudvietnamiti operanti in Cambogia un aiuto militare e logistico. La «Tass», in particolare, in un comunicato a firma Vasilj Kharkov, ha definito le decisioni adottate dagli Stati Uniti per la Cambogia, una «diretta aggressione» contro un paese membro dell'ONU. L'agenzia sovietica così prosegue: «La penetrazione di truppe di Saigon in territorio cambogiano, con l'appoggio di equipaggiamento militare e di consiglieri degli Stati Uniti, è la più grossolana violazione della neutralità della Cambogia: con questa azione, Washington e Saigon estendono la fiamma della guerra al territorio cambogiano».

La «Tass» ricorda una recente dichiarazione sovietica sulla situazione cambogiana, secondo cui i tentativi di sabotare la neutralità della Cambogia e di diffondere «l'aggressione imperialista in Indocina, potrebbero avere le più gravi conseguenze per la causa della pace e della sicurezza dell'Asia Sud-orientale». L'agenzia aggiunge: «Gli ultimi avvenimenti in questa parte del mondo dimostrano che tale avvertimento era fondato». Il commento della «Tass» non contiene alcuna minaccia di azione da parte dell'URSS verso la Cambogia, alla luce della decisione americana, ma avverte che la presenza delle truppe americane e sud-vietnamite nella Cambogia è una violazione della conferenza di Ginevra sull'Indocina del 1954, conferenza nella quale l'URSS è co-presidente con la Gran Bretagna.

L'AMNISTIA

danna a pena detentiva non inferiore a sei mesi.

Con l'art. 8 si stabilisce che l'amnistia e l'indulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il giorno 31 dicembre 1969.

L'articolo 9, infine, stabilisce l'entrata in vigore della legge nel giorno della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Nel corso della lunga riunione sono stati anche approvati molti provvedimenti di ordinaria amministrazione tra cui alcuni di notevole rilievo. Fra gli altri vi è un disegno di legge che contiene provvidenze in favore dei dipendenti degli organismi militari operanti sul territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica.

Con altro provvedimento è stato stabilito l'aumento degli onorari spettanti ai presidenti, segretari e scrutatori degli uffici elettorali. Il Governo ha anche approvato un disegno di legge che consente una variazione al bilancio dello Stato del 1970 per consentire tra l'altro lo stanziamento necessario per le prossime elezioni. E' da segnalare inoltre un provvedimento legislativo con il quale vengono prorogati di tre anni i contributi GESCAL allo scopo di proseguire nell'attuazione dei programmi di costruzione di case per i lavoratori.

R. P.

Delitto a Caserta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caserta — Teresa Zuccarelli, sposata e madre di quattro figli, ha ucciso con due colpi di fucile l'agricoltore Armando Cecero in un piccolo centro del Casertano. Si ignorano i motivi del delitto

UN GRAVE EPISODIO NEL BASSO ADRIATICO

Peschereccio di Molfetta attaccato dagli albanesi

L'unità è stata liberata da motosiluranti e aerei italiani

Bari, 30

Un motopeschereccio di Molfetta è stato attaccato da una motovedetta albanese che ha aperto il fuoco contro il natante italiano. Il peschereccio, «Zeus secondo», è stato liberato dall'intervento di due motosiluranti della nostra Marina e di alcuni aerei che hanno sorvolato lo specchio di mare teatro del drammatico episodio. Il peschereccio ha fatto rientro a Bari questa sera sotto buona scorta.

Il messaggio di soccorso dello «Zeus secondo», via radio-telefono, è stato captato dalla stazione delle poste e telegrafi di Torre a Mare e subito trasmesso alla Capitaneria di porto che ha informato il Comando del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto.

Si è appreso dallo stesso Comando che l'episodio è accaduto alle 9.35 a 45 miglia a levante da Brindisi. Inoltre dal battello «Samantha» — che si trovava nelle vicinanze e che rilanciava i messaggi dell'altro natante alla Capitaneria di porto di Bari — si è appreso che l'unità albanese aveva aperto il fuoco con le armi di bordo ed alcuni proiettili avevano perforato la timoneria.

In seguito a queste notizie, su disposizione dello Stato maggiore della Marina militare il comando in capo di Taranto ha ordinato che salpassero da Brindisi le motosiluranti «443» e «474». Successivamente è stato chiesto al comando della Terza regione aerea — con sede a Bari — che due reattori sorvolassero il tratto di mare segnalato dai messaggi radio del «Zeus secondo» per accertare la posizione del peschereccio e riferire sulla situazione.

Nel primo pomeriggio una delle unità navali ha raggiunto lo «Zeus secondo»; la motovedetta albanese si è allora allontanata in direzione della costa del suo paese. Poi ha invertito la rotta seguendo a distanza — per circa due ore — il motopeschereccio che era scortato dalle due motosiluranti italiane, e da un velivolo «Grumman».

A tarda ora si sono appresi ulteriori particolari sull'azione delle nostre motosiluranti. Le unità italiane hanno manovrato tenendo a rispettosa distanza dal peschereccio anche una nave da guerra albanese: una corvetta del tipo «Kronstadt» che intendeva abbordare il peschereccio.

Il Girochiuso

QUELLA di vantare le proprie relazioni con letterati e uomini di coltura di una certa fama, è una delle debolezze più diffuse ai nostri tempi; e si considera particolarmente indicato tirare in ballo personaggi già scomparsi, poiché essi non possono più smentirci o far rilevare che ci hanno conosciuto appena. Non ho alcuna difficoltà a confessare che ho avuto anch'io molte volte questa debolezza: e chi mi conosce appena un poco, o ha letto soltanto qualcuno dei miei scritti, sa quanto spesso io menzioni l'amicizia di Saba per la mia famiglia nel periodo fra le due guerre, o il fatto che per circa mezzo secolo c'è stata un'amicizia fraterna fra me e Roberto Bazlen, l'uomo di coltura triestino che è stato consigliere ascoltatissimo di alcuni fra i migliori editori italiani e a cui si deve, fra l'altro, la «scoperta» e la traduzione in italiano di molti autori stranieri che oggi vanno per la maggiore.

Roberto Bazlen, il mio carissimo «Bobi», ci ha lasciati ormai da cinque anni, e solo dopo la sua morte ho cominciato a parlare e a scrivere qualche cosa di lui. Molti, probabilmente, hanno creduto che la nostra amicizia sia stata una vanteria da parte mia; ma, mi si scusi il sentimento piccino: oggi posso produrre documenti scritti e stampati. Nel secondo volume degli scritti di Bazlen, uscito di recente per i tipi di «Adelphi» col titolo: «Note senza testo», sono riportati alcuni brani di lettere che egli mi scrisse.

Immagino che questo giornale pubblicherà fra non molto una recensione, scritta da altri, di questo interessantissimo libro, che contiene tanto materiale a me finora sconosciuto. Vorrei solo dire che molti degli aforismi e dei paradossi che esso contiene, mi ricordano i miei incontri con l'autore. Anche se ovviamente non si andava sempre di accordo, era sempre per me un gran piacere ascoltarlo; ed egli pure sapeva ascoltare con pazienza e spirito di comprensione quanto gli confidavo. E quando poi si trattasse di raccontarci le nostre passeggiate nei boschi, nei parchi o in riva al mare, o le nostre scoperte di qualche angolo suggestivo delle vecchie città italiane, l'accordo era quasi sempre perfetto. E questo succedeva pure assai spesso se esprimevamo — alle volte non senza intendimenti bonariamente caricaturali — le nostre impressioni su persone di comune conoscenza.

Ma c'era un punto, invece, in cui perfettissimo era il disaccordo: un punto che avrebbe dovuto essere importante negli scambi d'idee fra un critico della sua statura e una persona che, come me, non nascondeva di avere qualche sia pur modestissima ambizione letteraria. Era proprio il giudizio sulle opere contemporanee di narrativa, di poesia, di teatro. Sapevamo tanto bene di non poterci intendere in questo campo, che appena cominciavamo a parlare di qualche autore moderno, scoppiavamo in una risata e cambiavamo argomento.

Bobi tuttavia, che per molti anni non volle mettere piede a Trieste, supponeva che in questa città ci fosse ancora la possibilità di «scoperte» interessanti, sia nel campo degli inediti locali, sia in quello di opere provenienti da oltre confine; e mi aveva pregato più volte di segnalargli qualche libro che considerassi notevole. Ma dopo constatato che gli presentavo sempre dei «veri orrori» (sono le sue parole), delle opere stantie senza nerbo e senza originalità, mi disse un giorno che avrei fatto meglio a segnalargli soltanto ciò che proprio non mi piaceva. E così feci infatti alcune volte, con l'onesto intendimento di potergli giovare. Gli portai certi polpettoni astrusi, confusi e illeggibili, di cui io non capivo un accidente. Non ebbi però maggior fortuna. Quei libri, li conosceva e li apprezzava già. Si tratta infatti di opere che hanno raggiunto oggi grande fama.

Tutto questo lo dico per ricordare che ci fu un'unica eccezione. Gli feci un giorno leggere, all'insaputa dell'autore, alcuni racconti di un ragazzo triestino, figlio di miei conoscenti. Erano opere prime, naturalmente inedite, di Fabio Doplicher; e Bobi mi disse questa volta che c'era molto del buono in quelle pagine; che quel ragazzo, se non si fosse sviato, poteva diventare qualcuno. I racconti stessi però erano troppo «acerbi» per poter essere raccomandati a un editore.

Rimasi, lo confesso, molto impressionato da questa inaspettata concordanza fra il suo giudizio e il mio. E negli anni seguenti, quando ebbi dei contatti con una dozzina di editori per traduzioni ed altro, divenne quasi un rito che mi facessi rifiutare da ciascuno di loro a turno il mio «Quaderno d'Israele»; e che subito dopo, all'insaputa quasi sempre di Doplicher, mi facessi rifiutare una nuova raccolta di suoi racconti, questi, a mio parere, già molto più maturi. Portavano, tali racconti, che sono tuttora inediti, il titolo «La luce al piede», a significare, credo, che poca luce l'occhio nostro può cogliere in questa vita, ma che quella poca deve permetterci in qualche modo di progredire.

Sentivo, a dire il vero, in questi racconti, uno spirito molto affine al mio, e forse per questo avevo l'impressione di non esser capace di giudicarli. Ma le parole di raccomandazione che dicevo agli editori avevano senza dubbio il tono della sincerità ed erano molto più calorose di quelle che sapevo dire per i miei stessi scritti.

Devo dire d'altro canto che il rifiuto degli editori non mi meravigliava troppo. La situazione dell'editoria italiana era già allora molto seria e, come si sa, nel frattempo è diventata ancora molto peggiore. Non c'era quindi da stupirsi se era quasi impossibile trovare un editore disposto a rischiare con opere di uno sconosciuto, di un novellino, di uno, per di più, che non cercava affatto forme di espressione nuove e strane: quelle moderne forme di espressione che vanno tanto bene quando non si ha nulla da esprimere, e che restano di solito di moda soltanto per pochi anni, finché vengono soppiantate da altre forme ancora più moderne.

Un critico serio, lo so, non deve mai parlare di scritti inediti. Ma poiché non sono un critico di professione, mi sarà lecito di dire — anche se purtroppo lo spazio non mi consente di parlare a lungo di questi racconti — che ciò che li rendeva pregevoli ai miei occhi era una visione dolente della vita, ingenua e permeata di profonda saggezza allo stesso tempo, una visione singolare in un giovane, e pur tale da far subito comprendere che chi scriveva era ancora «giovane» nel miglior senso del termine. I personaggi di Doplicher erano alle volte degli infelici, alle volte semplicemente dei poveri diavoli, altre ancora delle persone che con buon senso e spregiudicatezza popolareschi, erano riusciti a rendersi la vita non del tutto insopportabile. Ma l'umana partecipazione e la profonda pietà dell'autore si estendeva anche alle loro debolezze, ai loro difetti, ed eventualmente alle loro mascalzonate.

Accanto a questi racconti, Doplicher ne scrisse altri di carattere autobiografico, che in parte furono pubblicati sulla bella rivista milanese «Alla Bottega». Scrisse anche dei versi e delle cose di teatro, comparsi su questa e in altre riviste; e non disdegnò neppure la critica letteraria e teatrale.

Tuttavia, pur non ignorando che la sua attività era sempre stata multiforme, non posso nascondere che è stata per me una sorpresa di vedere che il suo primo libro, uscito di recente, sarebbe stato un libro di versi e non di narrativa. Si vede che la narrativa non rientrava nei programmi dell'editore che finalmente comprese che Doplicher meritava di non rimanere più a lungo inedito. Si tratta dell'editore Trevi, un piccolo ma molto «selettivo» editore romano, che stampa molto bene, con molto buon gusto e decoro; e il titolo di questo libro di poesie è «Il Girochiuso», un'allusione, immagino, al fatto che la sorte umana è di non trovare requie nella ricerca di una via d'uscita, di tornare sempre al punto di partenza.

Alcuni squarci di queste poesie mi hanno colpito profondamente. Ma devo dire con tutta sincerità che — contrariamente a quanto è successo per i racconti — non sempre ho avuto l'impressione di afferrare completamente lo spirito di questa poesia. Questo non deve stupire, del resto, perché si tratta di una poesia non certo facile, e che può essere adeguatamente analizzata solo da chi abbia lunga consuetudine con la poetica contemporanea.

Credo, meglio di tutto sia che io riassuma il pensiero di altri critici più ferrati di me ed esponga anche con le loro parole il contenuto e le caratteristiche di quest'opera. Lo farò qui di seguito in forma molto sintetica.

La prima parte de «Il Girochiuso» si compone di quattro «storie», in quello stile di prosa-poesia che viene esperimentato in Italia e all'estero da quei poeti che cercano un nuovo e più diretto contatto con la realtà, senza rinunciare alla comprensibilità, al fatto, alla situazione poetica. In ciò il Doplicher è riuscito a costruire un suo linguaggio scarno, povero di aggettivi, ritmato dai «tempi» delle vicende umane descritte, non privo di efficacia visiva e di una personale musicalità. La visione del mondo e dell'umanità è totalmente pessimistica, senza speranza di riscatto; anche le fughe dei personaggi nel sogno riconducono a una sofferenza intesa come intrinseca alla natura. Eppure questi personaggi sono visti con grande simpatia umana, con un sincero calore, con partecipazione. Ecco Mara, la giovane operaia, protagonista del racconto «La cenere», che dietro al suo ragazzo «...nella sua scia pedalava / lacrime al sogno lungopensiero mentre lasciavan l'asfalto / e la strada era una riga cintata in mezzo alle file industriali / di vigne...»; il tragico ragioniere de «Il treno», che si è alienato in «...firme solitarie / bianche come polsini sfilati». Ne «I raccordi»: «Il ragazzo risaliva i monti / come un povero pesce / di ogni esca offeso». Il lungo racconto «Luciano Creta» è la storia della caccia a un cadavere inesistente col quale s'immedesima come in un apologo il cacciatore: «Come narice all'asfalto / un cane ripercorre la via dei suoi simili / e forse li sogna».

Nella seconda parte il discorso si fa più lirico, il «luogo» cui fa capo la poesia non è più l'ambiente industriale del Nord o la città di Roma, ma Trieste e il Carso, rivisti attraverso il filtro dei ricordi, degli affetti, della generale visione pessimistica: «c'incontreremo dove il Carso ai miei giorni bambino / di roccia e di resina protegge una fiducia intensa». («Un ricordo»). In «Comunicazione», scandito da versetti biblici, il discorso si generalizza: «anima / fila di formiche / battito di scarabeo / ...fra i sordi pori del sughero...». «Diosangue», un poemetto dedicato alla sofferenza di tutti gli uomini, alle vittime di tutte le crudeltà, conclude la raccolta: «...un morto imita i morti / denti spalancati mani / ammutolite di polvere / i mesi seguono uguali...». Un «discorso di moralità» si rivela come base dell'interesse del Doplicher, come la molla che lo spinge a una poesia tormentata che comprime il sentimento e il linguaggio per una originale tensione poetica rivolta agli uomini d'oggi.

Sono, questi, apprezzamenti con cui concordo, anche se non sarei stato capace di esprimermi in questi termini; e spero che chi vorrà leggere «Il Girochiuso» saprà cogliere da solo il suo spirito e il suo valore. Ma un altro augurio ancora vorrei fare per chiudere queste mie considerazioni: che Doplicher, pur continuando a scrivere poesia se a questo lo porta la sua ispirazione, non trascuri la narrativa e trovi anche un editore che gli stampi, assieme a nuovi racconti, anche i migliori di quelli che ha già scritto negli anni passati.

Giorgio Voghera

NEL MEDITERRANEO CON I PILOTI AMERICANI DELLA PORTAEREI «ROOSEVELT»

La sfida dei «Phantom» sul filo dell'elettronica

Vedendoli in azione sia di giorno che di notte, si comprende perché questi mezzi sono così importanti per l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente - Una élite a circuito chiuso e registratori d'immagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dalla portaerei «F. D. Roosevelt» in navigazione, aprile

E' durato un'ora e mezzo il volo del bimotore americano C1 A «Trader» che dall'aeroporto militare di Napoli-Capodichino ci ha portati sul ponte della portaerei «F. D. Roosevelt» in navigazione nell'alto Tirreno, fra la Corsica e la Sardegna per seguire per un intero giorno le esercitazioni di una delle due portaerei della Sesta Flotta degli Stati Uniti. Un volo regolare nonostante il vento e la scarsa visibilità, eppure le emozioni sono state tante in così breve tempo che ne parliamo ancora dopo il breve incontro con il comandante della nave, il capitano Harry S. Sellers, pilota, dottore in fisica nucleare e veterano delle operazioni aeronavali nel Sud-Est asiatico.

Singolare esperienza

Il contraccolpo del gancio elastico che trattiene e frena l'aereo sul ponte della nave all'atterraggio è certo un'esperienza singolare; è come se un muro venisse addosso a velocità enorme. Non c'è che da stare rigidi nella poltrona con il capo incollato al poggiatesta dopo avere allacciato le cinghie che tengono strette le spalle e la vita. L'impatto è notevole anche se i sediolini sono disposti in senso contrario alla direzione di marcia del velivolo. Ma alla fine ci si può liberare anche del salvagente che in caso di bisogno si gonfia automaticamente e dell'annesso «kit» che contiene quanto occorre a un naufrago in mare. Tra gli altri aggeggi, c'è una scatoletta sorprendente: contiene una sostanza che a contatto dell'acqua forma una schiuma che allontana gli squali. «Per quattro ore», è scritto nel pacchetto.

Comunque, adesso siamo a bordo nelle migliori condizioni di spirito, storditi e affascinati dal rumore degli aerei che incessantemente si muovono sulla lunghissima pista, alcuni con le ali ripiegate, visibilmente goffi e traballanti, altri elegantissimi in posizione di volo pronti ad essere catapultati in cielo da una macchina che sprigiona una montagna di vapore, altri ancora appena tornati sulla pista che si accende delle scintille generate dal violento attrito delle ruote e dagli ultimi scarichi dei motori a jet.

La portaerei «F. D. Roosevelt» è una vecchia nave soltanto perché venne varata nel 1945. Ma non è più la portaerei di allora costata 90 milioni di dollari e salutata alla partenza dal presidente Truman. Sfogliando il grosso album rilegato in pelle che ci mostra il comandante, ci si accorge che le fotografie dei giornali di venti e più anni fa mostrano una nave completamente diversa. Non soltanto la sua stazza è stata portata nel corso di vari ammodernamenti da 45 a 65 mila tonnellate, ma ha subito profonde modifiche che hanno costantemente seguito l'evolversi della tecnica navale. Il ponte angolato con la pista trasversale per gli atterraggi e la torretta laterale con gli impianti radar e le più moderne attrezzature elettroniche costituiscono solo gli aspetti più appariscenti delle trasformazioni. La «F. D. Roosevelt», portaerei d'attacco, come viene definita, è pertanto uno strumento di guerra modernissimo con le sue catapulte a vapore adatte a lanciare aerei di alta potenza e il sistema di frenaggio di aerei scatenati sulla pista a circa 250 chilometri orari. Sono più di settanta i velivoli che si trovano a bordo, dai pesanti e relativamente lenti aerei-radar che levandosi in volo allungano la «visibilità» della nave, ai velocissimi e fantastici bireattori «Phantom».

E' proprio il «Phantom» a dare una chiara immagine di potenza e di efficienza. Vedendolo in azione sia di giorno che di notte si capisce perché questo aereo è così importante per l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e perché Israele insista tanto per averne ancora. Ne riassumo qui le caratteristiche: il «Phantom» ha due posti, due motori a razzo e può entrare in azione con qualsiasi condizione atmosferica. La velocità è di 2400 chilometri all'ora, l'autonomia di 3200 chilometri, può portare seimila chili di bombe. Lo armamento è costituito da 360 razzi e da 4 missili aria-superficie oltre che da una mitragliera da 20 millimetri.

Questi, tuttavia, sembrano dati aridi se non si vede il «Phantom» levarsi in volo dalla pista di una portaerei in navigazione. Quando i fornelli supplementari dei due motori a jet si arroventano e ruggiscono prima di prendere la rincorsa l'aria vibra con tanta intensità che per non avere lacerati i timpani bisogna coprire le orecchie con apposite mastodontiche cuffie. Mentre un diaframma s'innalza sulla parte posteriore della pista per difendere dal fuoco gli uomini che hanno guidato l'aereo sulla linea di volo, un gancio spinto dalla forza del vapore catapulta in pochi secondi il bireattore in aria. E' come se l'aereo fosse un proiettile e venisse sparato da una bocca di cannone. Di notte, è così vivida la luce che si sprigiona dalle bocche dei reattori che, appena levatosi sopra le acque, il «Phantom» illumina il mare e la nave per pochi secondi con l'intensità di una luna piena.

Non meno impressionante è l'atterraggio. Il bireattore scende sulla pista a una velocità controllata di 240 chilometri orari per essere artigliato da una delle quattro funi del sistema di frenaggio. Se nessuna delle funi riesce a trattenerlo, l'aereo ha ancora tanta velocità di fuga da riprendere il volo; ma quando la fune lo trattiene è come se una poderosa zampata lo atterrasse. Il grosso velivolo con un boato s'impenna e si arresta in un tratto di pochi metri in una nuvola di gas di scarico e di scintille.

Il «Phantom» è certo il gioiello della Sesta Flotta americana, ma è soltanto uno degli ingredienti di una complessa forza in grado di operare per periodi di tempo indeterminati senza basi costiere nel Mediterraneo. E' proprio questo il punto che l'ufficiale addetto alle relazioni pubbliche intende sottolineare: la Sesta Flotta non ha basi costiere nel Mediterraneo per cui tutti i rifornimenti li effettua sempre in mare (anche quando potrebbe fare altrimenti) allo scopo di perfezionare in tempo di pace una tecnica che si dimostrerebbe essenziale in tempo di guerra. Non soltanto le grosse navi-cisterna si affiancano alla portaerei e alle altre unità per rifornirle di carburante sia di giorno che di notte, ma anche le navi-magazzino, le navi-munizioni e le navi-frigorifero effettuano in alto mare il trasbordo di merci, di proiettili e di cibi. E tutto in quantità favolose se si pensa che la portaerei ospita 4500 persone tra ufficiali ed equipaggi. Solo l'acqua potabile viene prodotta a bordo dai distillatori: 640.000 litri al giorno.

In una visita necessariamente affrettata come questa, molte sono le emozioni, ma più di queste sono interessanti le constatazioni che solo qui, a bordo di una unità americana in piena efficienza operativa, si possono fare. Si tratta di constatazioni che sfuggono a un osservatore esterno e per questo intendo parlarne: si tratta delle caratteristiche della portaerei e della natura dell'addestramento. Due aspetti che ci porteranno a considerazioni di carattere più generale.

Caratteristiche della portaerei. Questa non sembra una nave in navigazione e in effetti lo è solo in parte. Si tratta piuttosto di una caserma che mantiene sempre i contatti con l'esterno e non soltanto ovviamente a mezzo di telescriventi e di comunicazioni radio in chiaro e in cifra. Dovunque la portaerei si trovi a navigare, la posta, per esempio, parte e arriva più volte al giorno in quantità impressionante. Gli aerei (che possono partire anche al ritmo di due al minuto) non lasciano il ponte della «F. D. Roosevelt» soltanto per addestramento ma anche per missioni in località distanti anche migliaia di chilometri. Si parte e si arriva in qualsiasi momento, di notte e di giorno. D'altra parte i turni sono congegnati in modo che in ogni reparto ci sia sempre gente che lavori o vigili. C'è sempre qualcuno che parte con il proprio bagaglio e c'è gente che arriva; appunto per questo nelle ore più impensate vengono serviti pasti caldi nei numerosi «self-services» della nave.

Natura dell'addestramento. Le esercitazioni degli equipaggi hanno inizio al mattino molto presto e vanno avanti l'intera giornata, con brevi intervalli, fino alla mezzanotte. Alla luce del sole o sotto la pioggia, con le raffiche di vento a cento all'ora o nelle notti senza luna, tutti i tipi di aerei partono e arrivano con un ritmo incessante. E' un addestramento meticoloso curato fino al limite della perfezione.

Telecamere automatiche facenti parte di un impianto a circuito chiuso riprendono e registrano tutti gli atterraggi segnando anche sul fotogramma i tempi e i dati segnaletici che individuano l'aereo e lo equipaggio. Il punto d'impatto è sul teleschermo al centro della croce di un mirino per cui è facile prima al comandante e poi allo stesso pilota (che rivede il nastro in moviola) constatare gli eventuali errori commessi. Ogni squadrone si può dire che faccia vita a sé. Ha una stanza dove si riunisce e dove altri di solito non entrano se non sono autorizzati. E' qui che il comandante dello squadrone fornisce le istruzioni, mostra le carte, segna sulla lavagna cifre e diagrammi. Il teleschermo dà le immagini degli atterraggi e gli altoparlanti ripetono il colloquio tra il pilota e il direttore del volo.

Spirito di corpo

Emulazione, spirito di corpo, amore per il rischio sono il cemento dei giovani piloti che più volte al giorno si levano dalla portaerei e vi atterrano con i supersonici o con aerei più modesti ma non meno utili per imparare alla perfezione come si fa la guerra aerea.

E c'è davvero un distacco sostanziale tra questi militari e tutti gli altri che affollano la nave. Questi sono veramente l'élite della portaerei e dell'élite hanno i privilegi: i cappellini rossi dalle lunghe visiere invece di quelli blu di tutti gli altri militari a bordo, e i simboli estrosi che sono ricamati sulla manica della giacca e dipinti sulla carlinga. Si passa dal simbolo spiritoso (Snoopy, per esempio) a quello che spiritoso non è (un teschio con due tibie incrociate). Da un altro teschio, come anelli di fumo, si allargano rosse labbra di donna.

E' proprio qui, tra questi ragazzi degli squadroni aerei, che si avverte il senso della sfida. Mentre la flotta sovietica diviene sempre più massiccia tra il Bosforo e lo Stretto di Gibilterra e l'URSS s'insedia in maniera stabile in Egitto, le esercitazioni della Sesta Flotta degli Stati Uniti hanno inequivocabili significati: soddisfare gli impegni presi dagli americani nell'ambito della NATO, scoraggiare qualsiasi iniziativa contro l'Occidente, mantenere l'equilibrio delle forze nel mare Mediterraneo.

Giuseppe Quatriglio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Mary Hemingway, vedova dello scrittore Ernest Hemingway, con alcune opere del marito, durante l'annuncio della pubblicazione del romanzo inedito «Islands in the Stream»

USCIRA' NEL PROSSIMO AUTUNNO L'INEDITO «LE ISOLE NELLA CORRENTE»

PRESTO UN HEMINGWAY DA BATTAGLIA PRIVATA

Il romanzo, scritto dal '47 al '50, è in parte autobiografico e narra la lotta personale dello scrittore ai sommergibili

New York, 30

L'autunno prossimo, a oltre nove anni dalla morte del grande scrittore, un nuovo romanzo di Ernest Hemingway comparirà in tutte le librerie degli Stati Uniti. «Islands in the Stream», alla lettera «Le isole nella corrente», quindi le isole bagnate dalla Corrente del Golfo, nel Mar dei Caraibi, è il titolo del romanzo postumo dello scrittore che si tolse la vita il 2 luglio 1961.

Il libro è stato presentato nel corso di una conferenza stampa da Mary Hemingway, la vedova dello scrittore, che con lui divise giorni meravigliosi di quella vita avventurosa che Hemingway ha riportato nelle sue pagine con tanta ricchezza di particolari autobiografici. Il romanzo postumo di «papa» Hemingway, che vede la luce per i tipi della casa editrice Charles Scribner's Sons alla fine di settembre o al massimo ai primi di ottobre, «è buono come tutto quello che egli scrisse», come ha detto la vedova, illustrando i meriti del romanzo ai giornalisti, e contiene numerosi elementi autobiografici.

«Ci sono pagine d'azione veramente efficaci» nel lungo romanzo e «più humour che in alcuni altri romanzi» — sono sempre parole di Mary Hemingway — in questo ricco volume, oltre duecentomila parole in inglese, che lo scrittore cominciò nel lontano 1947 per finirlo nei primi anni del decennio '50.

Il racconto è diviso in tre parti e narra le vicende di Thomas Hudson, un pittore americano. La prima parte della vicenda si svolge verso la metà degli anni '30: Thomas Hudson vive una vita serena nell'isola caraibica di Bimini, dedicandosi a stupende partite di pesca d'altura.

Chi conosce Hemingway scrittore, o è stato contagiato dalla sua passione per la pesca d'alto mare, appassionandosi per le lotte feroci con i «Marlin» tante volte descritte, riconoscerà subito l'Hemingway di tante pagine felici. In questa parte del romanzo vi sono descrizioni molto belle di episodi di pesca, sport in cui Hemingway eccelleva dimostrandosene orgoglioso come di tutte le altre pratiche «virili» che in tante sue pagine riassumono il gusto della vita movimentata che gli fu tipico.

La seconda parte della vicenda si svolge a Cuba, durante la seconda guerra mondiale. Hemingway narra le avventure di Thomas Hudson, impegnato in una sua lotta ai sommergibili. Anche questo elemento è autobiografico: durante la guerra, con una sua barca Hemingway condusse una sua battaglia personale, pattugliando in lungo e in largo le acque del Mar dei Caraibi intorno a Cuba, alla ricerca dei sommergibili nemici.

La terza parte del libro è dedicata alle vicende del pittore alla ricerca dei superstiti di un sommergibile tedesco. Questa, in termini molto sintetici, l'ossatura del romanzo che sembra destinato a riportare d'attualità, o di moda se vogliamo, uno scrittore che di attualità e mode non ha davvero bisogno, essendo da tanti anni entrato nel novero dei maggiori scrittori del secolo.

Com'è noto la produzione di Hemingway, notevole anche sul piano quantitativo, si è rivelata ancora maggiore di quanto si è sempre ritenuto: oltre ai volumi pubblicati, sono venuti alla luce molti manoscritti di romanzi, racconti lunghi e brevi, e altro materiale cui Hemingway aveva lavorato fino agli ultimi giorni o che aveva messo da parte negli anni precedenti per tornarci successivamente, e dei quali nemmeno gli amici più intimi sapevano.

Il romanzo postumo del grande scrittore americano, premiato nel 1954 con il Nobel per la letteratura, è probabilmente solo il principio di una serie di iniziative editoriali per la pubblicazione dei manoscritti ritrovati a tanti anni dalla tragica morte di Hemingway.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Il concorrente tedesco Hartwing Steenken classificatosi secondo al Trofeo Olgiata

Zecchillo denuncia il direttore della Scala

Milano, 30

Il baritono Giuseppe Zecchillo ha presentato oggi alla pretura penale del tribunale di Milano, una denuncia per diffamazione contro il direttore artistico della Scala, maestro Luciano Chailly. L'azione penale del cantante milanese fa seguito all'occupazione dell'ufficio dello stesso direttore artistico della Scala, messo in atto dal baritono alcuni giorni or sono, per protestare contro il suo allontanamento dal teatro dove, forte di un contratto scritto, avrebbe dovuto prendere parte a due recite della «Turandot» in programma nel maggio prossimo. Lo Zecchillo, nella sua denuncia, sostiene di essere stato diffamato dal direttore artistico della Scala nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dello stesso ente milanese.

Il Presidente Saragat a Ignazio Silone

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica ha inviato all'on. Ignazio Silone il seguente telegramma: «Nella ricorrenza del tuo settantesimo compleanno ti sono vicino con affettuosi sentimenti formulando i più fervidi voti augurali per il caro amico, l'illustre scrittore e lo strenuo difensore degli ideali di libertà e di giustizia».

Morta la ballerina Adelaine Genee

Esher, 30

Adelaine Genee, una delle più celebri ballerine degli inizi del secolo, è morta a Esher, in Inghilterra, all'età di 92 anni. Danese di nascita, aveva debuttato a Londra nel 1897, e durante i 15 anni successivi si era esibita nei maggiori teatri del mondo con i più famosi balletti della epoca. Adelaine Genee aveva fondato, nel 1920, a Londra, la accademia reale di danza, alla cui presidenza era stata sostituita nel 1954 dalla celebre ballerina Margot Fonteyn.

Mostre d'arte

RIGHI, SPACAL e FERFOGLIA

Chi potrebbe immaginare un accostamento più strano di quello realizzato nella galleria Barisi di Trieste? Pino Ferfoglia, Federico Righi e Luigi Spacal.

Di Righi abbiamo addirittura una piccola antologica, con opere di diversi periodi e di diverso genere. Fiori intrisi di colori aciduli ma ancora vari e corposi e poi il lento e marcato incedere del segno sui paesaggi carsici e mediterranei, lungo il filo d'ombra delle dune, sui pali ritti nelle acque, fra uno stanco volo di grandi uccelli. Sono dipinti che assomigliano a graffiti murali, con due soli toni, il nero del segno e il grigio opaco, oppure la terra cupa della materia di fondo. Il senso dell'eterno circonda l'aspro silenzio del vero. E da questi silenzi balza fuori spontaneo il tema della mitologia, sia essa tratta dall'antico o non piuttosto dai personaggi di oggi, ai margini, alla periferia, della società opulenta, fra i suonatori di piffero, fra i pastori e i giocolieri.

Le silografie di Spacal sono tutte famose, anche le sei piccole più recenti, stampate a rilievo, che furono esposte per la prima volta a Duino. Rivedere questi fogli non è certo tempo perso. Essi sopportano senza cedere d'un'unghia il collaudo di esami e riesami. Dalle ultime risonanze informali («Carso d'autunno» del '62) al ricupero dell'emblematicità dei «segni dei mendicanti», all'accostamento alle ipotesi pop (Il lume rosso), alla grandiosa architettura della «Miniera in Istria», Spacal ridiscute continuamente con se stesso i termini del suo linguaggio, rimette in circolazione forme e idee.

I sette dipinti ad olio di Ferfoglia propongono il medesimo soggetto: il paesaggio dell'altopiano carsico visto come una successione di strisce orizzontali sovrapposte: muretti a secco, massi di pietra disposti in fila, la landa, i coltivati, i boschi, la barriera dei monti lontani e infine il cielo dove le nuvole — bianchi cirri — si collocano ferme come sassi nello spazio smaltato d'azzurro. Ferfoglia sente il Carso quasi fosse dentro e non fuori di lui. Si appropria della materia, la impasta e la aggiutina fino a farla diventare da liquida solida ed ecco che ogni cosa ha trovato il suo giusto posto e l'intarsio delle forse si chiude compatto.

MILIA

Una pagina «en artiste» di Sergio Brossi ci introduce al cospetto del meraviglioso splendore del Carso autunnale e poi nelle casupole dell'interno, fino alla Selva di Ternova, dove da secoli, forse da migliaia di anni, il tempo ha cessato di scorrere per rinchiudersi su se medesimo, sul rito delle generazioni che si ripete immutabile. Ed è questo tempo che Giorgio Milia — nato a Postumia da genitori sardi — rispecchia nei suoi quadri, esposti alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità. Non traggano in inganno le attente modulazioni cromatiche, ristrette nella gamma dei rossi e delle terre. Né ci si lasci sedurre dalla tenuità del filo elegiaco che congiunge le umili casette e i personaggi dei suonatori da caffè-concerto. V'è un'asprezza segreta in Milia. Viene dal bianco acidulo di talune illuminazioni improvvise, dal segno ritorto e uncinato con cui egli fissa spietatamente al loro destino i poveri sconfortati banditi. Ma il suo mondo più autentico è quello del Carso. Un mare di rosso, dalla terra al sommaco ai tetti delle case, rotto nel centro dalle bianche pareti di calce, dove il ritmo delle finestre segna un tempo definitivo e irrecusabile del nostro passato. Appunto, il peso archetipico di esperienze profonde ed elementari. Milia espone anche marine istriane con grandi barconi e vaporetti, avvolti sempre in quella nebbia rossastra che è il tono che lo contraddistingue.

I. N.

RIGANO

Nella galleria del Sagittario a Udine trentun dipinti di Carmelo Rigano, un siciliano trapiantato a Roma dove insegna nella Pontificia Accademia Tiberina. Senza che si avvertano discontinuità stilistiche, il pittore può fare l'astratto, come nelle visioni oniriche, o il figurativo, come nei paesaggi colti in Italia, a Roma o in Puglia o in Toscana o in Campania, oppure all'estero, nel Nuovo Messico o in Turchia, nello Honduras o in Persia o nell'Armenia: quindi Rigano è un peregrinatore davvero eccezionale. Come mondo fantastico si può dire che è surrealista, con un qualche cosa di misterioso o anche di angoscioso che è nell'aria di questi paesaggi sospesi in un silenzio greve di non si sa quali attese. La pittura è di pasta levigata, quasi si potrebbe dire vitrea, e vi è un qualche cosa di spettrale, mentre la descrizione oggettiva è graficamente incisiva e insistente, ma pur sempre percorsa da inquietudini romantiche, ossessive, appunto oniriche come il pittore stesso qualche volta le chiama.

A. M.

DOVIER

Al Caffè Teatro di Gorizia espongono Carlo e Giovanni Dovier: gradesi di mezza età, pittori di motivi lagunari e di aspetti dell'immediato retroterra, hanno in comune l'amore per la terra natia, che rappresentano con diligente cura del dettaglio. Acquarellista di buon mestiere, Carlo Dovier si fa apprezzare per la puntualità nel registrare le variazioni del colore nella luce del sole. I risultati sono sempre dignitosi nell'osservanza della tecnica prediletta, e non mancano momenti e spunti personali in alcuni dei pezzi esposti, a dimostrazione di un'esplorazione non puramente visiva del reale. Giovanni Dovier a sua volta riproduce panorami e scorci pittoreschi del paesaggio gradese o campestre, nonché motivi di fiori e nature morte. Più incline a una visione dilatata in superficie, nell'uso della pittura ad olio, egli indulge al particolare e tuttavia anche i suoi quadri si fanno accettare per la serenità del dettato e per l'affettuosa contemplazione dei motivi prediletti.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPESANTITA L'ATMOSFERA PREELETTORALE DAL PROBLEMA DELLE SCELTE POLITICHE

Messi in forse dal PSI gli accordi di centro-sinistra

Proposta dalla D.C. una verifica a più alto livello per scongiurare una rottura Vivaci reazioni dei socialdemocratici e dei repubblicani - Richiamo ai patti

La situazione politica locale continua ad essere puntualizzata — in quest'animata vigilia pre-elettorale — dai partiti di centro-sinistra, fra i quali è in atto uno scambio di valutazioni sugli accordi che sono alla base della coalizione stessa. In particolare è il PSI a venire sollecitato per una chiarificazione delle posizioni da esso assunte dopo il cambio di maggioranza avvenuto al vertice della propria segreteria locale.

Vi è stata in questi ultimi giorni una fitta serie di contatti, appunto determinata dal nuovo atteggiamento assunto dal PSI (che dopo aver evitato di appoggiare, per le recenti elezioni alle Cooperative Operaie, unicamente la lista di centro-sinistra, già va prefigurando aperture a sinistra in seno al Consiglio provinciale che si dovrà eleggere il 7 giugno), atteggiamento ritenuto dai «partners» della coalizione quanto meno ambiguo: infatti, se da un lato il PSI persegue alleanze «frontiste», dall'altro insiste per la applicazione degli accordi di centro-sinistra in ordine alle nomine dei nuovi presidenti delle Cooperative Operaie e della Cassa di Risparmio. Da qui il «blocco» — opposto in particolare dalla DC — a tali nomine, fin dopo il 7 giugno: un rinvio, in attesa di una eventuale, nuova «verifica» post-elettorale.

Ed ora la parola ai comunicati. Dal comitato direttivo provinciale del PSI è stata diffusa una nota, in cui si afferma che esso «ha esaminato il complesso problema dei rapporti con le altre formazioni politiche della coalizione di centro-sinistra in sede locale, al Comune e negli altri Enti cittadini, alla luce degli attacchi cui da tali formazioni i socialisti sono stati fatti oggetto nei giorni scorsi». Approvando una relazione del segretario provinciale, Gianni Giuricin, il direttivo «ha valutato in particolare le prese di posizione unilaterali della D.C. in ordine alla pretesa inattuabilità degli accordi siglati il 20 gennaio 1970; tali prese di posizione sono ritenute dai socialisti assolutamente pretestuose e miranti a ledere gravemente l'autonomia e le scelte politiche del PSI».

«La pretesa della DC di voler precostituire forzatamente le sceite che potranno attuarsi a livello provinciale prima che siano valutati i prossimi risultati elettorali, rivela per il PSI — continua la nota — i sintomi di un metodo politico inaccettabile (di cui si sono avuti già alcuni precedenti) che i socialisti respingono con ogni fermezza. Pertanto la DC di Trieste, dimostrando di volersi allineare alle tesi del PSU tendenti a contrastare una politica più avanzata a beneficio della classe lavoratrice e dell'economia triestina, ha deciso di non voler rispettare gli accordi sottoscritti, assumendosi in pieno la responsabilità della loro rottura. Respingendo le gravi interferenze della propria autonomia decisionale, il CDP del PSI considera che i propositi della DC, se mantenuti, sono tali — conclude il comunicato — da significare una rottura della collaborazione in atto con tutte le conseguenze che ne potranno derivare sul piano dell'amministrazione comunale e degli altri enti cittadini e provinciali».

Il documento è stato approvato dal direttivo socialista con 19 voti favorevoli e 12 contrari; questi ultimi da parte della corrente di «nuova maggioranza» che fa capo a Pittoni, Apih e Pesante.

Venuta a conoscenza della presa di posizione del PSI, la segreteria provinciale della DC, in una nota emessa ieri sera, ha dichiarato di non poter accettare in alcun modo le accuse che nel documento socialista le vengono rivolte, e cioè di voler interferire nelle libere determinazione de' partiti alleati, ribadendo nel contempo il suo intendimento di non esasperare la polemica politica. «La DC rimane ferma — rileva la nota — nella volontà di proseguire nella collaborazione di centro sinistra, la cui validità a Trieste è stata riconosciuta esplicitamente negli accordi del 20 gennaio scorso, e costituisce tuttora il presupposto indispensabile per l'attuazione degli accordi stessi.

«Sulla base degli indirizzi politici contenuti negli accordi del 20 gennaio — prosegue la nota — la DC ha espresso negli ultimi tempi, in modo chiaro, ma sempre corretto, il proprio giudizio circa la situazione creatasi per le elezioni alle Cooperative Operaie ed in merito a taluni orientamenti prospettati dal PSI per le alleanze post-elettorali negli enti locali. Per quanto la riguarda — precisa ancora la nota — la DC ha dichiarato e dichiara inaccettabile un'alleanza alla Provincia con il PCI e ritiene, per contro, di proporre la più larga estensione possibile della collaborazione di centro sinistra, come frutto di motivate convergenze politiche e di comune impegno su programmi di progresso democratico».

In questo spirito, la DC conferma nella sua nota, che, a suo avviso «gli accordi del 20 gennaio possono e debbono essere attuati, sempreché sia mantenuto il quadro politico di centro sinistra, di cui sono la espressione». Sempre nella nota, la DC ravvisa pertanto «l'opportunità di un chiarimento con gli altri partiti della coalizione, secondo quanto prevedono gli accordi del 20 gennaio». Non si tratta quindi, a giudizio della DC, di «voler precostituire forzatamente delle scelte prima delle elezioni, come affermato nel comunicato del PSI, in evidente contraddizione con il documento approvato da tale partito il 7 aprile scorso, in cui sin d'allora si garantivano le maggioranze di sinistra esistenti nei comuni minori della provincia».

«Ogni partito — osserva la nota dc — ha il dovere e il diritto di proporre agli elettori una linea programmatica e una indicazione di alleanze ben chiare; su queste proposte, saranno poi gli elettori a giudicare liberamente, indirizzando con il loro voto le scelte da compiere nei vari enti locali». La nota della segreteria provinciale DC conclude informando che, al fine di superare le attuali difficoltà, ha proposto una riunione collegiale tra i cinque partiti di centro sinistra ed eventualmente è pronta a partecipare a ulteriori incontri ad altro livello.

Anche la segreteria del PSU ha commentato il documento dell'attuale maggioranza del PSI. I socialdemocratici precisano che «il documento, come l'opinione pubblica ha avuto modo in queste ultime settimane di constatare, conferma la apertura verso il PCI, cioè verso una politica estranea al centro-sinistra». I socialdemocratici ricordano in particolare che «il segretario del PSI si è espresso contro gli accordi per la collaborazione di centro-sinistra al Comune e negli altri enti locali; ha preso posizione personalmente per la lista frontista alle Cooperative Operaie, lista sconfitta dal voto responsabile dei soci; ha infine, con l'avallo della maggioranza della Direzione, preannunciato la disponibilità del PSI per una alleanza con i comunisti nel nuovo Consiglio provinciale e in altri enti locali». Pertanto — conclude la nota — «i socialdemocratici ritengono che è il PSI, e soltanto il PSI, con le sue prese di posizione di queste settimane, che si colloca volontariamente fuori del centro-sinistra e si dichiara disponibile per una politica di alleanza con il PCI che, per l'Italia, significherebbe in prospettiva finire come la Cecoslovacchia o la Grecia».

Ed ecco infine la presa di posizione dei repubblicani. Questo il loro comunicato: «La segreteria politica del PRI, esaminata la situazione che si è venuta a creare a seguito dei recenti atteggiamenti del PSI, culminati con l'odierno comunicato che imputa a forze politiche corresponsabili del centro-sinistra una pretesa inadempienza agli accordi che sorreggono l'attuale maggioranza al Comune di Trieste e alla Regione, contesta la fondatezza di tale affermazione. Una spinta progressista per una politica di centro-sinistra che sappia rispondere alle attese del Paese deve ricercarsi, con coraggio e continua azione di revisione critica, all'interno dello schieramento di centro-sinistra. Chi ritiene — continua la nota repubblicana — che una politica più avanzata a beneficio della classe lavoratrice debba essere attuata con la tematica frusta e in sostanza immobilistica che il PC porta avanti da venti anni in Italia, congelando le stesse aspirazioni della classe lavoratrice, che pur in parte rappresenta, con una visione strumentalistica e fatta solo di frammentarie rivendicazioni, nega implicitamente i motivi ideali che hanno spinto a costituire in Italia la collaborazione tra le forze democristiane, socialiste e repubblicane».

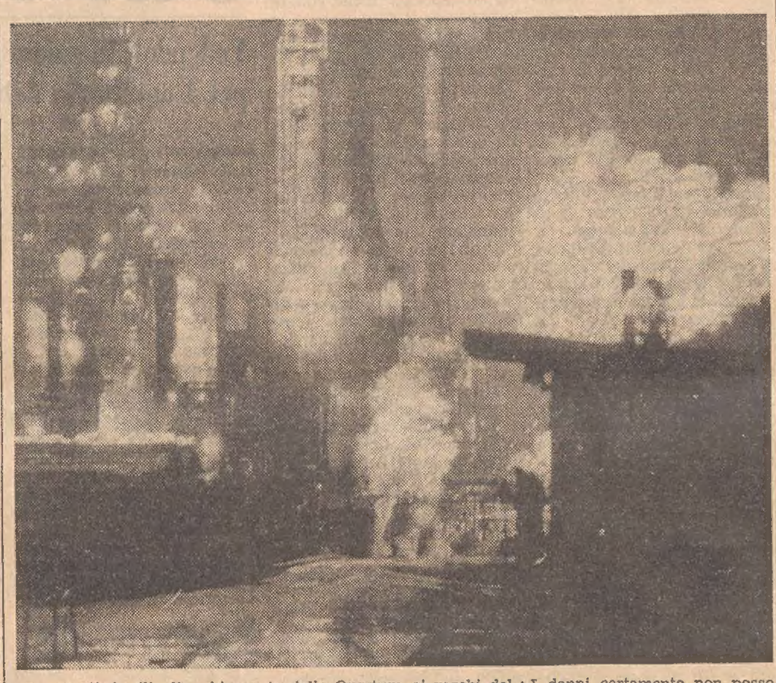
UNA VASTA ZONA DELLA RAFFINERIA IN PREDA ALLE FIAMME

Incendio notturno all'Aquila

Rapida mobilitazione dei vigili del fuoco Rilevanti danni - Per fortuna nessun ferito

Un vasto incendio è scoppiato questa notte nel cuore della raffineria «Aquila», mobilitando al completo i servizi anti-incendio dello stesso stabilimento e i vigili del fuoco, accorsi dalla caserma di largo Nicolini. L'allarme è stato dato venti minuti dopo la mezzanotte, allorché alte fiammate si sono levate al centro del grande comprensorio industriale, illuminando a giorno l'intera zona. Fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto si sono immediatamente recati i dirigenti dell'azienda; carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno posto in atto un opportuno servizio d'ordine. Centinaia di macchine in transito sulla strada di Aquilinia si sono fermate; gli automobilisti impressionati dai sinistri bagliori.

In breve l'allarme si è propagato in tutto lo stabilimento; le sirene hanno mobilitato tutte le forze disponibili. Mentre i vigili del fuoco agganciavano le maniche alle condotte di schiumogeno, varie jeep in dotazione alla raffineria sono sfrecciate lungo i viali interni per raggiungere i depositi del materiale antincendio.



I pesanti barili di schiuma venivano portati tutt'attorno alla zona del fuoco, formando così una cintura di sicurezza, un'autentica barriera dalla quale i vigili del fuoco attingevano per bloccare disperatamente il cammino impetuoso delle fiamme. Per qualche tempo, purtroppo, è sembrato che ogni sforzo risultasse inutile, che ogni tentativo si dovesse infrangere contro la marea di fuoco. Gli uomini, duramente impegnati nella titanica lotta contro le fiamme, rischiavano da un momento all'altro di venir essi stessi raggiunti: per fortuna, però, nessuno è rimasto infortunato.

Avvertiti prontamente dal personale di servizio, numerosi dirigenti si sono precipitati sul posto, impartendo le disposizioni necessarie per fronteggiare con l'indispensabile collaborazione dei pompieri, il pericolo immane. Vi era infatti l'incombente pericolo che le fiamme potessero provocare gravi esplosioni. Due deflagrazioni sono state avvertite, ma fortunatamente di lieve entità.

Mentre in un primo momento era difficile stabilire la causa prima del sinistro, più tardi si è potuto accertare che l'incendio era stato provocato dal probabile surriscaldamento di un cuscinetto della pompa di carico di un impianto, con fuoriuscita di carburante. Evidentemente l'incendio non può essere domato fino a quando si trova ancora del carburante nella pompa stessa. I dirigenti dell'Aquila ed i vigili del fuoco sono passati, nella loro opera, attraverso un'altalena di speranze e di rinnovati timori: c'erano dei momenti, infatti, in cui sembrava che le fiamme fossero ormai domate; subito dopo, però, l'incendio tornava a svilupparsi, con ancora maggiore intensità.

Intanto un rigoroso servizio d'ordine veniva istituito dai carabinieri e dalla Squadra volante della Questura ai varchi della raffineria, sia a quello situato nella parte bassa — dove passano le autobotti — sia a quello superiore di emergenza.

I danni certamente non possono essere ancora calcolati, ma tutto dà a presumere che siano ingenti.

(«Giornalfoto»)

Poco prima delle 2 le decine di uomini che lottavano attorno al rogo, hanno avuto ragione delle fiamme. I circa sei metri cubi di carburante che riempivano la pompa e la condotta di trasferimento della benzina erano esauriti e tutte le fiamme erano ormai soffocate.

PER LA DESIGNAZIONE DEI CANDIDATI DC

Coronato da successo l'esperimento «primarie»

Fra i partecipanti più numerosi i non iscritti al partito - Soddisfazione espressa da Coloni

Si sono concluse ieri le «elezioni primarie» che la Democrazia cristiana ha indetto per scegliere i suoi candidati al Consiglio provinciale.

Complessivamente i votanti sono stati 8.325, di cui 3.422 soci del partito (pari ad oltre il 75 per cento degli iscritti) e 4.903 elettori non iscritti. Tale affluenza ha superato ogni previsione. «Alla luce di questi risultati — ha dichiarato in proposito il segretario provinciale della D.C. triestina, Sergio Coloni — si può senz'altro affermare che l'esperimento delle «Primarie» è riuscito pienamente. La D.C. di Trieste ha affrontato questo adempimento per la prima volta, proprio per concretizzare la sua volontà, ripetutamente espressa, di delegare potere agli elettori, ai cittadini, alle componenti sociali, verso la vita politica e la cosa pubblica, cerca e chiede forme nuove.

«La strada imboccata con le «Primarie» — ha concluso Coloni — è quindi da seguire, anche attraverso altre iniziative nelle quali la D.C. impegna fin d'ora i suoi esponenti ed i suoi amministratori. Ci auguriamo che la nostra esperienza possa essere di utilità a tutte le forze politiche, per un comune arricchimento democratico».

Questo l'esito del referendum per i ventidue candidati: Passagnoli Bruno (1.157 voti); Bertolino Umberto (710); Badiali Gina (592); Foschi Mario (570); Colombo Arduino (530); Giorgi Italo (474); Nerio Tomizza (469); Dragan Eugenio (456); Visintini Sergio (448); Celli Carlo (419); Agostini Piero (376); Rustia Traine Eugenio (325); Hlacia Luciano (281); Cerniani Giorgio (279); Onor Porfirio (251); De Santis Welter (216); Degano Gennaro (158); Corberi Raffello (140); Righi in Coloni Ida (111); Marchiò Lunet Serafino (87); Molinari Paolo (85); Oliva Gaetano (62).

Malagodi apre i comizi elettorali

Per martedì prossimo alle ore 11 il Commissario di Governo, Cappellini, ha invitato a un incontro in Prefettura i rappresentanti di tutti i partiti e movimenti politici che agiscono nella nostra città, e ciò per un richiamo — tradizionale di ogni vigilia elettorale — ai criteri generali che informano la campagna propagandistica e al rispetto delle buone regole democratiche.

Dal PLI viene riconfermato per questa mattina alle 11.15, in piazza Goldoni, il comizio del segretario generale del partito, on. Giovanni Malagodi, che aprirà ufficialmente la campagna elettorale dei liberali a Trieste (nel pomeriggio, l'on. Malagodi interverrà alle 18 a una riunione a Muggia, nella sede del partito liberale).

Intanto la segreteria del PSI di Muggia ha riaffermato «la piena autonomia della linea del partito» e ha confermato la sua intenzione «di evitare ogni tipo di gestione commissariale».

Dalla federazione provinciale del PDIUM si apprende che domani alle 19 si riuniranno le sezioni rionali e comunali per la designazione dei candidati.

per avviare uno strumento nuovo di partecipazione.

«Per far questo — ha soggiunto Coloni — si è affrontato uno sforzo non indifferente, si sono superate difficoltà e incertezze. Il risultato conferma oggi l'impegno dei soci del partito, ma, soprattutto l'affluenza degli elettori non iscritti, ed è la prova concreta che l'esigenza di partecipazione è sentita, che l'impegno della società civile

STATO CIVILE

MORTI: Sut Angelo a. 56; Giovanni Urizzi a. 58; Schivz Bruno a. 57; Lanza Margherita a. 55; Hirsch Giuseppe a. 62; Croci Vittorio a. 56; Coloni ved. Tomasi Antonia a. 75; Chiriatti Cosimo a. 79; Tarabocchia Candida a. 71; Cai Maurizio mesi 1.

LE MANIFESTAZIONI DEL 1.o MAGGIO

Stamane le «stelle» ai maestri del lavoro

Oggi, 1.o Maggio, otto triestini riceveranno dal Sottosegretario al commercio con l'estero, on. Belci, la «Stella al merito del lavoro». Essi sono: Guido Dapretto, Silvio Gomezel, Bruno Kimenz, Giovanni Mazzoli, Pietro Michele Paulin, Dante Trevisini, Vladimiro Vodopivec e Severino Zelco. La solenne cerimonia — cui interverranno altri quindici neo maestri del lavoro della regione — si svolgerà, con inizio alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), presenti le autorità cittadine.

Varie manifestazioni intanto sono state organizzate in città a celebrazione della Festa del Lavoro. Stamane un corteo muoverà alle 9.30 da largo Pestalozzi — per iniziativa della CGIL — e, percorse le vie del centro, raggiungerà piazza Sant'Antonio Nuovo, dove avrà luogo un comizio (parleranno il segretario confederale della CGIL, Rinaldo Scheda, e Boris Gombac, mentre presiederà il segretario generale aggiunto della N.C.C.d.L., Albino Gerli). Analoghe manifestazioni la C.G.I.L. ha organizzato per oggi a Muggia, ad Aurisina ed a Santa Croce.

La presidenza provinciale delle ACLI ha inteso invece sottolineare anche quest'anno il significato cristiano della festa del lavoro invitando i lavoratori ad assistere, stamane alle 10, alla Santa Messa che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Il Comune festeggerà i dipendenti che sono stati collocati a riposo nell'ultimo anno. Nel corso della tradizionale cerimonia che si svolgerà, con inizio alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale, verranno consegnate le medaglie d'anzianità che consistono in una riproduzione in oro del sigillo trecentesco della città con dedica, a testimonianza della gratitudine dell'Amministrazione civica per quanti hanno prestato servizio presso il Comune.

Sempre alle ore 10, al palazzo della Provincia, in piazza V. Veneto, si svolgerà la cerimonia con cui l'Amministrazione festeggia i dipendenti che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di servizio; ad essi verranno conferiti gli attestati di benemerenza e la medaglia d'oro fregiata dallo stemma della Provincia. I premiati di quest'anno sono Giulia Benevoli, Bruna Ceselin, Maria Frizziero, Isabella Gregoratti, Ermando Jaksetic, Emilio Leni, dott. Antonio Magarelli, Renato Petrini, Baudolina Placido, Marcella Punis, Luciano Tarlao ed Emma Tomat.

CALENDARIETTO

Oggi: Festa del lavoro — Il sole sorge alle 4.53 e tramonta alle 19.11. La luna nasce alle 2.52 e tramonta alle 14.26.

Ieri: temperatura massima 15, minima 6,2; pressione mb. 1016,9 in aumento; umidità 52 per cento; cielo coperto decimi coperto; pioggia mm 12,8; vento km 20 da E.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 12,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268; Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 Rotano, tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 3°265

Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di macchina; 1 marinaio, precedenza n. 510, turno n. 675; 2 giovanotti coperta; 1 giovanotto macchina, turno n. 39.

PIENO AVVIO DELLA NUOVA INDUSTRIA

Acquisito dalla Telettra lo stabilimento a Zaule

Tra la Belfe e la Telettra è stato ieri sottoscritto l'atto di cessione, in seguito al quale la Telettra diventa la proprietaria dell'ex stabilimento Belfe, in strada di Monte d'Oro, nel comprensorio dell'Ente zona industriale. In tale occasione, anche, la Telettra di Trieste ha aumentato il proprio capitale, portandolo a 250 milioni.

Come noto, agli inizi dell'anno vi erano stati dei contatti tra le autorità locali e gli esponenti della Telettra, i quali avevano divisato di far sorgere nella nostra zona una nuova industria di elettronica. I colloqui avevano avuto esito positivo, per cui la grossa società (che ha la sede centrale a Vimercate) poteva utilizzare lo stabilimento della Belfe Export che aveva cessato l'attività nel '67.

Ora, a seguito di tale adempimento, la Telettra ha la possibilità di dare il «via» vero e proprio alla propria attività, che si incentra nella progettazione e produzione di apparati elettronici per la trasmissione delle informazioni. Non bisogna dimenticare, infatti, che attualmente la produzione della Telettra copre tutte le esigenze delle moderne reti di trasmissione telefoniche, televisive e dei dati; e le varie apparecchiature progettate con i criteri più moderni e realizzate con processi produttivi che assicurano un elevato grado di affidabilità, sono adatte ad ottenere in ogni punto della rete di trasmissione la ottimizzazione del compromesso tecnico-economico. Nella gamma dei prodotti della società sono compresi anche i trasmettitori ed i ripetitori per TV ed FM per diffusione circolare.

ILLESI I DUE OCCUPANTI L'AUTOMOBILE

Capotamento e rogo provocati da un capriolo

Un'auto nuova di zecca è andata distrutta in un pauroso rogo avvenuto ieri sera sulla strada provinciale tra Santa Croce e Prosecco. A causare lo incidente è stato un capriolo che è sbucato improvvisamente dal bosco, attraversando di corsa la carreggiata. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo una «Fiat 128» da poco immatricolata, con a bordo due persone. La vettura non è riuscita ad evitare l'animale che è stato preso in pieno. La «128», per l'urto ha avuto un pauroso testa-coda; si è quindi rovesciata su se stessa e subito si è incendiata.

Dal parabrezza e dal lunotto posteriore infranti, i due occupanti ce l'hanno fatta a uscire illesi dall'auto, mentre le fiamme hanno rapidamente avvolto tutta la vettura distruggendola.

Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme ai carabinieri della stazione di Prosecco, i quali hanno prontamente telefonato ai vigili del fuoco.

CONTINUA L'AGITAZIONE ALL'ACEGAT

NESSUN «BUS» OGGI IN CITTÀ

Sensibile disagio per i servizi rarefatti

Fermata totale degli automezzi dell'Acegat, per l'intera giornata di oggi: tutte le linee, infatti, rimarranno bloccate, a seguito dell'agitazione del personale regolato dal contratto degli autoferrotranvieri; anche il servizio tranviario e automobilistico per Opicina non verrà effettuato.

Anche se in forma diversa, quindi, considerato il particolare significato della giornata odierna, chi verrà in definitiva a risentire della nuova agitazione del personale addetto ai trasporti pubblici dell'Acegat è proprio la cittadinanza: prova ne sia il disagio avvertito in forma estremamente sensibile dagli utenti nella giornata di ieri: soppresse certe linee, le rimanenti hanno subito una accentuata rarefazione, a tutto danno dei cittadini, e in modo particolare di coloro i quali non possono disporre, per i necessari spostamenti, di un proprio mezzo.

Per i prossimi giorni — a quanto comunica la direzione dell'Acegat — continueranno le limitazioni del servizio su tutta la rete, come già reso noto; la linea «8» invece, per la quale in un primo momento si era decisa la soppressione, funzionerà regolarmente, seppure con qualche limitazione.

Nella serata di ieri, frattanto, dopo una lunga e non del tutto tranquilla riunione, i direttivi delle tre organizzazioni sindacali sono riusciti a trovare una linea comune, mantenendo quindi la sospensione del «fuori orario»; nel contempo però sono stati fatti voti perché la direzione dell'azienda riprenda le trattative, senza pregiudiziali.

Da parte sindacale si fa notare in proposito che, in linea di massima, i punti principali sono già stati superati, per cui ora si tratterebbe di trovare un'intesa comune sull'aggiustamento di singole posizioni o categorie.

Giornali e periodici oggi e domani

Le rivendite di giornali e periodici osserveranno oggi e domani il seguente orario:

Oggi, 1.o maggio, chiusura alle ore 13.30.

Domani, sabato, apertura non oltre le ore 12 e chiusura serale normale.

Assemblea del Collegio dei costruttori edili

Lunedì prossimo, alle 16.30, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) si terrà l'assemblea generale del Collegio costruttori, nel corso della quale il presidente, ing. Guglielmo Canarutto, farà una dettagliata relazione sulla situazione del settore, con particolare riferimento alla nostra città. A Trieste infatti, oltre alla necessità di sostenere l'attuale livello occupazionale del settore (che supera le ottomila unità), sono ben vivi i problemi urbanistici che coinvolgono lo sviluppo e l'avvenire stesso della città.

Stele a Basovizza danneggiata da vandali

Il monumento ai fucilati di Basovizza è stata oggetto, alcune notti fa, di una vandalica azione di danneggiamento. Dalla stele sono state smantellate — forse a colpi di mazza — le quattro targhe metalliche recanti incisi i nomi dei fucilati del 1930.

L'episodio è stato stigmatizzato dall'attivo provinciale della federazione triestina del PCI, che in una nota afferma: «La notizia, che viene ad aggiungersi a quella di altri atti teppistici, ha suscitato unanime indignazione ed una ferma presa di posizione della federazione comunista».

AKILEÏNE che sollievo



fate una prova su un solo piede

Raccomandato dai Pedicures In vendita in Farmacia a L. 600

3 mila

3000 Lire sono quanto basta per installare l'autoradio su qualsiasi autovettura: dalla HONDA giapponese alla FIAT 128, dalla VOLVO svedese alla AUTOBIANCHI A 112. Noi della

RADIO VINCENZI

abbiamo tutti gli accessori per un montaggio classico o sportivo, normale o stereofonico e una perfetta e rapida stazione di servizio; non avete che da scegliere il tempo il luogo e il sistema di pagamento.

RADIO VINCENZI
TUTTO PER L'AUTORADIO
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò ang. via Dante

Concessionario:
GRUNDIG - CONDOR
RADIOMARELLI - VOXSON

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida, in crema fluida o for men, speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6 45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PLI
OGGI 1 MAGGIO
alle ore 11.15 - Piazza Goldoni
(in caso di maltempo al Cinema Grattacielo)
MALAGODI
(Alle ore 18 l'on. Malagodi parlerà ai soci e simpatizzanti nella sede del Partito a Muggia).

Invito al defilè.
Visitare in questi giorni il negozio DRIOLI equivale ad assistere ad una sfilata di moda.
Potrete ammirare in anteprima, le novità presentate ai recenti saloni internazionali del prêt à porter, uomo e donna.
DRIOLI
CONFEZIONI
PIAZZA S. ANTONIO 4

Viaggi primaverili UTAT

IN AUTOPULLMAN

Umbria	7/5-10/5	L. 34.500
Budapest	23/5-28/5	L. 54.000
Vienna	24/5-28/5	L. 50.000
Zagabria - Plitvice	28/5-31/5	L. 32.000
Abruzzo	28/5- 2/6	L. 52.000
Vienna	29/5- 2/6	L. 50.000
Giro della Svizzera	30/5- 7/6	L. 88.000
Gran Campanaro	31/5- 2/6	L. 21.800
San Marino - Urbino	31/5- 2/6	L. 19.800
Budapest	2/6- 7/6	L. 54.000

CROCIERE:

Grecia m/n «Jadran»	9-16/5	da L. 65.000
Dalmazia m/n «Aleksa Santic»	24-27/5	da L. 38.000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Volo speciale in Olanda
Per la «FIORITURA DEI TULIPANI»
(Amsterdam - L'Aia - Keukenhof - Haarlem - Delft)
7/10 maggio — Quota Lire 76.000
In partenza dall'aeroporto di Ronchi
UCV CIT
PROSSIMA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI:
UTAT
PIAZZA DELL'UNITA' 6
VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI 2

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

LA GRANDE FESTA PER LE COMMESSE DELLA REGIONE

Più di centocinquanta i premi all'Auditorium

Viva attesa per la bella manifestazione del 3 maggio che avverrà in una originalissima cornice scenografica

Tre, dunque, le ambasciatrici che andranno a Merano per la nostra regione, come abbiamo annunciato ieri: maggiori probabilità di vittoria dunque per le nostre commesse, che dovranno gareggiare con le colleghe di tutte le altre regioni d'Italia nella finale nazionale. Il grande successo ottenuto nell'edizione '70 dal referendum promosso dal nostro giornale, sia per partecipazione sia per numero di voti (quasi mezzo milione di schede!) ha infatti convinto gli organizzatori dell'OMITA a invitare tre commesse alla manifestazione finale: la prima e la seconda classificata nel referendum e la vincitrice delle gare di abilità.

Oltre centocinquanta saranno i premi che verranno consegnati domenica all'Auditorium di Trieste, nella manifestazione conclusiva per la nostra regione, che avrà inizio alle ore 17.30. Tutti i premi sono belli, ma non possiamo non ricordare i più prestigiosi, che spetteranno alle concorrenti meglio piazzate in classifica: il viaggio e soggiorno a Parigi per una settimana (offerto dalla RAS), il volo Trieste-Roma e ritorno (Ati-Alitalia), l'abito da sposa (Beltrame) e via via tutto l'elenco che abbiamo pubblicato molte volte e al quale altri premi — di cui daremo notizia — si sono aggiunti all'ultima ora.

I biglietti d'invito per la manifestazione (che dà diritto all'ingresso gratuito) possono essere ritirati presso la nostra redazione. Fervono intanto i preparativi per la grande serata: il giovane artista Marino Cassetti, che già ha dimostrato il suo talento nelle decorazioni per il non dimenticato Ballo della Stampa al Tergesteo, sta curando la scenografia che sarà una vera sorpresa per il pubblico.

Nel primo tempo della serata le venti commesse scelte dalle giurie segrete si cimenteranno in prove di abilità condotte con brio da Giancarlo Deganutti: fra queste verrà eletta la «commessa ideale di abilità». Dopo la lunga e piacevole consegna dei premi, ci saranno finalmente le tanto attese proclamazioni: le tre ambasciatrici del Friuli-Venezia Giulia che difenderanno a Merano i nostri colori.



(«Giornalfoto»)

Flavia Peschel, che nella serata di Gradisca si è guadagnata il titolo di «reginetta» per Trieste, espone la bella fascia bianca nell'oreficeria «Flavia» di via Pasquale Revoltella in cui lavora

La morte dolorosa di Edmea Panciera

Si è spenta a ottant'anni, nella nostra città, la signora Edmea Panciera, esule da Fiume. Aveva abbandonato la sua città amatissima poco dopo l'occupazione slava, seguendo il figlio che fra gli amici triestini aveva trovato appoggio e affettuosa assistenza. Nata da un prode garibaldino che riposa nel camposanto di Fiume e da madre di sentimenti italianissimi, aveva, negli anni in cui più divampava nella città del Carnaro la fiamma dell'irredentismo, levato il suo grido d'amore verso la Patria assieme agli intrepidi della «Giovine Fiume». Più volte, a teatro, quando i cori di Verdi esaltavano gli animi, la sua sciarpa tricolore — quella che per suo volere il figlio le ha posto al collo nello amarissimo istante dell'estremo congedo — aveva dato il via al prorompere delle voci dei giovani che invocavano l'Italia incuranti della rabbiosa reazione dei gendarmi ungheresi. Angosciata, aveva assistito al precipitare degli eventi nel 1945 e alla immeritata condanna della sua città, una prima volta salvata dal Poeta Soldato.

Al figlio Nino, che appartenne alla nostra famiglia giornalistica ed è ora addetto ai Servizi stampa del Commissariato del Governo di Trieste, esprimiamo il più sincero cordoglio.

Storia e teologia lunedì al C.C.A.

Un argomento di scottante attualità è al centro di un dibattito che avrà luogo lunedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45. Il titolo del dibattito è «Isolotto: storia e teologia». Vi prenderanno parte due professori ed uno studente universitario, redattori di «Testimonianze». Il prof. Attilio Monasta, il prof. Carlo Prandi e Gianpaolo Taurini parleranno della storia e delle implicazioni teologiche della vicenda di don Mazzi e del suo «Isolotto».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

A settembre sarà possibile fare la Mostra del Fiore?

Una lettera del consigliere regionale Morpurgo C'erano persino i fondi: è mancata la volontà

Il consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo ci scrive:

«Egregio Direttore, la notizia del rinvio della Mostra del Fiore, camparsa sul «Piccolo» del 25 aprile scorso, ha destato non poche perplessità fra quanti speravano che, anche quest'anno, la bella rassegna potesse aver luogo nel periodo precedentemente fissato, dal 25 aprile al 10 maggio.

«Sembra ora che la mostra avrà luogo in settembre, in occasione di un «globale rilancio della Fiera di Trieste» nel cui ambito la Mostra del Fiore, sin qui organizzata dall'Ente rinascita agricola, dovrebbe trovare la sua nuova collocazione.

«Del problema della Mostra del Fiore già ebbi ad occuparmi mesi or sono, quando, nella mia duplice veste di consigliere comunale e regionale presentai in data 14 gennaio, un'interrogazione nella quale chiedevo se i principali enti cittadini e la Regione potessero provvedere d'urgenza per assicurare i mezzi finanziari a garanzia della vitalità della mostra stessa.

«Il "Piccolo" diede, come di consueto, ampia pubblicità a tale interrogazione, ed alla successiva risposta che mi venne fornita dall'assessore all'Agricoltura Comelli, il quale tra l'altro, precisava che per lo svolgimento della prossima edizione della Mostra del Fiore, con delibera della Giunta regionale del 3 marzo 1970, era stato disposto un contributo di 10 milioni di lire. Nessuna risposta ebbi invece dal Sindaco; né penso che il cortese ing. Spaccini abbia ritenuto di darmela se pur implicitamente quando, in occasione del recente stanziamento da parte del Consiglio comunale dell'importo di un milione, pro 1969, a favore dell'Ente rinascita agricola, dichiarò brevemente che la Mostra del Fiore sarebbe stata rinviata al prossimo settembre, per le ragioni che poi, più ampiamente, sono state riportate dal suo giornale.

«Il rinvio della Mostra del Fiore non sembra dunque dovuto a ragioni economiche, ma alla necessità di un riassetto generale dell'Ente rinascita agricola; per cui la mostra verrebbe d'ora in avanti organizzata dalla Fiera di Trieste. Personalmente mi auguro che la mostra possa aver luogo effettivamente in settembre, anche se nutro non poche perplessità sulla scelta della stagione, in cui, normalmente, mostre del fiore non si tengono. Ma la mia perplessità aumenta per il preannunciato abbinamento della mostra con il "globale rilancio della Fiera di Trieste", in vista dell'illustrazione del progetto di creare cioé il nuovo quartiere fieristico sullo specchio di mare attualmente in fase di interramento all'altezza del Faro della Vittoria.

«Di questo progetto, si parla da lungo tempo; ed esso appare anche meno "avveniristico" di quanto in sulle prime non sembri, sempre che vi sia una concorde volontà di attuarlo. Dico ciò per inciso, in quanto tale progetto, che comunque parte dalla incontrovertibile constatazione che nell'area di Montebello la Fiera appare ormai soffocata, non può prescindere da talune soluzioni di capitale importanza che riguardano il futuro del Porto vecchio, e altri problemi, estremamente rilevanti, di natura urbanistica e di grande viabilità.

«Se quindi la sorte della Mostra del Fiore dovesse dipendere dall'auspicato trasferimento della Fiera, per parecchi anni non se ne parlerebbe più.

«Ritengo che il rinvio della mostra abbia già causato notevoli danni al prestigio del buon nome di Trieste, se è vero che la manifestazione, in precedenza inserita nel calendario delle fiere internazionali, e in quello turistico, non è poi stata — come non poteva esserlo — tempestivamente disdettata, di modo che centinaia di richieste di partecipazione di espositori sono andate deluse, a non parlare di visitatori esteri, che hanno annunciato il loro arrivo ed altri sono venuti a Trieste inutilmente, fidandosi della semplice data del calendario internazionale.

«Scrivevo nella mia interrogazione che nella non troppo fiorente corona — è il caso di dirlo — delle manifestazioni fieristiche triestine e regionali, la Mostra del Fiore ha costituito un elemento di spicco, che alla naturale grazia e carica di simpatia, ha saputo abbinare rilevanti interessi economici e culturali. Aggiungevo, che la mostra esercitava già da anni un richiamo di rilevante prestigio, specie fra i numerosi operatori internazionali, per cui sarebbe deplorevole, se un'affermazione locale di così vasta risonanza dovesse venir meno. Concludevo, nel gennaio scorso, dicendo che occorreva intervenire immediatamente, se si voleva che la Mostra del Fiore potesse aver luogo in primavera.

«Invece il rinvio c'è stato, e con le conseguenze denunciate dal suo giornale. Siamo proprio sicuri che, con un congiunto sforzo di buona volontà, non sarebbe stato possibile organizzarla, a tempo, anche quest'anno, impregiudicata la futura sistemazione dell'Ente rinascita agricola?

«Troppe volte, constatando che la soluzione di tanti grossi problemi cittadini tarda a venire, siamo pronti a dare la colpa alla congiuntura, alla concorrenza, all'incomprensione dei nostri reggitori e così via.

«E' il caso di fare un esame di coscienza, e di riconoscere che, anche in questa occasione, c'è stata mancanza di coordinamento e di previsione da parte di coloro che, da tempo, sapevano che la mostra non si sarebbe potuta fare?

«Si è persa, indubbiamente, una occasione per mantenere a Trieste un appuntamento che cittadini e stranieri hanno manifestato di gradire; né la mia interrogazione, che nel gennaio era diretta a rimuovere la Mostra del Fiore dalle secche, ha sortito l'effetto da me sperato.

«Non resta che l'augurio che la cittadinanza triestina resti sensibilizzata alla Mostra dei Fiore, anche attraverso la meritoria azione del "Piccolo"; e che la bella manifestazione non si trasformi, anch'essa, in uno dei tanti "problemi" cittadini alla cui soluzione molti attendono, coi risultati che ci sono anche troppo noti. Ma, una volta tanto, trattandosi di fiori, speriamo... che non appassiscano, e che la mostra si tenga quanto prima».

Da giugno all'Alitalia nuove norme per i servizi

La Società Alitalia informa che dal 1.o giugno verrà adottato un nuovo sistema che introdurrà sostanziali innovazioni nelle attuali procedure per prenotazioni, tariffe, biglietteria e traffico, relative ai trasporti nazionali.

«SSN» è la sigla che contraddistingue questo piano di rinnovamento che la compagnia, unitamente alle consociate ATI ed ELIVIE, ha studiato per venire incontro alle necessità di chi usa il mezzo aereo per i suoi viaggi d'affari e turistici.

Il sistema «SSN» verrà illustrato nei particolari nel corso di una riunione che sarà tenuta il giorno 6 maggio alle ore 9 presso l'Hotel Jolly di Trieste, a tutti gli agenti di viaggio della Venezia Giulia ed agli operatori del Consorzio dell'Aeroporto Giuliano.

SCOMPARSA IMMATURA DI PINO LUCCHI



E' morto Pino Lucchi. Quasi all'improvviso, e aveva soltanto quarantasette anni. Gli amici che lo avevano visto la settimana scorsa, prima che dovesse venir ricoverato all'ospedale, stenteranno a crederlo, come è accaduto ieri a noi stessi, che avevamo con lui cordiali vincoli d'amicizia. Non era stato bene un anno fa, ma si era ormai ristabilito e aveva ripreso con lena, com'era nel suo forte carattere d'istriano, le sue molteplici attività.

Perché l'ing. Giuseppe Lucchi non curava soltanto il lavoro che traeva origine dalla sua professione (aveva dato vita all'Impresa IMCO. fra le più quotate in città, realizzando apprezzati complessi edilizi, fra i quali il Borgo di Monteradio che non è ancora ultimato); ma era anche cultore appassionato di studi istriani, era anche poeta (e forse pochi lo sapevano), era insomma uno di quegli uomini completi, uno di quegli uomini che non pensano solo a se stessi ma vogliono e riescono a essere utili alla società. E ai quali troppo spesso il destino riserba una fine immatura, assurda.

Nato a Corridico, un villaggio dell'Istria interna, si era laureato in ingegneria, aveva insegnato disegno e lo insegnava tuttora nelle scuole professionali. Ma di Pino Lucchi, che era presidente della Associazione istriana di studi e storia patria, ci piace ricordare soprattutto, anche perché molto cara al suo cuore di esule, la rinascita delle «Pagine istriane», la gloriosa rivista che riprese le pubblicazioni soprattutto per suo merito, anche se ebbe al suo fianco, in tale iniziativa, un gruppo di amici fedeli e come lui disinteressati.

In un fascicolo delle «Pagine» che abbiamo qui in redazione, scopriamo oggi (e non l'avevamo ancora letta) una sua breve poesia, «Il querceto». Vorremmo la leggeste anche voi:

Le grandi querce / s'agitano invano sotto la brezza marina / ad intrecciar incantate ombre / e la valle dal volto mutato / non invita più all'ora azzurra. / Il tempo devasta giardini trasognati. / Ma pur nel vasto mondo / in un angolo di speranza / fiorisce ancora robusta / una piccola foresta non incolta / dagli ampi cieli stellati / come rifugio sognato / dei viandanti stanchi.

Pino Lucchi non era un «viandante stanco», era anzi un uomo operoso. Ma forse un po', o tanta stanchezza aveva fatto velo al suo dinamismo quando all'improvviso, un anno e mezzo fa, con la scomparsa immatura della moglie, si trovò ad affrontare l'affettuoso problema di Franco, Marina e Sergio, i giovanissimi suoi figlioli, che oggi sono in lutto anche per la scomparsa del loro papà adorato. Ed è a questi tre ragazzi, in particolare, oltre che alla mamma e ai fratelli dell'amico scomparso, che noi rivolgiamo una parola sincera di affettuoso cordoglio.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN CORSO CAVOUR

Tre vetture coinvolte nello scontro con l'Ape

Rimasto contuso il guidatore del furgoncino

Spettacolare e violenta carambola di un'«Ape» in corso Cavour. Nell'incidente, avvenuto alle 13.30, una persona è rimasta leggermente ferita (il conducente del motofurgoncino) e tre veicoli sono rimasti danneggiati.

L'«Ape», targata TS 30801, proveniente dalla Stazione centrale, era guidata in direzione della piazza Unità dal pensionato Santo Zolia, di 57 anni, abitante in via Pola 12. Il traffico, a quell'ora, era abbastanza intenso e, ad un certo momento, il conducente del triruote non si è accorto che la vettura che lo precedeva aveva bloccato per non andare a sbattere contro la macchina che era davanti. Così il motofurgoncino ha tamponato con violenza la «Fiat 1100» (TS 63928) al cui volante era seduto Dario Berbobich, di 37 anni, abitante in via Moreri 21. Per l'urto la «Ape» è schizzata a sinistra come una palla andando a finire contro una macchina che in quel momento stava procedendo in senso contrario: lo scontro con la «Opel Kadett» targata TS 90140, è stato frontale. In seguito a questo secondo colpo, Santo Zolia ha battuto il capo contro il parabrezza dell'«Ape» riportando una ferita lacero contusa alla fronte.

L'autista della «Opel», Mario Solare, di 53 anni, abitante in via Emo 22, come pure l'altro automobilista, sono rimasti illesi.

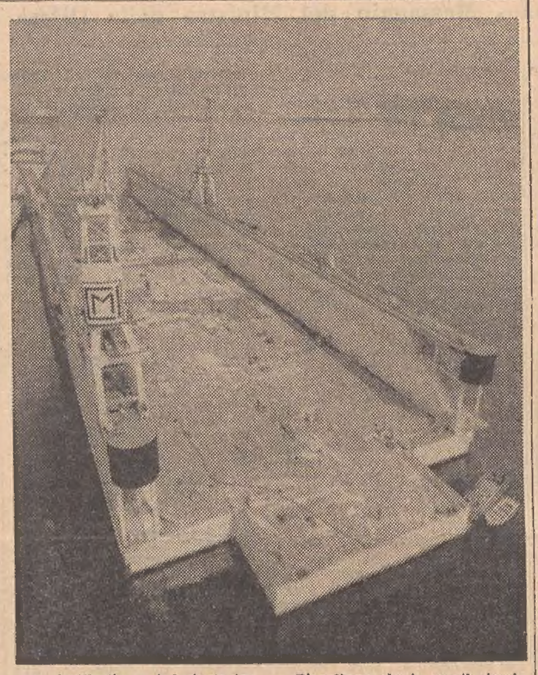
Sul posto del sinistro sono accorsi i vigili urbani che, con la vettura di servizio, hanno portato all'ospedale il ferito. All'astanteria Santo Zolia è stato medicato quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

Il bacino visto dall'«Ursus»



(«Giornalfoto»)

Da Trieste a Taranto, aiutato dai rimorchiatori. Il grande bacino galleggiante di carenaggio sta per lasciare lo specchio d'acqua antistante il cantiere San Marco, verso la nuova destinazione; la partenza, infatti, è fissata verso la metà di maggio, dopo che il colossale impianto sarà completato in tutte le sue strutture. Nella foto a sinistra, il pontone «Ursus» sta depositando sulla parte alta delle murate una delle due gru di cui il bacino è dotato, costruite dalla C.M.I. In quella accanto, il fotografo ha saputo cogliere — dall'alto della gru dell'«Ursus» — una significativa e indovinata immagine del bacino, in tutta la sua grandezza e ampiezza, rendendo perfettamente anche ai profani la idea della vastità dell'opera realizzata al San Marco.



Ricordiamo che in questi giorni, hanno avuto inizio i lavori di costruzione del bacino di carenaggio gemello, che sarà destinato a La Spezia; il tempo di consegna è previsto in 21 mesi.

SEGNALAZIONI

Decorazioni a jugoslavi

«Sul supplemento della "Gazzetta Ufficiale" n. 54 del 2 marzo 1970, sotto il titolo "Conferimento di onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana", si può leggere che sono stati nominati cavalieri di gran croce: Popovich Vladimir, segreteria generale del Presidente della Repubblica; Granfil Toma, Ministro di Gabinetto; e la lista prosegue fino a Bole Anton, altro Ministro di Gabinetto, comprendendo in tutto ben 13 personaggi.

«Nelle file dei grandi ufficiali, da Milanovich Vasilije, direttore del servizio per gli affari economici agli Esteri a Bukumiric Bozidar, caposezione agli Esteri, entreranno coi predetti decreti, ben 15 insigniti; mentre di quelle dei commendatori, da Trampuz Boris, direttore del Governo sloveno a Kussar Karel, direttore della Fiera di Ljubljana, faranno parte ben 13 neodecorati. Stando poi all'elenco degli ufficiali, da Antic Ruzica, funzionario al Segretariato di Stato fino a Boskovic Seminal, giornalista dell'Associated Press, 12 meritevoli potranno d'ora in poi fregiarsi del relativo nastrino, se a loro piaceranno quei colori.

«Ed è una pioggia battente anche sul suolo istriano perché nel novero dei grandi ufficiali, proprio sotto a Vizintin Milan, sindaco di Nova Gorica, c'è il nome di un Kociac Miro, sindaco di Koper; e di questa Koper — sempre stando al linguaggio della "Gazzetta Ufficiale" — è anche Kolenc Crtomir, direttore della Casa editrice "Primorski tesk", esperto del Comitato misto per le minoranze.

Purtroppo l'Italia è un paese di superficiali. Probabilmente nessuno sapeva — fra quanti compilano i decreti e curano la «Gazzetta Ufficiale» al momento della pubblicazione — che Koper e Capodistria fossero la stessa cosa. La sua amarezza è anche la nostra. Non condividiamo invece la sua meraviglia per quella che definisce «l'alluvione di decorazioni». Se c'era motivo di premiare dei cittadini jugoslavi per aver contribuito a migliorare i rapporti con il nostro paese è giusto che siano stati decorati.

L'amico delfino

Sul delfino di Barcola, oltre alla lettera bella e nobile di un ragazzo di dodici anni, che abbiamo ospitato martedì scorso, ci sono giunte anche altre segnalazioni, tutte di rammarico o addirittura di rimprovero anche per noi, per aver pubblicato la fotografia (la didascalia è apparsa a qualcuno tale da... incoraggiare la cattura dei delfini: ed è un'interpretazione davvero stravagante).

Anziché pubblicare tali lettere e commentarle (specialmente quelle scortesi, che rivelano un tale amore per gli animali da far sospettare quasi un odio per l'uomo), preferiamo dedicare a quanti ci hanno scritto o si sono comunque interessati alla storia del delfino, questa bella pagina che riproduciamo dal libro «Gli amici selvaggi», scritto da una sincero e intelligente amico degli animali, Romano De Mejo:

«Dalla scogliera di Barcola la gente se lo addita: — Eccolo, attenti... Eccolo, è la... Un altro... Vedrete che riaffiora laggiù... Ma ce n'è un terzo... Due piccoli e uno grande. — I ragazzi battono le mani, gli adulti sorridono, compiaciuti. Qualcuno racconta storie: — Una volta che navigavimo nel Mar Rosso, un delfin ga superà la barca e po' el se ne ga messo davanti come se 'l volessi farne de pilota tra i scoi. — Qualcuno dice che è un mammifero, con i polmoni, il sangue caldo, le mammelle per i piccoli. Come le balene? Come le balene. Un signore anziano che è stato in Florida racconta delle prodezze, delle acrobazie, dei segni di intelligenza di cui danno prova i delfini in un grande acquario marino. — I li porta in giro dentro i sachi, co la testa fora, i par fioi dentro le panuze. — Una signora dice che il delfino, prima di morire, piange. Si replica che quello è il coccodrillo, dopo aver mangiato. Ma è verissimo: anche il delfino. Anche il cervo piange, quando muore. Anche il capriolo. Si divaga. Vien fuori Modugno, che non c'entra, perché ha cantato il pesce spada. Intanto i delfini, sgropponando, si sono portati al largo, e non si vedono più. Erano venuti tanto sotto riva che si sentivano sfiatare.

«E pochi giorni dopo un delfino, all'alba, fa il suo ingresso alla pescheria centrale. Arriva su di un carretto, pare il carretto dei monatti, sudicio lercio. Sotto, gronda sangue. Il delfino sta su di un fianco, fauci spalancate piene di denti (dicono che ne abbia centotrenta, ma solo gli scienziati possono cavarsi la voglia di vedere se è vero), gli occhi piccoli spostati indietro verso il centro del corpo, la pelle liscia, attaccaticcia, vischiosa, la coda divisa in due lobi. Il becco aperto e l'espressione dell'occhio gli danno un'aria allegra, una specie di ghigno divertito, stranissimo, su quell'orrido carretto. L'hanno preso vicino a Monfalcone, è incappato in una rete e l'ha mezzo distrutta per liberarsi: l'hanno tirato su quasi affogato, è morto sotto i colpi di mazza e di arpione, ha vomitato una ventina di chili di sgombri. I pescatori hanno la pelle dura e le reti tenere: se non avessero la pelle dura non farebbero i pescatori, e se la pelle non ce l'avessero così di natura il mare gliela farebbe venire presto. Fate i pescatori, d'estate e d'inverno, per quattro o cinque anni soltanto, e poi ne riparliamo, e mettetevi a riparare reti per capire come si può consumare tutta la pazienza che un uomo ha avuto in dono dal cielo e per capire come non ce ne sia proprio più quando un delfino vi lacera le reti per metri e metri. Sulle cose bisogna ragionarci. E' triste, ma sono tante le cose tristi della vita».

Quesito all'IACP

«Care "Segnalazioni", sono uno dei circa duemila che hanno presentato domanda all'IACP per ottenere un alloggio in base all'ultimo bando di concorso. Vi sarei molto grato se potrete ospitare questa lettera perché il presidente dell'IACP risponda gentilmente tramite le "Segnalazioni" a questa precisa domanda.

«Una famiglia si trova in condizioni disagiate, ottiene un alloggio IACP con il pagamento di un affitto modestissimo, e con il passare degli anni migliora in modo notevole la propria situazione finanziaria: questa famiglia può tranquillamente godere di questo vantaggio a tempo indefinito oppure c'è un limite?

«Vi potrei citare pubblicamente casi concreti, evidenti, con nome e indirizzo, ma anziché farlo pubblicamente li ho segnalati al presidente dell'IACP.

«Spero che questa mia venga pubblicata e che vengano dati pubblicamente gli schiarimenti richiesti. Ringraziandovi, gradite cordiali saluti. Eugenio Calussi».

A Borgo San Sergio

Trofeo scolastico di filatelia

Per il terzo anno consecutivo la direzione didattica di Borgo San Sergio unitamente al Circolo filatelico-numismatico «Tergestum» ha organizzato il «Trofeo scolastico di filatelia», che avrà svolgimento dal 1.o al 7 maggio sotto gli auspici del Provveditore agli studi dott. Angioletti.

Alla mostra, che è stata allestita nella scuola elementare del Borgo, in via Petracco 10, partecipano esclusivamente alunni delle scuole elementari e medie della provincia, nonché rappresentanze collettive delle scuole stesse.

Domenica 3 maggio, nei locali della rassegna funzionerà un ufficio postale distaccato, che userà un annullo speciale con la seguente scritta: «Trieste C. P. — Servizi Distaccati — III Trofeo Scolastico di Filatelia».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Arcturus» (naz.); mc. «Esso Milano» (naz.); mn. «Boitwardersand» (germ.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Brik III» (naz.); mc. «Cape Horn» (liber.); mn. «Maria L.» (naz.); mr. «Fairplaj XII» (germ.); con a rimorchio un pontone; mc. «Pater» (naz.); mn. «Jason» (ell.); mn. «Klek» (jug.); mn. «Kvarner» (jug.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Chervonograd» (URSS); mn. «Chalchas» (oland.); mn. «Euterpe» (ell.).

PARTENZE: mn. «Rita» (liber.); mc. «Pater» (naz.); mr. «Fairplaj XII» (germ.); mn. «Borea» (naz.); mc. «Italmotor» (naz.); mn. «Georgios» (ell.); mn. «Spyros L.» (Cipro); mn. «Tokaj» (ungh.); mn. «Loredan» (naz.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Cecovini al microfono

E' iniziata la trasmissione dalla RAI locale della serie di racconti «parlati» dello scrittore concittadino Manlio Cecovini, sotto la sigla «Esopo 70». Trattasi di un'esperienza interessante e originale che s'inquadra nella ricerca d'un linguaggio letterario il più possibile aderente al lessico quotidiano, che Cecovini viene conducendo da tempo e che aveva trovato finora le sue espressioni più probanti nei romanzi brevi «La rotta del sole» e «Di professione zampognaro». A giudicare dal primo della serie, «La merla», flessibile e vivacissimo, il risultato appare senz'altro di pregio e tutt'altro che occasionale.

Settimana aquileiese

Si apre questa mattina ad Aquileia alla presenza delle autorità, la settimana di studio sulla storia e sui monumenti di Aquileia e Grado, tenuto dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università di Trieste, organizzato con l'appoggio della Regione Friuli - Venezia Giulia e della Facoltà di Lettere.

«La voce della speranza»

«Come migliorare le relazioni nel mondo del lavoro?». Questo il tema della seconda conversazione pubblica che, presso l'Hotel et de la Ville di Riva 3 Novembre continua il ciclo annunziato sui doni più preziosi per l'uomo. L'oratore, Vincenzo Stragapede, proporrà soluzioni apparentemente semplici, ma di un alto valore umano. La manifestazione, promossa dal Centro di cultura «La voce della speranza», si svolgerà ancora nelle due domeniche 3 e 10 maggio, alle ore 18.30. L'ingresso è libero.

L'UCI per i ciechi

Il Comitato direttivo del Circolo culturale «Carlo Tomè» della sezione interprovinciale Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi informa che domani, con inizio alle ore 17, avrà luogo presso la sede della sezione in via Battisti 2, la conversazione del prof. Silvano Pagura sul tema: «Azione dell'Unione italiana ciechi in favore dei privi di vista».

Pellegrinaggio a Monte Grisa

Domenica 3 maggio, alle ore 16, partirà dal piazzale sottostante il Tempio nazionale mariano, un pellegrinaggio organizzato dalla Azione Cattolica. Lo scopo è di rivolgere preghiere e suppliche alla Madonna affinché allontani dall'Italia la piaga del divorzio, che tanto danno porterebbe alla famiglia italiana e alla società tutta, e salvaguardi l'indissolubilità del vincolo matrimoniale, valido aiuto per superare le inevitabili crisi coniugali, e potente difesa per i figli. Alla processione parteciperà anche l'Arcivescovo mons. Santin.

Simultanea di scacchi

Il grande maestro Gligoric ha tenuto una simultanea di 31 partite vincendone 19, pattandone 11 (con Battisti, Rupeni, Seleni, Margherita De Boni, Bajc, Biviano, Dragovich, Bua, Ule, Goilani e Brazzatti) e perdendone una sola con Pirchi, nel tempo di 2 ore e 40 minuti. Il risultato di punti 24 e mezzo a 6 e mezzo in favore del simpatico scacchista e giornalista jugoslavo, ha dimostrato la capacità dei giocatori triestini, in quanto un grande maestro della sua forza difficilmente perde più di 3-4 punti negli incontri in simultanea.

Fotografie di Narducci

Il noto fotografo dilettante Nino Narducci — la cui attività nel campo fotografico è stata più volte premiata in occasione di mostre personali e collettive in varie città italiane e all'estero — ritorna ora nella piccola galleria di «Giornalfoto» di piazza della Borsa, con una serie di fotografie raffiguranti il folclore della gente di Ortisei, nella Val Gardena. Sono immagini di pura arte fotografica moderna, non influenzata dalla corrente surrealistica. Narducci intende dimostrare, con queste sue ultime fotografie, che l'unico mezzo sempre valido è l'obiettivo, guidato dalla personalità dell'autore, che non vuole allontanarsi dal campo fotografico più puro. Aveva esposto in precedenza una bella serie dedicata alla «gente di mare».

Mobilificio La Serenissima

Sconti speciali su tutti i nostri modernissimi mobili. Via Barbariga 5 (Rolano), via Castaldi 3 (Molino a Vento). Tinelli tirolesi originali. Omaggi a tutti i clienti.

Cresime
con il dono
di una
fotografia
CERETTI

Nozze d'oro



Il lieto traguardo delle nozze di oro viene festeggiato oggi da Raffaele Giudice e Argia Kalusa, sposatisi nella chiesa di San Giovanni il 1.o maggio di cinquant'anni fa. Rivolgiamo ai coniugi Giudice un cordialissimo augurio, con molte congratulazioni.

— Oggi celebrano cinquant'anni di nozze Nella e Romano Fonda. Romano Fonda è in pensione, dopo essere stato un apprezzato professore d'orchestra del «Verdi». I loro diletti nipoti Fabio e Fulvia, assieme ai genitori, rivolgono ai nonni auguri fervidissimi, cui uniamo anche i nostri.

Il Gruyere

originale svizzero dal sapore inconfondibile per le vostre ricette di cucina lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Nozze

Il 2 maggio nella St. Mery's Church - Londra S.W. 19, il concittadino dott. Piero Martorana sposa la signorina scozzese Heather MacVie. Testimone per lo sposo il dott. ing. Vittorio Chitter, condirettore generale della Società Italiana Impianti di Genova. Agli sposi auguri di una vita felice.

È nata Laura

Un amore di bimba, Laura, è venuta ad allietare la casa dei giovani sposi Maria e Mario Ottochian. Alla neonata e ai felici genitori fervidi rallegramenti e auguri.

Tesseramento ANVGD

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) rende noto che sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno 1970. Il rinnovo delle tessere e le adesioni all'Associazione vanno fatte nella sede di via Valdirivo 21 (tel. 68608) nei giorni feriali dalle 18 - 20.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

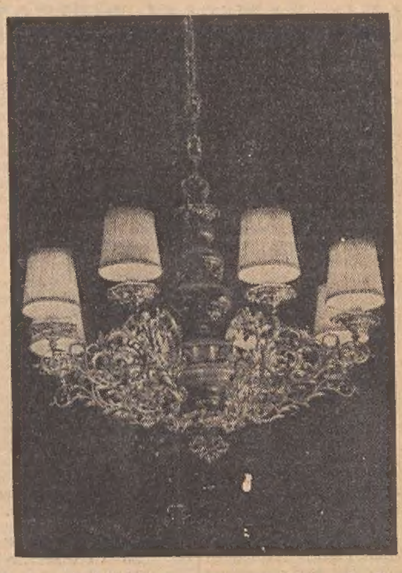
Le parrucche...

i toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al «*market della parrucca*», via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.



Il ricordo della Cresima vi accompagna per tutta la vita con le fotografie di *giornalfoto*

Studio di piazza della Borsa 8



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario barocco metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

TUTTO IL GIORNO IN SEDUTA IERI IL CONSIGLIO REGIONALE

Stanziato un miliardo e mezzo a favore di Comuni e Province

Le finalità alle quali è destinato il provvedimento Comunisti e socialproletari hanno votato contro

Al termine di un'intera giornata di dibattito (con seduta al mattino e al pomeriggio) il Consiglio regionale ha approvato ieri sera il disegno di legge che per la prima volta attua l'art. 54 dello statuto regionale, e cioè che viene in aiuto finanziariamente ai Comuni e alle Province i cui bilanci, come si sa, sono quasi sempre in dissesto. A favore di questo provvedimento, che da un certo punto di vista può anche essere considerato come una «legge-delega» per il decentramento di compiti amministrativi dalla Regione agli Enti locali, hanno votato tutti i gruppi (DC, PSI, PSU, PLI, MSI, US, MF), tranne i comunisti e i socialproletari che hanno votato contro.

La legge, che è dotata di uno stanziamento finanziario di un miliardo e mezzo, è molto complessa e si articola in due parti: la prima riguardante provvidenze a favore dei Comuni, e la seconda a favore delle Province, e viene soprattutto incontro ai bisogni dei Comuni minori e situati in zone montane. Le somme che verranno assegnate ai singoli Comuni serviranno all'esecuzione di lavori pubblici, per le attrezzature igienico-sanitarie e per l'assistenza sociale, per le necessità urbanistiche, per la manutenzione dei beni del demanio comunale, ecc.; per le stesse finalità serviranno anche gli stanziamenti alle Province.

Dopo i sette interventi nella seduta di martedì (Stoka US, Morelli MSI, Martinis DC, Lovriha PCI, Rizzi PSIUP, Urli DC e Gefter-Wondrich MSI), ieri hanno parlato gli ultimi quattro consiglieri iscritti. Schiavi (MF) ha detto che la legge ha tre aspetti validi (il principio del decentramento, lo scopo di aiutare i Comuni e il metodo di intervento) e due aspetti negativi (non valida la surroga dei compiti dello Stato e troppo modesto l'importo stanziato), da qui il voto a favore: Bettoli (PSIUP) ha osservato che il provvedimento non interpreta correttamente lo spirito dello art. 54: i Comuni — ha detto — non sono da tutelare, ma da valorizzare attraverso un reale e ampio decentramento di funzioni. Bacicchi (PCI) ha accusato la Giunta di generosità nei confronti degli industriali e di parsimonia verso gli Enti locali; dopo aver definito troppo modesta la somma stanziata, egli ha osservato che l'art. 54 doveva essere interpretato in un diverso contesto e non riproducendo il centralismo dello Stato. Infine, Rigutto (DC) ha osservato che gli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia, grazie alla Regione, godono di condizioni molto più favorevoli di quelli delle altre parti d'Italia. Dopo aver definito importante e significativo il provvedimento, Rigutto ha ribadito che la Regione ha operato soprattutto per valorizzare i Comuni.

A tutti hanno replicato il relatore Metus (DC) e l'assessore agli Enti locali, Vicario. Il relatore ha sottolineato l'importanza della legge, mediante la quale per la prima volta vengono affrontati i rilevanti problemi degli Enti locali, pur osservando che la chiave di volta di questi problemi sarà la riforma della finanza locale. Metus ha pure detto che a suo avviso l'istituto della delega non rappresenta uno snellimento delle procedure e che il problema dei residui passivi non si risolve trasferendo gli stessi dalla Regione agli Enti locali.

FILATELISTI PREMIATI

Successo al «Ferroviario» del «Trofeo Trieste 1970»

Il «Trofeo filatelico Trieste 1970» è stato assegnato all'Associazione filatelica triestina. La manifestazione organizzata per la sesta volta dal Dopolavoro Ferroviario, ha rinnovato, anzi ha superato i precedenti successi. Nelle due giornate, 25 e 26 aprile, in cui si è svolta la mostra competitiva, il vasto salone di piazza Vittorio Veneto è stato méta di numerosi filatelisti e di altri visitatori che hanno ammirato i francobolli esposti da 37 collezionisti dei sette sodalizi cittadini, e divisi in quattro categorie: antichi, moderni, tematici e giovanile. Soprattutto la giornata di sabato ha visto un notevole afflusso, favorito dal richiamo dell'ufficio postale distaccato che aveva in dotazione l'indovinato annullo con il Faro della Vittoria; il timbro è stato apposto su centinaia di cartoline-ricordo della manifestazione.

La giuria, composta dall'ing. Egone Miriani, dal maestro Domenico Caputo e dal signor Pasko Prennushi, dopo una attenta valutazione del materiale esposto, ha fissato la seguente graduatoria: *Categoria antichi:* 1) Enrico Manganotti (Associazione triestina); 2) Pietro Damiani di Vergada, idem; 3) Demetrio Capozzari (Circolo «C. Ravasini»). *Categoria moderni:* 1) Massimiliano Valle (Circolo «C. Ravasini»); 2) Bruno Orlando (Associazione triestina); 3) a pari merito Xulli e Pietro Clemente («Ferroviario»). *Categoria tematici:* 1) Donato Liuzzi («Ferroviario»); 2) Duilio Cosma (ARAC) 3) Nivio Covacci (Circolo «C. Ravasini»). *Categoria giovanile:* 1) Furio Sabatini (Dopolavoro ferroviario di Opicina); 2) Luisa Larconelli («Ferroviario»); 3) a pari merito Giorgio Giraldi (Circolo Borgo San Sergio) e Daniela Peternelli (Italcantieri).

A BUCAREST in aereo 1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

La stagione turistica nell'Alto Adriatico

Da oggi, 1.o maggio, andranno in vigore gli orari della stagione turistica e saranno ripristinati i collegamenti marittimi con Grado, Grignano e Sistiana.

La m/n «Edra» effettuerà le seguenti linee: Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago (partenza da Trieste: lunedì e sabato alle ore 8; ritorno alle 19.05); Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova (partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8; ritorno alle 19.05); Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola (partenza da Trieste il martedì alle ore 8; ritorno alle 21); Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo - Rovigno - Pola (partenza da Trieste il venerdì alle ore 8; ritorno alle 21); Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno (partenza da Trieste la domenica alle ore 8; ritorno alle 21).

La m/n Ambriabella effettuerà la linea Trieste - Grado, con il seguente orario: giorni feriali, partenza da Trieste alle ore 10.30 e alle 16.30, e arrivo da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30; giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30, ritorno alle 19.

La m/n Dionea effettuerà le linee Trieste - Grignano - Sistiana partenze giornaliere da Trieste alle ore 8.20 e 16.10; ritorno alle 11.50 e alle 18.20) e Trieste - Muggia - Capodistria (partenza giornaliera da Trieste alle ore 12.15; ritorno alle 15.45).

TRIESTE ONORA I GIOVANISSIMI DELLA GRANDE GUERRA

Sul colle di San Giusto il viale «Ragazzi del '99»

Domenica mattina la solenne cerimonia dell'inaugurazione presenti le autorità - Messaggio del Ministro della Difesa

Domenica 3 maggio sul colle di San Giusto, sarà inaugurato il viale intitolato ai gloriosi «Ragazzi del '99». Alla cerimonia assisteranno le massime Autorità civili e militari. Il servizio di trasporto dalla Casa del Combattente al piazzale T. Grossi — per le Associazioni d'Arma e per alcuni «Ragazzi» — sarà svolto da un autobus in partenza alle ore 10 dalla Casa del Combattente.

Al presidente della Sezione di Trieste dei «Ragazzi del '99», col. Ricciotti Mazzon, è pervenuto, per l'occasione, il seguente messaggio dell'on. Tanassi, Ministro della Difesa:

«A voi, combattenti valorosi dell'ultima classe della generazione di Vittorio Veneto; a voi, «Ragazzi del '99», che decretaste sul Piave 52 anni fa, con l'ardore e con l'impeto delle vostre giovinezze, il «Di qui non si passa» al nemico; a voi che nella storia d'Italia rappresentaste e sempre rappresenterete una splendida testimonianza della purezza d'ideali e d'amor patrio per cui la giovinezza si identifica nel sentimento dell'offerta, giunga nell'odierna giornata del vostro raduno a Trieste il saluto cordiale, memore e riconoscente delle Forze Armate della Repubblica.

Tra le pagine gloriose della prima guerra mondiale che tennero a ideale battesimo, nel racconto dei padri vittoriosi, le vostre adolescenze, quella vostra, combattenti del '99, ha un fascino particolare.

«Nel vostro accorrere sulle trincee dell'estremo baluardo dopo poche settimane di febbrile addestramento, c'è e rimarrà nell'antica e nella recente vicenda italica un grande monito: quello di un popolo che affida la sua indipendenza, la sua libertà alle ultime leve della sua giovinezza, una giovinezza che mai come nel vostro grande momento fu la punta decisiva della sopravvivenza stessa del popolo e che fece di voi, nel ricordo delle generazioni future, gli estremi difensori di quei valori che proprio in quei giorni decretarono, in virtù del vostro eroico contributo, il compimento della epopea risorgimentale.

«Oggi, in questa giornata, sul cielo della città di S. Giusto, il cui nome alimentò il vostro slancio generoso ritorni la memoria sacra dei vostri Caduti, ritorni l'esempio delle vostre Medaglie d'Oro, ritorni la purezza incontaminata del vostro ideale patrio, a indicare ai giovani di ogni generazione d'italiani la strada giusta dell'onore, della dedizione al dovere, della consapevole determinazione della difesa suprema della Patria da ogni aggressione e da ogni minaccia al suo territorio e ai suoi ordinamenti che il popolo si è liberamente scelti.

«Combattenti del '99, „Ragazzi" della guerra vittoriosa che definitivamente unificò, dopo circa mezzo secolo di unità politica, gli Italiani di ogni regione e di ogni ceto: sia questa strada che nel nome scolpito sul marmo perpetua il vostro sacrificio, una nuova via maestra per il cammino ideale che l'Italia nostra oggi compie nel consesso dei popoli liberi; una via che soprattutto le Forze Armate, fedeli e vigili custodi della libertà della Patria, percorrono con gli stessi sentimenti di amor patrio che sospinse le vostre giovinezze, nelle ore della grande prova, sui capisaldi estremi della libertà e della indipendenza della Patria».

Ed ecco il programma della cerimonia che si svolgerà domenica: ore 10.30: Messa al campo sul piazzale Tommaso Grossi (in caso di maltempo nella Cattedrale); ore 11: scoprimento di una Stele «Viale „Ragazzi del '99" - Grappa - Piave - Trieste - 1917-1918; posa di una corona d'alloro; consegna da parte del Sindaco della Stele; ringraziamento del presidente della Sezione di Trieste e offerta al Sindaco di una medaglia d'oro; discorso del presidente reggente dei «Ragazzi del '99» e consegna della tessera di Socio onorario al Prefetto e al Sindaco; inaugurazione del viale col taglio del nastro tricolore. Le autorità percorreranno il viale e andranno a prendere posto sulla scalea del Monumento ai Caduti per assistere alla sfilata delle Rappresentanze. Ore 11.45: inizio della sfilata lungo il viale e via Capitolina per rendere gli onori alle autorità e al Cippo dedicato ai «Ragazzi del '99» ed avviarsi quindi al Monumento ai Caduti, ove verrà posta una corona d'alloro. Onori alle bandiere e fine delle manifestazioni.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Sofianopulo»

Oggi, alle ore 12.55, s'inaugurerà nella sala «Cesare Sofianopulo» al largo Papa Giovanni 6, la mostra di pittura e scultura sul tema «Il lavoro». Alle 13 avverrà la premiazione. La mostra rimarrà aperta fino a tutto il 15 maggio dalle 18 alle 20.30.

Nelda Stravisi alla «Mignon»

Domani alle 16.30, nella Galleria d'arte «Mignon» di Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) si inaugura una mostra personale dell'artista concittadina Nelda Stravisi. Saranno esposte incisioni del periodo 1965-1970.

Composizioni in vetro al «Tribbio»

Con la mostra che si inaugura domani sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, per la prima volta in Italia vengono presentate al pubblico le prestigiose composizione in vetro di Alexander Weiss. La rassegna, alla cui vernice sarà presente l'artista, potrà essere visitata ogni giorno, con il consueto orario, fino a sabato 16 maggio.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
sino all'8 maggio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Villa romana alla luce presso Umago

Le fondamenta dei muri perimetrali e i basamenti delle pareti interne di una villa romana del periodo augusteo sono venuti alla luce nei pressi di Umago, nel corso di recenti scavi archeologici. Sono stati anche recuperati un tratto di pavimento in mosaico, a tessere bianche e nere, e frammenti di ceramiche. Secondo il prof. Mlakar di Pola che sta continuando gli scavi con una squadra di operai, la villa sarebbe stata costruita sulle fondamenta di un'altra eretta in epoca anteriore, presumibilmente nell'ultimo periodo della repubblica romana: un esempio quindi di sovrapposizione edilizia. La prima villa sarebbe stata in seguito distrutta da un incendio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dora Zineri, nel II anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth, 5000 pro Opera Francescana Madonna del Mare.

In memoria di Macri Cibin, nel V anniversario, da N. N. 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Guido Mauri, nel III anniversario, dalla moglie 5000, dalla nipote Nidia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Stummer, nel trigesimo, dal dott. Giuliano Ongaro (Roma) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Danieli, nel VI anniversario, dalla moglie e dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Salvatore Castellano, nel giorno del suo compleanno, dalla moglie 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Pestelli, nel II anniversario, dalle figlie Elda e Mariuccia 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Silvio Poguzzi, nell'XI anniversario, dalla moglie Alida 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vincenzo Sarcinelli dalla famiglia Moreni 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Claudio Villi da Renzo Damiani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Sergio Fonda - Savio dalla famiglia Brescelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natale Granbassi dai familiari 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Vicigni da Rita Tositti 3000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Rep. geriatria).

In memoria di Olimpia Tuis in Musio (Monfalcone) da Gina e Bruno Petronio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Boccasini da Viola Burlini 3000 pro Lega nazionale; da Bianca Riccioli 3000 pro Scuola elementare «F. Dardi»; da Marcella e Teo de Ferra 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Gaetano Bagè da Gina e Ugo Pitacco 3000 pro Ass. spastici (Sezione Trieste); da Bianca e Piero Del Piero 3000 pro Lega nazionale; da Bruno Savoini 5000 pro Compagnia volontari giuliani.

In memoria del dott. Leopoldo Tolentino dal dott. Giorgio Lagovini e famiglia 2000, da Ardemia e dott. Luciano Sandrin 5000, da Marcella e avv. Teo de Ferra 5000, da Ermanno Hausbrandt 5000 pro ECA; da Renata e dott. Ferruccio Genel 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «G. Genel»), da Alfredo Lorena 3000, dalla famiglia Pontini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Decio e Maria Rossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Guido e Maria Sadar 10.000, da Gianni e Anna Maria Sadar 5000 pro CRI; da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Livio Giorgini 3000, dall'avv. Bruno Pangrazi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Gerty Stock 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Andrea e Anita Pollitzer 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Mina e Steno Alberti 5000 pro Fondo ass. commercianti; da Elsa Anzellotti 5000 pro Liceo «D. Alighieri»; da Davanzo Mariella e Nico e de Farolfi Maria 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci» (Fondo «Farolfi»); da Dino e Maria Luzzatto 3000 pro Istituto «Volta» (Fondo «Sergio Forti»); da Mario Verozzi 5000 pro Rotary Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Anita Angeli in Belsasso da Massimiliano e Alice Belsasso 50.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalle sorelle 10.000, da Vittoria e arch. Rodolfo Sferco 5000 pro restauro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie Trocca, Bortolotti e Tonut 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Libero e Liliana Lana 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Marcella e Teo de Ferra 5000 pro chiesa S. Rita; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 5000 pro Opera universitaria.

In memoria di Ermanno Visnovitz da Giovanni Forni 5000, da un gruppo di amici 20.000, da Berta Scabini ved. Trevisini 3000 pro Comitato ex allievi «G. Padovan».

In memoria di Ugo Marini dalla famiglia Pandullo 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Russignaga da Lucio Malossi 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Chiasalotti e Bernetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Micheluzzi dalle famiglie Tolusso 6000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Maria Russignaga dalla famiglia Bruno Umani 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria Hrast 3000, da Danila Gavazzi 3000 pro Centro tumori; dalle congiunte famiglie Rubini-Giorgini 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Oscar de Incontrera da Dora Salvi 1000 pro Unione monarchica italiana, 1000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Leopoldo Tolentino da Luciana ed Edgar Oscar Jory 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alberto e Kathleen Casali 20.000, da Carlo e Vera Wagner 20.000 pro Rotary Club (Fondo assistenza Rotary).

In memoria di Pietro Seravalli dai familiari 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore (poveri), 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore «Padre Groppelli», 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore «Catechismo», 20.000 pro Parrocchia Sacro Cuore «Missioni».

In memoria di Biancamaria Padoa Sanguinetti da Guglielmo Canarutto 5000 pro «Domus Lucis» - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Volpin dalla famiglia Bercich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Bagè da Inchiostri Bressani 3000 pro Convento Rifugio Cuore di Gesù.

In memoria di Anita Belsasso da Fulvio Weis 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Edmea Panziera da Giorgio e Silvana Cividin 3000, da Sergio e Anita Stormi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da Anna Jenco 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Egon Jensen dai soci della riserva di caccia di Opicina 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Luigi e Itala Melli 5000, da Fides, Gualberto e Marina Niccolini 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Alberto Volsi 5000 pro UNITALSI.

In memoria: di Biancamaria Padoa Sanguinetti, dal Dott. Ing. Ugo e Alice Cappelletti 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, dalla Fam. Gino Cogoy 2000, da Livio e Ascara Tamaro 3000, da Paolo de Dolcetti e Anna Anzellotti 3000, da Bruno e Lilly Vidorno 5000, dalla soc. a r. l. CILFIT 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dal Rotary Club Trieste 10.000 pro Rotary Club fondo assistenza.

In memoria: di Egon Jensen, dalla moglie Nella 25.000 pro Centro Tumori e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giacomo e Alda Marinoni 5000 pro E.C.A.; dai Soci della Riserva di Caccia di Basovizza 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dall'Ing. Francesco Russo e figlio 5000, da Elsa e Giorgio Marega 5000, dal prof. Mario e Valeria Zamperlo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lo Cicero Sonia e Bruno 8000 pro Centro Tumori; dai Soci della Riserva di Caccia di Grozzana 5000, da B. Doro 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dario e Pia Marinoni 5000 pro Collegio Nobili Dimesse; da Giulio e Maria Tribel 5000 pro Fondo Cap. Giovanni Banelli.

Da Gina 2000 pro Domus Lucis.

Per il compleanno di Luciana, da A. e L. 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria: di Amelia Piazza ved. Blasi, da Dora Zaccaria 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

IL CONCERTO GRACIS CON ACCARDO E LANA

Aprendo il suo concerto con l'Ouverture scritta nel 1849 da Schumann per il «Manfred» di Byron, Ettore Gracis ha guardato con particolare attenzione alle ombre che si addensano attorno alla tematica eroica di questa partitura; la mobilità delle tensioni drammatiche proprie della sua ricostruzione ha saputo, infatti, portare alla luce quell'aspetto tormentoso e tenebroso che si agita sotto l'affermazione dell'individualità romantica: quasi un'interiore inquietudine precorritrice.

All'altro estremo del programma stava, ancora, se vogliamo, il ripensamento di un atteggiamento romantico, visto però attraverso la sensibilità moderna di Ravel: nella «Valse» c'è infatti l'ultimo grido del Valzer come espressione di una spiritualità al tramonto, c'è l'evocazione di questo «fantasma» musicale dai fumi densi di quell'inizio inconfondibilmente ravelliano. Anche qui c'è, in fondo, una lotta «drammatica» (non un'evasione sentimentale) combattuta da questa larva contro le nebbie del tempo, ed alla quale l'orchestra di Ravel riesce a dare ancora l'esaltazione di una figura viva in abiti scintillanti. Qui però, in questo svincolarsi luminoso dello spirito della danza, la esecuzione offerta dal direttore veneziano non ha trovato (o forse non ha intenzionalmente cercato) quella levità di stacco necessaria per trasfigurare il virtuosistico gioco di contrapposizioni sonore che pur costituisce la mirabile superficie del brano.

Anche la pagina contemporanea (sulla quale convergeva l'interesse centrale della serata, insieme al Concerto solistico) si apriva con la suggestiva «impressione» sinfonica di vapori notturni condensati nella trasparente e ricca scrittura orchestrale di Gabriele Bianchi. Nella Suite del suo balletto «La Falena» colpisce innanzi tutto l'abilità di una misteriosa dipintura ambientale suggerita da un'idea melodica e che via via, dopo isolate iniziali accensioni, assimila i nessi di un vigoroso meccanismo, di quel linguaggio scenico al quale appunto si rivolge la narrazione coreografica (ieri sera sintetizzata nello svolgimento delle tre impressioni sinfoniche) che il pubblico ha mostrato di apprezzare, applaudendo con calore l'interpretazione di Ettore Gracis, sciolta ed incisiva, nonché la presenza del compositore, che per cinque anni ha diretto il Conservatorio Tartini e che è una delle figure più raffinate e colte della attuale musica italiana.

Due concertisti di singolare popolarità, Libero Lana (triestino) e Salvatore Accardo (napoletano), avevano in precedenza concluso la prima parte del programma con il concerto in La min. di Brahms per violoncello, violino e orchestra. Questa distinzione di temperamento, e quindi di stile, trova però nella elaborazione del concerto brahmsiano un felice equilibrio, laddove nel primo tempo e in quello finale, più che di una vera e propria dialettica, si può parlare di una compenetrazione degli elementi espressivi portati dai due strumenti solisti; i quali solo nel corale quasi discorsivo dell'Andante si raccolgono e si distendono in uno svolgimento unitario. E' quanto basta perché la classe assoluta, prima, e l'intelligenza artistica poi, emergano in una interpretazione vibrante, a lungo applaudita dal folto uditorio.

G. Go

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto '20-26

«Sono un'anziana signora di 77 anni. Ho presentato ancora nel luglio dello scorso anno domanda alla Previdenza sociale, tramite Patronato ACLI, per il riscatto degli anni lavorati per il periodo dal 1921 al 1926. Ho importunato più volte il Patronato stesso e mi sono anche recata di persona all'INPS dove però non mi hanno dato alcuna notizia in merito alla mia pratica e alla sua evasione. Penso lei potrà capire la mia ansia di vedere la cosa risolta, anche in considerazione della mia età avanzata. Lucia Scolubig ved. Caracois».

Da quanto ci risulta, quasi tutte le domande di riscatto del periodo 1920-1926, presentate nel 1969, sono state già definite dall'INPS. Con tutta probalità quella relativa alla lettrice sarà tenuta in sospeso o per insufficienza di documentazione oppure per accertamenti relativi ai periodi di lavoro dichiarati. In ogni caso consigliamo chi ci scrive di presentarsi agli sportelli dell'INPS per chiedere precise informazioni e per eventuali chiarimenti in merito alla sua pratica.

Ringrazio

«Desidero ringraziare vivamente per la cortesia, la sollecitudine e l'esattezza con cui, in risposta alla mia richiesta, avete precisato le condizioni per l'assistenza malattia da parte dell'INAM a favore degli ex GMA pensionati dell'INPS. La nota, oltretutto, è valsa a farmi superare le difficoltà incontrate in precedenza presso l'INAM che negava il mio diritto all'assistenza. E. M.».

Il ringraziamento va esteso alla Direzione dell'INAM che in ogni caso, ovviamente entro i limiti concessi dalla legge, ha dimostrato comprensione nella soluzione di vari problemi dei lavoratori e spirito di collaborazione con la redazione della Rubrica.

Riliquidazione alle donne pensionate

A seguito di quanto abbiamo scritto nell'articolo «Riliquidazione alle donne pensionate», apparso nella rubrica del 28-4-1970, abbiamo il piacere di comunicare di essere stati informati che la riliquidazione, ai sensi dell'art. 10 della legge 153/69, delle pensioni alle lavoratrici con l'applicazione degli stessi criteri di calcolo stabiliti per i lavoratori è in via di completamento. Già nel prossimo mese di maggio circa 6000 pensionate di vecchiaia avranno l'aumento e gli arretrati mentre nel mese di giugno questi saranno pagati alle titolari di pensione di invalidità. Per non creare vane illusioni precisiamo ancora una volta che la riliquidazione e l'aumento interessano solamente le pensioni di importo mensile superiore ai trattamenti minimi di L. 23.000 o di L. 25.000 mensili.

Riscatto 1927-1939

«E' apparso su „Il Piccolo" il richiamo che la risposta alla mia lettera del 27 febbraio u.s. era stata pubblicata nell'edizione del giornale già il 3 aprile del c.m. Sinceramente sono rimasto meravigliato perché segue con vero interesse le risposte della rubrica „Lavoro e previdenza". Presi il giornale in mano e lo esaminai da capo a fondo senza trovare quanto mi interessava. Mi venne un dubbio, che la risposta si potesse trovare nell'edizione riservata a Trieste e difatti ebbi ragione, perché era proprio così. Non trovo ragione per cui la redazione del giornale ritenga che gli argomenti trattati servano solamente ai cittadini di Trieste.

«Perdonate se ritorno sull'argomento del riscatto. In verità non sono rimasto troppo soddisfatto, e preciso subito il perché. Da quanto ho potuto capire, il calcolo da voi fatto per l'importo che dovrei versare all'INPS onde beneficiare di una pensione maggiorata di circa 95.000 lire annue è stato calcolato sulla base della marca classe prima e non già in considerazione dello stipendio di lire 1.150 mensili, che non corrisponderà alla nona classe della tabella, ma non certo alla prima. Pertanto ritengo non sia giusto unificare il contributo per il riscatto, quando esiste una graduatoria di valori delle marche corrispondenti ai diversi stipendi.

«La ragione prima per cui mi sono rivolto a voi era di conoscere esattamente la giusta valutazione del come si deve calcolare il riscatto. Vi dirò che mi sono rivolto a voi fiducioso perché nelle vostre risposte ho notato la massima competenza e serietà. - Pietro Visintini (Monfalcone)».

Non escludiamo che anche noi possiamo commettere degli errori, in quanto... errare humanum est... ma la modesta competenza e soprattutto la serietà di questa rubrica non permetterebbero assolutamente errori tanto grossolani quanto quelli immaginati dal lettore. Quindi, mentre confermiamo l'esattezza della risposta apparsa nella rubrica del 3 aprile, precisiamo come, in via approssimativa, è stato effettuato il calcolo dell'importo relativo al riscatto del periodo di lavoro dal 1-1-1927 al 30-4-1939.

Dovrebbe essere a conoscenza di chi ci scrive che il contributo massimo settimanale previsto dall'art. 4 del R.D. 30-12-1923 e dall'art. 48 del R.D.L. 4-10-1935 N. 1827, per il periodo che va dall'inizio dell'assicurazione invalidità e vecchiaia al 30-4-39, era di L. 3. Tale contributo settimanale venne computato in L. 8,10, agli effetti della misura della pensione, dall'art. 4 del R.D.L. 18-3-1943 N. 126. La pensione di vecchiaia, calcolata con il sistema contributivo vigente anteriormente al 1-5-1968, ottiene pertanto un aumento, sulla base di un importo totale di contributi per il periodo 1-1-1927 - 30-4-1939 di L. 5192 (L. 8,10 volte 641 settimane), aggirantesi dalle L. 90-95.000 annue. L'importo da versare per il riscatto, all'età di 69 anni, è di L. 5 per ogni lire di aumento della pensione e, quindi di complessive L. 450.000 - 475.000.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 maggio escursione sul Carso con salita del monte San Leonardo. Programma dettagliato in sede.

Il Gruppo giovanile ESCAI «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie organizza domenica 3 maggio una gita con salita al monte Quarnam. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3, telefono 35420.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio potranno aversi locali addensamenti cumuliformi specie nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con locali piogge o temporali.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

Venti: ovunque da Nord-Est, forti sulle isole, moderati altrove.

Mari: molto mossi il Mar di Sardegna, il Canale di Sardegna e il Canale di Sicilia; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 16; Verona 4, 17; Trieste 6, 15; Venezia 8, 13; Milano 7, 17; Torino 4, 17; Genova 11, 19; Bologna 8, 16; Firenze, 7, 17; Pisa 6, 19; Ancona 9, 13; Perugia 5, 10; Pescara 6, 16; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 3, 18; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 3, 12; Bari 7, 16; Napoli 7, 15; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 16; Palermo 13, 16; Catania 9, 18.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRECENTO ESULI NELLA CITTÀ DI DANTE

IL RADUNO A FIRENZE DELLA «FAMIGLIA PISINOTA»

Oltre trecento esuli istriani, tutti originari di Pisino, si sono riuniti a Firenze per un raduno nazionale della «Famiglia pisinota». Le accoglienze che hanno ricevuto nella città di Dante sono state davvero superiori ad ogni aspettativa. Guidati dal presidente dell'Unione degli istriani, avv. Sardos-Albertini e dal sindaco del «Libero Comune di Pisino», dott. Aldo Cogliati, sono stati ricevuti nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio.

Il Commissario prefettizio, dott. Padalino, ha portato agli ospiti il saluto della civica amministrazione, affermando fra l'altro: «Voi siete veramente un simbolo commovente di attaccamento alla Patria; avete abbandonato la vostra terra, le vostre posizioni economiche, i vostri beni per conservare l'indipendenza. L'Italia non ha potuto ripagarvi adeguatamente, ed è perciò doveroso di riparare con questa manifestazione di solidarietà e di affetto; vi esprimo pertanto i più fervidi auguri ricordando che voi siete stati sempre i più fedeli alla memoria di Dante».

Dopo brevi parole di ringraziamento del dott. Cogliati e dell'avv. Sardos - Albertini, ha preso la parola il senatore Piero Bargellini: «Cari amici — egli ha detto — la vostra terra rappresenta il mio amore di combattente ventenne, e questo amore è quanto mai verde e vivo. Anche un mio illustre concittadino e collega, Dante Alighieri, è stato esule come voi. Quello che conta è di portare sempre la Patria nel cuore, ed io vi esorto a non disperare mai».

Il commissario ha poi offerto agli esuli una riproduzione del Marzocco (il leone, simbolo dell'antica repubblica fiorentina) mentre gli esuli gli hanno donato il volume del De Franceschi, «Storia della contea di Pisino». Successivamente una rappresentanza degli esuli ha portato prima una corona di alloro al cenotaffio di Dante, in Santa Croce, e poi una al monumento ai Caduti in Piazza della Unità Italiana. Nella basilica di San Miniato al Monte, l'istriano padre Giovanni Niccolai ha officiato una Messa, sottolineando, dopo la spiegazione evangelica, che gli esuli sono un esempio di amore alla famiglia, alla religione, alla libertà e che vanno considerati come «profeti dell'avvenire» per la loro ansia di giustizia, di giusti confini di concordia nazionale.

Convegno a Trieste di esperantisti

Da oggi al 3 maggio, organizzato dall'Associazione Esperantista Triestina, avrà luogo nella nostra città il 3.o convegno triangolare degli esperantisti di Austria, Jugoslavia ed Italia. Questo convegno segue, in ordine di tempo, gli analoghi convegni di Bohini (1967) e di Arnoldstein (1969), e si propone, come i precedenti, di dimostrare l'utilità di una lingua comune nei reciproci contatti di popoli confinanti, che hanno più di frequente l'occasione d'incontrarsi per motivi culturali, commerciali e turistici, e come l'esperanto possa validamente contribuire a facilitare i loro rapporti.

Il tema del convegno «Utilità dei reciproci contatti per la diffusione dell'Esperanto» verrà dibattuto dai rappresentanti degli esperantisti d'Austria, Jugoslavia e Italia, domani 2 maggio, dalle ore 16 alle 19, nel salone della Camera di commercio di Trieste in via S. Nicolò 5, con ingresso libero a tutti.

OGGI AL RITZ



una produzione CHARLES H. SCHNEER
GEORGE PEPPARD
L'ESECUTORE
con JOAN COLLINS •

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

L'AMANTE

R. SCHNEIDER - M. PICCOLI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Mercoledì alle ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Fritz Rieger. Pianista Dubravka Tomsic. In programma musiche di Petrassi, Beethoven, Brahms. Domani inizia alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

EDEN. 15, 16.40, 18.20, 20.10, 22 (domani 16 ult. 22): «Le svedesi si confessano e...». Un film per giudicare se la Svezia è un inferno o un paradiso dei sensi, in tecnicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, Anita Ekberg e Nino Castelnuovo. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Bambi», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. In technicolor. Domenica 3, una nuova divertentissima serie delle meravigliose avventure del gatto Silvestro. Ingresso indistintamente lire 150. Domenica alle ore 10 e 11.30: Una nuova divertentissima serie delle meravigliose avventure del gatto Silvestro. In technicolor. Giovedì 7 in mattinata «Cenerentola». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.10: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. Apertura alle ore 15 (domani ore 16): «L'amante» (Les choses de la vie). Il capolavoro che rappresenterà ufficialmente la Francia al Festival di Cannes 1970, con R. Schneider, M. Piccoli e L. Massari. Technicolor. Non vietato. Il film non sarà proiettato in alcun altro cinema nel corso della corrente stagione.

NAZIONALE. Apertura ore 15 ultima 22.10: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg. Technicolor. Panavision.

RITZ. Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «L'esecutore». Un classico giallo da vedere tutto d'un fiato! Con George Peppard e Joan Collins. Technicolor.

ALABARDA. 15 (domani ore 16.30): «Il gatto con gli stivali» in cinemascope technicolor. Il popolare personaggio delle favole! Il più simpatico del mondo! Divertentissimo. Per tutti.

AURORA. 15 (domani 16). Suggestivo, violento, avvincente, il colossale technicolor Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris.

CAPITOL. 14 (domani ore 16): «Rosolino Paternò soldato» è l'ultima comicissima interpretazione di Nino Manfredi in un divertente e movimentato technicolor Paramount.

CRISTALLO. 15 (domani ore 16.30). A. Sordi, N. Manfredi e V. Gassman: i «tre grandi» del cinema comico italiano sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor: «Contestazione generale». Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 14 (domani ore 16.30): «La battaglia della Neretva» in technicolor. Gigantesco film di guerra interpretato da un formidabile cast di attori: Franco Nero, Yul Brynner, Renato Rossini e Sylva Kosina.

Grande Luna Park
tutti i giorni in
RIVA TRAIANA
festivi 10/13 - 15/01
feriali 15/01
autobus 8, 9, 15

IMPERO. 15 (domani 16.30): «Il prof. dott. G. Tersilli, primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Technicolor con A. Sordi.

MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Ercole l'invincibile». Film storico mitologico. Lotte con i leoni e gorilla. Topolino, Genitori venite coi figliuoli. Domani e domenica Giuliano Gemma nel film: «Per tetto un cielo di stelle». Spettacolare.

MODERNO. 14.30: «Mezzanotte d'amore» con Romina Power, Al Bano, Bice Valori, Paolo Panelli. A colori. Ultimo giorno. Domani: «Gli avvoltoi hanno fame» con Clint Eastwood, Shirley Mac Laine. Spettacolare western. Cinemascope. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Irina Demick, Lino Ventura, A. Nazzari. Il capolavoro di Henry Verneuil. Successo!

ABBAZIA. 14.30: «Zorro, marchese di Navarra». Technicolor. Domani ore 16: «I lunghi giorni delle aquile». Un colosso della cinematografia in technicolor, con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Kenneth Moore, Lawrence Oliver.

ALCIONE (tel. 96162). 14.30. Per la regia di Robert Wise e l'interpretazione di Julie Andrews, rispettivamente regista e interprete di «Tutti assieme appassionatamente» presentiamo un film ancora più bello, più commovente, più grande: lo spettacolare «Un giorno... di prima mattina». Un film da non perdere. Domani dalle 17: «Ben Hur», il film degli 11 Oscar.

ALDEBARAN. 14.30: «Il mercenario». Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli, quattro grandi attori per un grande film in technicolor. Domani 16.30: «Joe! Cercati un posto per morire». Western in technicolor con Jeffrey Hunter e Pascale Petit.

ARISTON. 14: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» di Walt Disney. Divertentissimo technicolor con Dick Van Dyke e Edward G. Robinson (domani ore 16).

ASTRA. 15: «I lunghi giorni delle aquile», technicolor con Curd Jurgens, Michael Caine, Susannah Jork. Domani ore 16.30: «I cannoni di San Sebastian», in technicolor, con Anthony Quinn.

IDEALE. 14 ultima 21.45. Technicolor. James Bond in: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalas. La più spettacolare delle sue avventure.

LUMIERE. 14: «Ursus nella terra del fuoco». Scopecolor con Ed Fury e Luciana Billi.

MARCONI. 14.30: «Per un pugno di dollari». Il capolavoro western di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté. Technicolor. Domani ore 16: «Il settimo flagello». Supercolosso in technicolor con T. Lomnicki, I. Karel.

RADIO. 14.30: «La battaglia di El Alamein», Capolavoro con Frederick Stafford, Michael Rennie e Robert Hossein nella parte di Rommel. In technicolor.

SERVOLA. 14: «15 forche per l'assassino». Western di grande successo. Domani 16: «Che». Scopecolor con Omar Sharif e Jack Palance nella parte di Fidel Castro. Successo.

MUGGIA

VERDI. 15: «L'orgia del potere». A colori con Yves Montand, Irene Papas e Jean Louis Trintignant. Musiche di Mikis Theodorakis.

VOLTA. 15: «La stella del Sud». Technicolor con George Segal, Ursula Andress e Orson Welles.

Imminente a Trieste



DOMANI SERA NEL CAROSELLO
INNOCENTI



"LAMBERTO" IN LADRI DI MOTORETTE - 5° EPISODIO -

AL FENICE
SECONDA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
Oggi ultimo giorno



SI PREGA IL PUBBLICO DI NON ACCEDERE IN SALA NEGLI ULTIMI 20 MINUTI E DI NON SVELARE IL FINALE AGLI AMICI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le sconfitte di Marcovaldo

Quando, parecchi anni orsono, si tratto di classificare uno scrittore come Italo Calvino, molti si trovarono in serio imbarazzo. Il suo esordio narrativo, «Il sentiero dei nidi di ragno», lo poneva, almeno in apparenza, nel solco dei neorealisti, ma l'opera che fece seguire, «Il visconte dimezzato» lo rivelò invece come un estroso faveggiatore. E l'equivoco andò avanti in quella sorta di «doppio gioco» e un altro romanzo di liberissima invenzione, «Il barone rampante», a cui s'aggiunse, quasi a conferma del suo gusto e del suo tentativo di sfuggire alle possibili trappole del realismo, la cura d'un volume di duecento «Favole italiane». Parve perciò che Calvino operasse lungo due binari divergenti, e solo più tardi ci si accorse che in realtà non c'era incoerenza tra i suoi modi diversi di narrare, poiché quell'attenzione minuta, realistica che nei primi racconti egli poneva ai fatti comuni della piccola gente comune nel contesto storico, sociale, resistenziale, non era in fondo che la falsa finestra a cui si affacciava il suo inquieto sentimento di scoperta e di avventura, spesso al limite del fiabesco. E valga per tutti, l'esempio del «Sentiero dei nidi di ragno», dove (citando Elio Vittorini) la Resistenza e la vita partigiana venivano osservate dal giovanissimo autore come «una favola di bosco, clamorosa, variopinta, diversa».

In codesta prospettiva va considerata, ci sembra, anche la serie delle avventure e disavventure di «Marcovaldo» (raccolte dapprima, seppur parzialmente, nel volume einaudiano dei «Racconti» e pubblicate poi a parte, nel 1963, con le felici illustrazioni di Sergio Tofano), che la TV trasmetterà a partire da stasera sul secondo canale nella riduzione, in sei episodi, di Manlio Scarpelli, Sandro Continenza e Giuseppe Bennati, che ne ha curato anche la regia. Chi è Marcovaldo? E' uno zotico inurbano che cerca nella grande città industriale il perduto mondo della natura, tra peripezie ora comiche, ora amare. Ma invano, perché la natura gli sfugge, o forse, è la storia stessa che la sta distruggendo. «Ho capito questo — scrisse una volta Italo Calvino —: che la natura è mortale (...) è un fragile bene, perituro, un'irrepetibile giovinezza del mondo, e appena se n'è visto un frammento morire, è già come se tutto fosse perso: ogni foglia di prato, ogni pietra di scoglio è un illusorio rinvio che la storia ci concede, ma che non significa più nulla».

Ad interpretare sui teleschermi la figura di Marcovaldo è stato chiamato Nanni Loy, il noto regista cinematografico (e anche televisivo) che di tanto in tanto usa passare nelle file degli attori. Accanto a lui reciteranno, tra gli altri, Arnoldo Foa, Didi Perego e Cinzia De Carolis.

Ber.

L'Orchestra sinfonica B.B.C. alla Società dei concerti

Il concerto di chiusura della stagione della Società dei concerti che ebbe inizio il 23 ottobre dello scorso anno con il violinista Milstein, avrà un brillante finale lunedì prossimo con la Orchestra sinfonica della B. B.C. di Londra. Sarà alla direzione di questo complesso, uno dei migliori d'Europa, il maestro Colin Davis. Il programma oltre ad una composizione di William Walton, autore di molte opere e di colonne sonore per celebri film tra i quali si ricordano l'«Amleto», l'«Enrico V» e «Macbeth» con interprete Olivier, comprende il Concerto in si bem. K 595 di Mozart con Clifford Curzon. La seconda parte è dedicata a Beethoven con la Terza Sinfonia (L'Eroica). Il concerto inizierà alle ore 21 ed i soci della Società dei concerti, ai quali è riservato questo grande avvenimento artistico, sono pregati di essere puntuali.

Mercoledì il concerto Rieger - Tomsic

Inizierà domani alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti per il settimo concerto della stagione sinfonica di primavera in programma per mercoledì prossimo, 6 maggio, alle ore 21. La orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Fritz Riger, col quale collaborerà, quale solista, la pianista Dubravka Tomsic.

Ecco il programma: Petrassi: Secondo Concerto per orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven: Quinto Concerto per pianoforte e orchestra; Brahms: Quarta Sinfonia.

Domani al FENICE

IL DRAMMA CHE SCONVOLGE LA GIOVENTU' MODERNA... LA DROGA



SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO ENTRARE IN SALA NEGLI ULTIMI 10 MINUTI
IL FILM E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Orario spett.: 15.30 - Ultimo 22,10 Distrib. S. MARCO FILM

GRATTACIELO

CRITICA e PUBBLICO entusiasticamente unanimi nel giudicarlo UN FILM ECCELLENTE!

IL CAPOLAVORO CHE RAPPRESENTERA' UFFICIALMENTE LA FRANCIA AL FESTIVAL DI CANNES 1970



UN FILM NEL QUALE VIVRETE LE COSE DELLA VITA... E CHE DANNO IL VALORE DI ESSERE VISSUTA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» - Domenica the danzante — Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

GORIZIA

TAVERNETTA «FERIGO»
VIA ROMA — Trattenimenti danzanti ogni sabato - domenica e festività infrasettimanali dalle 15-19 e dalle 21-1

PISCINE GILLIAM
SWIMMING POOLS
progettazione - costruzione - consulenza - manutenzioni
GILLIAM ITALIANA - Palazzo Aquileia
via Fusinato 34 Venezia/Mestre telef. 041-50532-971124

Domani all'EXCELSIOR
Emozionante - Poliziesco - Giallo sconvolgente



la warner bros. presenta
nathalie delon michel duchaussoy
henri serre | pino caruso
la mano
un film di henri glaeser
con pierre dux eleonore hirt e con roger hanin
christine gouze-renal julien derode
progefi-paef-ouiris paris-p.i.e. roma
eastmancolor
UNAR INTERNATIONAL

APERTURA ORE 15.30 — ULTIMO 22.10

OGGI NEI CINEMA

CAPITOL
Rosolino Paternò soldato
L'ultima comicissima interpretazione di NINO MANFREDI
TECHNICOLOR

CRISTALLO
A. SORDI
N. MANFREDI
V. GASSMAN
nello straordinario
TECHNICOLOR
Contestazione generale

AURORA
Un uomo chiamato cavallo
TECHNICOLOR
con
RICHARD HARRIS

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, nello intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Domenico Modugno all'Auditorio «A»; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio; 17.10: Gran Varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Inchiesta Roma-Londra; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: L'impresario delle Canarie di G. Battista Martini; 22: Conversazione; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23.05: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giorale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per voi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia di trenta minuti «Cardinale Lambertini» di A. Testoni; 10.15: Un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: V. Cajoli; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Passaporto; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Negli intervalli: 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.30: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: Lo scalda-anima di M. Moretti; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal quinto canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista Germani; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del complesso strumentale «I solisti veneti»; 14.45: Margherita da Cortona di L. Refice; 17: Le opinioni degli altri; 10.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico diretto da G. Bertola; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Fermate il tempo per favore di T. Stoppard; 22.05: Musiche di J. Brahms; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Scuola e teatro: un esperimento friulano»; 15.30: Canzoni in circolo, a cura di Roberto Curci; 16.10: Duo pianistico Burt Bauer - Heidi Bung; 16.25: Scrittori della regione: «Primavera sul mare» di Guido Miglia; 16.35: VIII Concorso internazionale di canto corale Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

10.55: Roma: Cerimonia della consegna delle stelle al merito del lavoro.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: La terza età.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Roma: Sport equestri - Concorso Ippico internazionale.
— Lugo: ciclismo - Giro della Romagna.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre - La partita di pallone - Crispino in gabbia - Tinka, elefantino giocoliere.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - Un pugno pieno di vento.
18.15: Gli eroi di cartone - Andj Panda.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong.
18.45: Concerto della banda del corpo dei vigili urbani.
RIBALTA ACCESA
19.35: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì.
22.00: Vivendo sambando... Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO
17.00: Roma: Sport equestri - Concorso Ippico Internazionale.
18.25: «Il cenerentolo» commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi con Lando Buzzanca - Seconda parte.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Marcovaldo» dai racconti di Italo Calvino - Primo episodio.
Doremì.
22.20: L'avventura dell'aereo postale - 2.a Poeti in volo.
22.55: Silone: L'uomo di «Fontamara».

Radio Capodistria

7: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Mini defilè di moda; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Ospiti d'oggi: Jozica Svete, Bele Vrane e la orchestra della RTV di Lubiana; 10.30: Canta Engelbert Humperdinck; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni n. 1; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week and con Marlboro - Presenta Valter Chiari; 14: Dallo studio 04 di Radio Capodistria; 16: Canta Lidija Kodric; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

10.10: Festival delle orchestre; 10.40: Un saluto a maggio, coro di ragazze di Sabac; 11: Girotondo; 12: Scherzi di marinai; 15: Incontri di boxe; 16: Inaugurazione dell'aeroporto di Veglia; 16: Orizzonti; 18.05: «Il 1.o Maggio», racconto; 18.50: Complesso musicale di L. Siak; 19.20: Come è stata costituita l'autorità; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.30: Rivista TV e telefilm «Geminus», film di Disney; 22.50: Programma musicale; 23.10: Telegiornale.

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7.30: Musiche espresso; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 12: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: Ma come hai fatto?; 13.30: Una commedia in trenta minuti: «Se volessi...» di P. Geraldy; 14.04: Buon pomeriggio. Nell'intervallo ore 15: Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.35: Italia che lavora; 19.05: Le chiavi della musica; 12: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sere; 20.20: Conversazione; 20.50: Folklore in salotto; 21: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache. Nell'intervallo: Il giro del mondo; 22.45: I 70 anni di Ignazio Silone; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.40: Giornale radio; 8.09: Giornale radio; 9.35: Signori, l'orchestra; 10: Le avventure del dr. Westlakr di J. Stagge; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Fantasia per un giorno di festa. Nell'intervallo ore 11.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 15: L'ospite del pomeriggio: W. Cajoli; 15.15: Il portadischi; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.40: Ruote e motori; 16: Un disco per l'estate; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: Musiche e sport; 18.15: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Personale di Anna Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.15: Libri stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Un'avventura a Budapest; 23: Bollettino per i naviganti; 23.04: Dal V canale della filodiffusione musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Cerepnin; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.30: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiana di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Musiche di Bach; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Das unau fhorliche di Hindemith; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Concerto del sestetto italiano Luca Marenzio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Gli sviluppi della tecnologia; 20.45: Considerazioni attuali sull'intellettuale; 21: Giornale del terzo; 21.30: Operetta; 22.20: Rivista delle riviste.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Cori da opere; 15: Nota sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8: Chiusura; 9.30: 20 mila lire per il vostro programma; 10: Auguri dei collettivi di lavoro; 10.30: Milva - canti della libertà; 10.45: La orchestra della RTV di Lubiana; 11: Clan Celentano; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Canzoni di lotta e lavoro; 14.30: Chiusura; 19: Suona L'orchestra Franci Puhar; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 23: Ballate con noi; 23: Chiusura delle trasmissioni.
TV JUGO

Televisione jugoslava

10.05: Auguri per le feste; 10.10: Contadini poeti; 10.40: Il complesso di Tine Rozanc; 11.10: Telefilm «Il mondo di Disney»; 13.20: Campionato jugoslavo di boxe; 14: Pallacanestro e corse motociclistiche; 17.45: Telegiornale; 17.50: David Copperfield; 18.15: I nati in maggio; 18.50: Il ritratto della cantante Miroslava Cangalovica; 20: Telegiornale; 20.40: Telefilm «La corsa del sole»; 22.10: Quiz: un po' io, un po' tu; 23.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10.30.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Letteratura italiana.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere.
13.00: Oggi le comiche - Charlot papà - Charlot vagabondo.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Disraeli.
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Il tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Doppia coppia» con Alighiero Noschese.
Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Giorni d'Europa.
Doremì.
21.50: La fiera della vanità - di W. M. Thackeray - Prima puntata.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE AGNELLI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Previsioni deluse alla Fiat a causa delle agitazioni sindacali

Il calo della produzione ha impedito l'anno scorso di fare fronte alle crescenti richieste
Dividendo di 120 lire per azione con prelievo dal fondo residui - Continua espansione

Torino, 30

Si è svolta questa mattina nella sede della scuola allievi «Giovanni Agnelli», l'assemblea ordinaria degli azionisti «Fiat», con l'intervento, in prima convocazione, di 345 azionisti, rappresentanti 119.318.262 azioni ordinarie e 22.388.261 azioni privilegiate. Ha presieduto la riunione il dott. Giovanni Agnelli, presenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

La relazione, letta e illustrata dal dott. Agnelli, ha documentato i risultati del lavoro Fiat nel 1969, inquadrandoli nella situazione nazionale e internazionale. Questi i dati principali: fatturato complessivo dell'anno 1969, comprese «OM» e «Autobianchi», 1.425 miliardi di lire, contro 1.335 miliardi del 1968 (alla esportazione 471 miliardi di lire, contro 425 del '68); fatturati 1969: 1.484.478 autoveicoli Fiat, «OM» e «Autobianchi», contro 1.452.297 del 1968; di essi 583.646 esportati. Al totale concorrono 79 mila veicoli prelevati nel corso del 1969 dagli «stocks». Si aggiungono a questi quantitativi circa 330 mila autoveicoli costruiti su licenza «Fiat» in diversi paesi; fatturati nel 1969: 50.558 trattori, contro 52.735 del 1968, 25.592 esportati; produzioni siderurgiche; convertito nel 1969 l'equivalente di due milioni 50 mila tonnellate di lingotti, contro un milione 950 mila del 1968.

Numero dipendenti del Gruppo Fiat (compresi «OM» e «Autobianchi») a fine anno: 170.883, di cui 138.599 operai e 32.284 impiegati, contro 158.445 a fine 1968. In Torino 117.980 operai e 24.000 impiegati. Le ore di lavoro perdute a causa delle agitazioni sindacali sono state circa venti milioni, e la produzione mancata può essere valutata in 227 mila autoveicoli e 7.800 trattori.

Dopo avere osservato che i consuntivi del 1969 sono risultati ad un livello sensibilmente inferiore alle previsioni, e soprattutto alla domanda dei mercati sia nazionale sia esteri, la relazione ha sottolineato gli sforzi che l'azienda sta compiendo per poter nuovamente conseguire un normale ritmo di attività lavorativa, quale richiedono i previsti traguardi nei volumi produttivi e nei tassi di produttività.

Tra gli avvenimenti di maggior rilievo per l'azienda, la relazione ricorda l'acquisizione del capitale sociale della «Lancia», l'acquisizione di partecipazioni nella «Ferrari», nella «Ferrosud» di Matera (attività ferroviarie) e nella «Telettra» di Milano (attività elettroniche); la costituzione, in parità con la «Finmeccanica», della società «Aeritalia», che raggrupperà l'attività nel settore aeronautico; l'acquisizione della totale proprietà azionaria della «Sicilfiat» per l'incorporazione per fusione della «Sicilfiat» nella «Fiat».

Sulla situazione italiana, la relazione Agnelli, ricordando la perdita nazionale a causa dei conflitti di lavoro, secondo lo Istituto nazionale di statistica, di 294 milioni 850 mila ore lavorative, rileva come conseguenza diretta una caduta dell'indice di aumento della produzione industriale dal 6,3 per cento del '68 al 3,1 per cento. La produzione italiana di autoveicoli, che nel '68 aveva registrato un incremento del 7,84 per cento, ha subito una perdita del 4,07 per cento, scendendo a 1.595.951 contro 1.663.648 dell'anno scorso.

Tra le iniziative avviate o deliberate nel corso dell'esercizio 1969, la relazione ricorda i programmi Fiat per il Mezzogiorno, che costituiscono un complesso di investimenti per circa 250 miliardi di lire nel triennio 1969-72 e che prevedono di creare progressivamente circa 19 mila nuovi posti di lavoro diretti e di originare probabilmente altrettanti indiretti. Gli stabilimenti previsti saranno localizzati a Cassino-Pontecorvo, Vasto, Termoli, Sulmona, Lecce, Nardò, Bari e Brindisi.

Circa l'attività sviluppata all'estero, la relazione informa sui nuovi stabilimenti di Rosslyn (Sud Africa) e della società «Tofas» (Turchia), mentre negli stabilimenti del Volga procedono i completamenti edilizi e il montaggio e messa a punto dei vari apprestamenti produttivi in vista del prossimo avvio delle lavorazioni.

A proposito del settore auto, l'andamento della fatturazione «Fiat» nel 1969 è stato il seguente: vetture e veicoli leggeri: un milione 424 mila 292; esportati 566 mila 225; veicoli industriali: 60 mila 186; esportati 17 mila 421. Questi risultati sono stati raggiunti attingendo per circa 79 mila unità agli stocks di normale rotazione; infatti la produzione degli stabilimenti Fiat ha subito una contrazione del 3,3 per cento circa rispetto al 1968.

Contemporaneamente alla prevista mancata produzione di 277 mila autoveicoli ha fatto riscontro un incremento nelle vendite delle Case straniere in Italia: con circa 255 mila autoveicoli immatricolati, esse hanno portato la propria quota di mercato al 20 per cento, contro il 14,7 per cento del 1968. Nonostante tale situazione, la relazione rileva un saliente successo ed una affermazione della gamma dei modelli «Fiat» sia sul mercato nazionale sia su quelli esteri dove le preferenze della clientela avrebbero potuto assicurarle risultati nettamente migliori.

Circa le produzioni non automobilistiche, la relazione rende noto che nel settore trattori sono stati complessivamente prodotti l'anno scorso 44 mila 135 trattori agricoli e sei mila 423 macchine movimento terra. Un totale che comporta una perdita di circa sette mila 800 unità rispetto alle effettive possibilità produttive e commerciali. Intensa è stata l'attività nel settore materiale ferroviario, sia per l'evasione in corso delle commesse delle ferrovie dello Stato sia per nuove ordinazioni. Per il settore grandi motori, nel 1969 sono stati collaudati motori per 371 mila cavalli e turbine a gas per circa 115 mila chilowatt.

Nel settore produzione aeronautica-spaziale, oltre alla costituzione della società «Aeritalia», sono state costituite con la partecipazione della «Fiat» la «Società turbomotori internazionale» («General Electric», «Fiat» e «Alfa Romeo» per programmi comuni nel campo dei motori) e le soc. «Panavia» di Monaco di Baviera, «Turbo Union» di Bristol e «Italiana Avionica» di Torino per lo sviluppo del programma per l'aereo «MRCA 75».

La relazione ha ricordato infine l'importanza delle opere pubbliche cui la «Fiat» contribuisce in Italia e all'estero anche attraverso la consociata «Impresit» .Nel settore delle opere sociali, è citata nella relazione l'avvenuta stipulazione della convenzione con l'Istituto delle case popolari della provincia di Torino a condizioni particolari per la costruzione di quattro mila alloggi. Altri 1.150 alloggi sono in costruzione a cura della «Fiat» a Settimo e Piossasco. In costante incremento sono anche le opere sociali per i dipendenti e per le loro famiglie: casa di soggiorno per anziani, colonie, asili nido, scuola allievi, centro sportivo ecc.

La relazione, dopo aver considerato che «l'anno 1969, denso di problemi e di difficoltà di ogni genere, può avere segnato un rallentamento, ma certamente non un regresso dell'azienda», conclude augurandosi «che le circostanze evitino il ripetersi di tali situazioni». «La linea di condotta — dice la relazione — non può essere che una sola: aumento della produttività e severa, oculata amministrazione».

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio 1969 che si è chiuso, al netto degli ammortamenti di legge, con un avanzo di 13 miliardi 465 milioni 758 mila 54 lire e, per consentire l'assegnazione di un dividendo di 120 lire per azione sia ordinaria sia privilegiata, ha approvato la proposta per il prelievo dal «fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive residui esercizi precedenti» della somma di 19 miliardi 19.728.316 lire.

Come annunciato, al termine della riunione del 27 marzo del Consiglio di amministrazione, si è deciso di dare esecuzione al completamento dell'aumento del capitale sociale (già deliberato dall'assemblea del 28 aprile 1960) dagli attuali 130 miliardi a 150 miliardi di lire.

L'assemblea ha quindi nominato il nuovo Consiglio di amministrazione, che risulta composto dai signori: Agnelli Giovanni, Agnelli Umberto, Bernardini Gilberto, Bono Gaudenzio, Ciuti Corrado, Colonna Di Paliano Guido, Fabre Francis, Furlotti Gaetano, Gabrielli Giuseppe, Gioia Niccolò, Mayer André, Minola Enrico, Nasi Giovanni, Rota Francesco, Schulthess Felix. Segretario del Consiglio: De Dominicis Salvatore.

Il Consiglio di amministrazione ha confermato nelle cariche: Giovanni Agnelli, presidente; Gaudenzio Bono, vicepresidente amministratore delegato; Umberto Agnelli, amministratore delegato; Giovanni Nasi, vicepresidente. Il Collegio sindacale comprende i signori: Gamna Federico (presidente); Dal Verme Carlo e Jona Celesia Lamberto (sindaci effettivi); Morosini Pietro e Zunino Giacomo (sindaci supplenti).

«Design» stile italiano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Questa poltrona di linea modernissima è stata presentata a una mostra dedicata al «design» di stile italiano nella capitale britannica, alla quale partecipano numerosi espositori

FAVOREVOLE RELAZIONE AL CONSIGLIO DELLA COMPAGNIA

Merzagora sugli sviluppi delle Assicurazioni Generali

Si è deciso di proporre l'aumento del capitale sociale alla prossima assemblea che si terrà a fine maggio

Venezia, 30

Mercoledì scorso si è riunito, sotto la presidenza del senatore a vita Casera Merzagora, il Consiglio generale delle «Assicurazioni Generali»: i lavori si sono svolti nell'isola di San Giorgio Maggiore, ospitati dalla Fondazione Cini.

Il presidente Merzagora ha illustrato agli intervenuti i risultati dell'attività della Compagnia nell'esercizio 1969, sulla base del bilancio che il Consiglio di amministrazione della società aveva esaminato e approvato il giorno precedente: i dati confermano i nuovi, significativi risultati conseguiti dalle «Generali» sul piano nazionale e internazionale.

La relazione del sen. Merzagora è stata seguita da quelle degli Amministratori delegati della Compagnia, dott. Franco Mannozzi e dott. Fabio Padoa, i quali hanno offerto ulteriori ragguagli, rispettivamente sul lavoro italiano e su quello estero; sono intervenuti vari consiglieri.

Il Consiglio ha quindi ascoltato l'esposizione di una memoria, che offre interessanti spunti per un esame dei recenti sviluppi del contributo matematico alla teoria dell'assicurazione, redatta da un gruppo di studio della Compagnia, guidato dal prof. Luciano Daboni, ordinario di matematica finanziaria presso la nostra Università.

Come è stato reso noto, la prossima assemblea dei soci, fissata per il 26 maggio in prima, e per il 29 maggio in seconda convocazione, in Trieste, sarà chiamata, tra l'altro, ad approvare la distribuzione di un dividendo di L. 550 per azione, pari a quello dello scorso esercizio: ne fruiranno anche le azioni assegnate gratuitamente nel 1969.

Verrà inoltre proposto l'aumento del capitale sociale da Lire 15 miliardi 972 milioni a Lire 22 miliardi 360 milioni 800 mila, mediante emissione gratuita di 532.400 azioni (1 ogni 10) ed emissione a pagamento di 1.597.200 azioni (3 ogni 10) al prezzo di Lire 6.000 (3.000 di nominale più Lire 3.000 di soprapprezzo); godimento 1.o gennaio 1970.

Le riunioni degli organi statutari delle «Generali» si sono concluse in Palazzo Giustinian, a San Moisè, con una relazione e un rapporto filmato sul mercato assicurativo austriaco, sul quale, il Gruppo Generali detiene importanti posizioni.

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE

Calo nella regione per il grano e il vino

Avverse condizioni atmosferiche hanno influito sulla produzione - Anche per la frutta un anno poco felice

Presso la Camera di commercio, industria e agricoltura si è tenuta la 44.a assemblea generale ordinaria del Consorzio agrario di Trieste, con una larga partecipazione di soci, sia della provincia di Trieste che dell'Agro Monfalconese.

Alla riunione, presieduta dal dott. Umberto Chiriaco, erano presenti, fra gli altri, i capi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Trieste e Gorizia, dott. Fioravante Bucco e dott. Andrea Marsi, l'avv. Tullio Puecher vicepresidente e il dott. Edoardo Corazza condirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, il dott. Arturo Giansante della Banca Nazionale del Lavoro, il dott. E. Dario Rustia Traine, direttore della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, il rag. Silvio Costantini, direttore dell'Associazione giuliana degli agricoltori. L'assessore regionale dell'agricoltura e foreste avv. Antonio Comelli e il dott. Rocco Casella direttore dela Federazione italiana dei Consorzi agrari di Padova, impossibilitati ad essere presenti, hanno fatto pervenire la loro calorosa adesione.

La relazione del Consiglio di amministrazione, letta dal reggente la Direzione dott. Mario Monai, inizia con l'illustrazione delle vicende dell'agricoltura italiana nell'annata 1969, che può considerarsi senz'altro favorevole. Infatti, la produzione lorda vendibile ha avuto un aumento di 675 miliardi rispetto al 1968, raggiungendo la cifra di 6.100 miliardi.

Sono state passate poi in rassegna le principali colture interessanti la nostra zona. La produzione del frumento tenero ha subito una diminuzione di circa 23.000 qli, dovuta anche al minore ettaraggio messo a coltura Per il granoturco, al contrario di quello che è avvenuto per la produzione totale italiana, che ha registrato un notevole incremento, nella nostra zona si è verificata una sensibile diminuzione, rispetto all'anno precedente, di circa 55.000 qli, dovuta alle avverse condizioni atmosferiche, nonostante il miglioramento delle tecniche colturali ed alla maggiore diffusione degli ibridi.

La stessa sorte purtroppo ha subito uno dei prodotti più tipici della provincia e al quale sono legate le sorti di molti agricoltori, e cioè il vino, che è passato da hl 127.400 del 1968 a hl 104.640 del 1969. La qualità nel suo complesso è risultata buona, per certi tipi di vini si può dire senz'altro ottima, con un realizzo sufficientemente remunerativo. Anche per la frutta l'annata 1969 non è stata molto felice, registrando sensibili riduzioni nelle produzioni delle pesche, ciliege, pere e un leggero aumento per le mele e le susine.

Non si sono verificati apprezzabili spostamenti nelle altre colture.

La relazione illustra poi gli stanziamenti effettuati nel 1969 dalla Regione Friuli - Venezia Giulia a favore dell'agricoltura, che passano da Lire 8 miliardi e 50 milioni del 1968 a Lire 8.232.400.000. Si procede poi all'esame della politica agricola della Comunità economica europea, ricordando che il prezzo d'intervento del grano ha subito un'ulteriore riduzione passando da Lire 58.824 la tonn. precedente a Lire 57.612 del 1969.

Successivamente viene fatta un'ampia illustrazione dell'attività svolta dal Consorzio agrario nell'anno 1969, nonché del relativo bilancio. Risulta che l'opera svolta dall'Ente è stata quanto mai attiva in tutti i settori agricoli, sempre al servizio e per il bene dell'agricoltura giuliana

Prima della lettura della relazione, il presidente del Consorzio agrario dott. Umberto Chiriaco ha commemorato i soci defunti nel 1969, soffermandosi particolarmente sulla nobile figura del suo predecessore, dott. Leo Brunner, illustrandone gli ampi meriti e la sua profonda dedizione ai problemi dell'agricoltura.

L'assemblea ha poi eletto il nuovo Consiglio di amministrazione, a comporre il quale sono stati nominati: dott. Umberto Chiriaco, Marcello Brotto, ing. Oscar Brunner, cav. Sergio de Dottori, cav. uff. Giovanni Parovel e Luigi Russi, a cui si aggiunge l'avv. Ernesto Battigi Stabile della Cassa di Risparmio di Trieste, nominato dalla Banca d'Italia, quale consigliere rappresentante degli Istituti bancari, in sostituzione del dott. Edoardo Corazza, ai quale il presidente, a nome del Consiglio di amministrazione, porge i suoi ringraziamenti per la collaborazione prestata a favore dell'Ente.

Dopo l'assemblea, si è riunito il neo-eletto Consiglio di amministrazione, che all'unanimità ha confermato il dott. Umberto Chiriaco presidente e il signor Marcello Brotto vicepresidente del Consorzio.

ASSEMBLEE E BILANCI DELLE SOCIETÀ

Per l'«Alfa Romeo» incremento dell'11,9 p. c.

Si è riunita a Milano l'assemblea ordinaria e straordinaria dell'«Alfa Romeo S.p.A.», che ha approvato il bilancio della società chiuso al 31 dicembre 1969 e ha provveduto alla nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 1970-72.

L'utile netto di esercizio è ammontato a L. 4.497.171.191, dopo avere stanziato ammortamenti normali per L. 13 miliardi 821.918.869 e ammortamenti anticipati per quattro miliardi di lire. L'assemblea, dopo aver prelevato il 5 per cento per la riserva legale, ha deciso di distribuire un dividendo alle azioni ordinarie e privilegiate uguale a quello dello scorso anno, nella misura cioè di lire 60 ciascuna, pari al 6 per cento, e ha infine destinato 500 milioni di lire al Fondo per investimenti nel Mezzogiorno.

Il fatturato lordo è sommato a L. 205,962 miliardi, con un incremento complessivo dell'11,9 per cento rispetto al 1968. Le vendite di autovetture in Italia sono aumentate del 7,18 per cento rispetto al 1968 e l'esportazione ha superato del 13,6 per cento quella dell'anno precedente. Anche il settore aeronautico ha registrato progressi nel fatturato, che è stato del 26 per cento maggiore che nel 1968.

Nella prima parte dell'anno, i risultati erano stati decisamente migliori, mentre nell'ultimo quadrimestre, in conseguenza delle agitazioni sindacali, si sono avuti risultati negativi.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 60 miliardi a L. 70 miliardi, mediante emissione di n. 10 milioni di azioni ordinarie da nominali L. 1.000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti con sovrapprezzo di L. 1.000 e deliberazione di passare il ricavo complessivo al sovrapprezzo a riserva legale.

La «Magneti Marelli» aumenta il capitale sociale

L'assemblea ordinaria della «Magneti Marelli», riunitasi a Milano, ha approvato il bilancio che chiude al 31 dicembre 1969 con un utile netto di L. 386.112.401, dopo aver assegnato ammortamenti ordinari e accelerati per un totale di L. 3.318.697.714. Integrando il fabbisogno con la somma di L. 348.637.699, prelevata dalle poste fiscali liberamente disponibili, è stata decisa l'assegnazione di un dividendo di lire 70 per ciascuna delle 10 milioni di azioni costituenti il capitale sociale, come nel precedente esercizio. Il dividendo è pagabile a partire dal 4 maggio prossimo.

L'assemblea ha inoltre eletto il Consiglio di amministrazione, nominando amministratori i signori: cav. lav. ing. Gaudenzio Bono, dott. senatore Borletti, dott. Corrado Ciuti, dott. Antonio Mangano, cav. lav. ing. Fermo Marelli, cav. lav. dott. ing. Bruno Antonio Quintavalle, dott. ing. Paolo Ragazzi.

In sede straordinaria è stato inoltre deliberato l'aumento del capitale sociale da 6 a 9 miliardi di lire, mediante l'emissione di un numero pari a 2.500.000 di azioni ordinarie e 2.500.000 di azioni privilegiate da nominali L. 600 ognuna da assegnarsi in opzione agli attuali azionisti delle rispettive categorie, in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute, al valore nominale più un sovrapprezzo di lire 300 per azione, e lire 35 per conguaglio dividendo.

L'aumento del capitale sociale è destinato ad assicurare alla società i mezzi finanziari necessari per lo sviluppo della produzione tradizionale, e per l'attuazione di nuove iniziative industriali, nel campo dell'elettronica e dei componenti elettronici, settori ai quali l'azienda non può — è stato rilevato — rimanere estranea senza compromettere il proprio avvenire; nonché per aumentare la presenza nell'Italia meridionale nel quadro dei previsti ingenti investimenti, che saranno effettuati in quelle regioni dall'industria motoristica nazionale e principalmente dalla Fiat.

La Società «Rhodiatoce» ha tenuto l'assemblea ordinaria dei soci - Milano. Dalla relazione del Consiglio risulta che, per le fibre chimiche, la annata 1969 ha presentato aspetti favorevoli, con cospicui incrementi di produzione sia a livello mondiale che delle principali aree politico-economiche. L'andamento positivo del mercato ha perciò notevolmente contribuito ad alleviare le negative conseguenze delle agitazioni sindacali, che hanno interessato a più riprese gli stabilimenti della società.

La «Rhodiatoce» chiude l'esercizio con un utile di lire 1.332.100.000, dopo aver destinato ad ammortamenti ordinari ed anticipati la somma di L. 7.538.800.000. Il fatturato ha raggiunto lire 88.549 milioni, con un aumento sull'anno precedente pari al 12. per cento. Le vendite di fibre chimiche Rhodiatoce sono ammontate a 55.000 tonn. e progrediscono del 14 per cento sul 1968; le esportazioni hanno registrato un incremento del 4 per cento.

Il costo complessivo del lavoro è stato nel 1969 pari a lire 24.598 milioni, con un aumento del 16.6 per cento sul 1968; gli organici sono aumentati di circa 300 unità passando da 8.300 a 8.600.

Dopo lo stanziamento al relativo fondo, gli ammortamenti coprono oltre il 74 per cento delle immobilizzazioni tecniche, contro il 70 per cento dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le consociate, è praticamente ultimata la prima fase dei lavori all'In.Te.Ca. di Castrovillari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	10.42	11.43
Robeco		—	—
Rolinco		—	—
Fidelity c.f.	doll	10.20	11.15
Fidelity f.	»	13.56	15.08
Fidelity t.f.	»	20.23	22.11
Italamerica	fr. bel.	500.—	—
International	fr. bel.	384.—	—
Fonditalia	doll	11.86	—
Interitalia	lire	9404	9949
Interfond	doll.	10.54	11.21
Capitalia	fr. bel.	500.—	—
Intertrust	doll.	10.—	10.87
Itao	fr. sviz	254.—	256.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.88	—

PARTICOLARE COORDINAMENTO FRA ATTIVITA' PRODUTTIVA E COMMERCIALE

ANNATA UTILE PER L'ITALSIDER GRAZIE A UN MERCATO PIÙ FAVOREVOLE

Si è prodotto meno acciaio che nel '68 ma le vendite sono aumentate facendo ricorso alle scorte - Distribuzione di un dividendo del 6 p.c.

Genova, 30

Si è tenuta oggi l'assemblea degli azionisti dell'Italsider, presieduta dal Cav. del Lav. ing. Mario Marchesi, presidente della Società. Erano presenti azionisti rappresentanti in proprio o per delega 218.380.506 azioni, pari all'83 per cento del capitale sociale.

La relazione del Consiglio d'amministrazione letta dallo amministratore delegato dott. Enrico Redaelli Spreafico, fa rilevare come un coordinamento particolarmente attento fra l'attività produttiva e quella commerciale, un'intensa azione di contenimento dei costi, specialmente nel primo semestre dell'anno e la situazione positiva del mercato abbiano consentito all'Italsider, nonostante la perdita di 3,3 milioni di ore di manodopera per scioperi, di chiudere lo esercizio 1969 con un miglioramento nei risultati economici rispetto all'anno precedente, sia pure in misura nettamente inferiore alle principali siderurgie estere concorrenti.

L'esercizio si è chiuso, dopo ammortamenti per 58,5 miliardi di lire contro 46,7 nell'anno precedente con un utile netto di 16.560.401.243 lire, che consente la distribuzione di un dividendo pari al 6 per cento del capitale sociale, ammontante a 262 miliardi di lire, e precisamente di lire 60 lorde per azione alle 262 milioni di azioni da lire mille ciascuna.

Nel 1969, l'Italsider ha prodotto 8.135 tonnellate di acciaio, il 6,2 per cento in meno rispetto al 1968. Il livello di produzione dei laminati, conseguito anche con l'ausilio delle scorte e dell'acquisto di semiprodotti e il prelievo di prodotti finiti dalle giacenze, hanno comunque permesso di aumentare le vendite, mentre è stato possibile conseguire un sostanziale recupero della diminuzione dei prezzi avutasi negli anni passati. Il fatturato raggiunto: 607.6 miliardi di lire contro 554,2 miliardi nel 1968.

Negli ultimi 10 anni, il consumo di acciaio in Italia è più che raddoppiato e la siderurgia nazionale, grazie soprattutto all'Italsider, ha quasi triplicato la capacità dei propri impianti. Secondo studi approfonditi, il fabbisogno in Italia supererà nel 1980 i 30 milioni di tonnellate. Lo stabilimento di Taranto, già oggi in forte espansione, diventerà uno dei più potenti centri produttivi del mondo.

Ma Taranto non è che un elemento, sia pure basilare, di tutto un programma allo studio, volto a potenziare la siderurgia a partecipazione statale. L'Italsider è pronta per l'attuazione di nuovi programmi, legati al progressivo fabbisogno di acciaio e alle prospettive industriali del Paese.

L'attività aziendale e le prospettive di sviluppo sono state oggetto di numerosi interventi da parte degli azionisti. Ai vari quesiti, ha risposto esaurientemente il presidente ing. Marchesi. In particolare un azionista utilizzatore dell'acciaio ha tenuto a sottolineare come l'Italsider abbia compiuto, con pieno successo, un notevole sforzo per venire incontro alle necessità dei piccoli e medi industriali, sia per quanto riguarda la qualità e la quantità dei prodotti forniti, sia per quel che concerne l'azione equilibratrice e moderatrice da essa svolta nel campo dei prezzi.

L'assemblea, in sede ordinaria, ha approvato all'unanimità le relazioni presentate dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale, il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi il 31 dicembre 1969. Il dividendo verrà messo in pagamento a partire dall'11 maggio 1970.

L'assemblea ha nominato amministratori della Società, per il triennio 1970-1972, i signori: Capanna dr. Alberto, Capoccaccia prof. dr. ing. Agostino, Cattaneo prof. dr. avv. Salvatore, Picciarelli dr. ing. Salvatore, Conti avv. Alfredo, Cuzzi avv. Paolo, De Gennaro prof. avv. Pasquale, Frasca dr. prof. Edoardo, Galiano avv. Manlio, Landi dr. Vincenzo, Manuelli Cav. del Lav. prof. dr. Ernesto, Masturzo dr. ing. Tullio, Micchi dr. Luigi, Pasanisi avv. Emilio, Risso dr. Massimo, Taccone dr. ing. Domenico, Tarchiani Cav. del Lav. dr. Tullio, Viezzoli dr. Franco, Marchesi Cav. del Lav. dr. ing. Mario, Redaelli Spreafico dr. Enrico.

L'assemblea ha inoltre nominato membri del Collegio sindacale i signori: Bosisio prof. dr. Alberto, presidente; Brizzi gr. uff. Achille, Carpio dr. Vincenzo, Coltellacci dr. Giulio, D'Ippolito prof. Gioacchino, sindaci supplenti.

In sede straordinaria, l'assemblea ha deliberato la fusione per incorporazione nell'Italsider della Impresa Sebina di navigazione, società per azioni con sede in Lovere.

Il Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha riconfermato nella carica di presidente il dr. ing. Mario Marchesi, e in quella di amministratore delegato il dr. Enrico Redaelli Spreafico e ha nominato componenti il comitato esecutivo, per tutta la durata della loro carica di consiglieri, i signori: dr. ing. Mario Marchesi, presidente; dr. Enrico Redaelli Spreafico, amministratore delegato; dr. Alberto Capanna, prof. dr. Ernesto Manuelli, dr. ing. Tullio Masturzo, dr. Massimo Risso, dr. ing. Domenico Taccone, dr. Franco Viezzoli. E' stato riconfermato segretario del Consiglio l'avv. Raul Roghi.

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino . Corso Marconi, 10
Capitale versato L. 130 miliardi
(Trib. Torino n. 65/1906)

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1969

Si rende noto ai Signori Azionisti che — in esecuzione della deliberazione dell'assemblea 30 aprile 1970 — il saldo sul dividendo dell'esercizio 1969 di L. 75 per ciascuna azione, ordinaria e privilegiata, soggetto alla ritenuta prevista dalle norme vigenti, è pagabile da mercoledì 6 maggio 1970, su presentazione dei certificati azionari e contro ritiro da parte delle Casse incaricate della cedola n. 17 per le azioni ordinarie e della cedola n. 13 per le azioni privilegiate.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa della Società in Torino, corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari italiani, nonché, per l'estero, presso la DEUTSCHE BANK AG e DRESDNER BANK AG - FRANKFURT MAIN, per la Repubblica Federale Tedesca; presso la LAZARD FRERES ET CIE - CREDIT LYONNAIS - BANQUE NATIONALE DE PARIS - SOCIETE GENERALE - BANQUE FRANCAISE ET ITALIENNE POUR L'AMERIQUE DU SUD - BANCO DI ROMA (FRANCE), per la Repubblica Francese; presso il CREDIT SUISSE - UNION DE BANQUES SUISSES - SOCIETE DE BANQUE SUISSE, per la Confederazione Elvetica.

Torino, 30 aprile 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BORSE E MERCATI

Dopoborsa a Milano

Milano, 30

La Borsa di Milano è rimasta chiusa oggi per lo sciopero regionale. Nel pomeriggio si sono avuti pochi scambi a prezzi sostenuti. Generali 96.000-96.200; Italcementi 28.700-28.900; Viscosa 3.930-3.940; Fiat 3.575. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,30; franco svizzero 146,255; corona danese 83,795; corona norvegese 88,045; corona svedese 120,955; fiorino olandese 173,275; franco belga 12,675; franco francese 113,955; lira sterlina 1513,085; marco tedesco 173,075; scellino austriaco 24,29; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 9,02.

Cambi delle banconote (a Roma): dollaro USA 628; dollaro canadese 581; lira sterlina 1616; franco svizzero 146,10; franco francese 113; marco tedesco 172,95; scellino austriaco 24,20; franco belga 12,40; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 87,50; fiorino olandese 172,50; dinaro jugoslavo 40; dracma greca 18,50.

Oro e monete d'oro (prezzi indicativi a Roma): sterlina oro v.c. 6200-6300; sterlina oro n.c. 6000-6200; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 735-745; platino 4000-4100; argento 40000-41000.

ROMA

Seduta estremamente attiva, soprattutto perché su Roma si è riversato il lavoro del mercato azionario di Milano, paralizzato dallo sciopero. I prezzi sono apparsi mediamente un poco migliori dei precedenti, confermando i livelli più elevati che si erano conseguiti ieri pomeriggio. Oltre alla lievitazione specifica delle Generali (per l'aumento di capitale), tutto il listino è apparso resistente su livelli discreti. Buoni in particolare alcuni finanziari e molti industriali. Trascurati i titoli di interesse locale. Stabile il reddito fisso. Incerto il valutario.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha ripreso quota, cercando di annullare, in parte, gli svantaggi precedenti. Ben tenuto il gruppo assicurativo, Viscosa, Beni, Pirelli, Fiat, Bastogi, Montedison, Italsider, ecc. Le Liquigas quotano i diritti a L. 2 dei quali sono stati trattati 10 mila pezzi. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 1.200.000 obbligazioni; 150 azioni.

Bastogi 2160; Finmare 370; Finsider 650; Sip 2920; Sme 2449; Stet 3340; Ass. Generali 96100; Ass. Italiana 125600; Ras 82600; Gerolimich 7902; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1109; Viscosa ord. 3930; Viscosa priv. 2990; Dalmine 855; Italsider 1050; Cantieri 70; Fiat ord. 3565; Fiat priv. 2310; Terni 252; Anic 1480; Liquigas 200 dir. 2; Montedison 1099; Beni Stabili 5050; Immobiliare 607; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 356; Rinascente priv. 274; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

LONDRA

Andamento vario: apertura sostenuta, poi cedenza su un vasto fronte, indi una ripresa dei capigruppo poco prima della chiusura. Ma la maggior parte degli industriali hanno subito perdite frazionali. Deboli le quotazioni in dollari.

NEW YORK

Dopo forti guadagni nelle prime ore di contrattazione, la Borsa ha avuto un andamento più moderatamente attivo, ma nel contempo sono aumentati i titoli che hanno subito cedenze. La proporzione dei titoli in rialzo rispetto a quelli in perdita è passata da 2 a 1.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539
FONDI PATRIMONIALI E RISERVE L. 94.294.650.546

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli, riunitosi a Napoli in Sessione ordinaria il 30 aprile 1970 sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dott. Stanislao Fusco e con l'intervento del Direttore Generale Prof. Salvatore Guidotti, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1969 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

I mezzi raccolti, compresa l'attività delle Sezioni Speciali e delle Filiali all'estero, sono ammontati a 2.115,9 miliardi a fine 1969, con un incremento di 175,4 miliardi in valore assoluto e del 9,0 in termini percentuali. La raccolta della clientela conserva sempre il pregio di una notevole stabilità, dato l'alto rapporto della raccolta vincolata rispetto all'intera raccolta e la larghissima base sulla quale essa si articola.

Il complesso degli impieghi dell'Istituto è ammontato a fine esercizio a 1.864,6 miliardi di lire, con un aumento di 190,0 miliardi, pari all'11,3 per cento. Da rilevare, in particolare, il sensibile aumento delle facilitazioni creditizie verso la normale clientela industriale e commerciale, soprattutto nelle regioni meridionali.

La Sezione di Credito Agrario ha presentato un andamento soddisfacente e mantenuto un ritmo di sviluppo degli impieghi dell'11,0 per cento, raggiungendo nel corso dell'anno i 238,6 miliardi. La Sezione di Credito Industriale ha aumentato gli impieghi del 35,4 per cento, passando a 120,6 miliardi e operando in particolare nel fondamentale settore dei finanziamenti industriali nel Mezzogiorno. Gli impieghi della Sezione di Credito Fondiario hanno infine presentato un aumento del 10,3 per cento, raggiungendo 189,7 miliardi.

I risultati economici hanno segnato un ulteriore progresso rispetto a quelli già soddisfacenti del precedente esercizio. Gli utili netti sono passati da 1.560 a 1.867 milioni di lire dopo aver provveduto ai normali accantonamenti e all'incremento di fondi di riserva.

In seguito alla ripartizione degli utili il patrimonio del Banco si eleva a L. 58.748.896.528, oltre ai Fondi di riserva speciale a copertura rischi e al Fondo rischi e perdite (art. 2 Legge 27-7-1962 n. 1228) per complessive lire 35.545.754.018.

Navigatori della «Ra II»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Safi — L'ingegnere americano Norman Baker, l'alpinista e reporter Carlo Mauri, e il cardiologo sovietico Yuri Senkevich, membri dell'equipaggio della «Ra II», la barca di papiro con la quale l'esploratore norvegese Thor Heyerdahl tenterà per la seconda volta di attraversare l'Atlantico, discutono sul loro progetto accanto al battello, costruito da indios boliviani

LA PARTE CIVILE AL PROCESSO PER CIMA VALLONA

«Ingiustificata violenza» l'azione dei terroristi

Alle offerte di pace da parte italiana gli «ultra» hanno risposto, secondo il legale, con gli attentati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

Con l'arringa dell'avv. Vito Pollice si è concluso oggi, davanti ai giudici della Corte di Assise di Firenze, il ciclo degli interventi delle Parti Civili nel processo contro gli imputati della strage di Cima Vallona.

L'avv. Vito Pollice, riassumendo i temi svolti negli ultimi quattro giorni dai diversi patrocinatori degli interessi dello Stato, dell'ENEL e delle famiglie dei militari uccisi o feriti dalle mine a trappola disseminate a Cima Vallona, ha negato in senso assoluto che una qualsiasi spinta logica, giustificata, moralmente accettabile, abbia mosso il gruppo degli attentatori dall'Austria verso l'Italia per compiere gli attentati dinamitardi.

Ha ribadito cioè la buona volontà italiana di trovare sull'Alto Adige la via degli accordi, trovando l'imprevista risposta (o come «sollecito» secondo la tesi dei terroristi) dei gruppi di esaltati che alla discussione hanno preferito la violenza, alla parola hanno preferito il tritolo, all'offerta di pace hanno risposto uccidendo a tradimento.

Dimostrata ampiamente la responsabilità dei mandanti degli attentati e in particolare della strage di Cima Vallona (dove trovò la morte anche il sottotenente Di Lecce, in difesa della moglie del quale l'avv. Pollice parlava) il patrono di Parte Civile ha chiesto una severa condanna dei responsabili del quadruplice omicidio.

Il processo è stato quindi rinviato a martedì 5 maggio, quando avrà la parola il Pubblico Ministero, dott. Vittorio La Cava.

Fulvio Apollonio

NESSUNA TRACCIA del bimbo scomparso a Roma

Roma, 30

Sono proseguite anche stamane le ricerche del bambino Marco Dominici, scomparso domenica scorsa dopo avere assistito ad una proiezione cinematografica presso il circolo parrocchiale «Don Bosco» sulla Tuscolana, la Casilina e la Prenestina. Alla operazione hanno preso parte cani poliziotto ed elicotteri dei carabinieri.

La scomparsa del piccolo Marco Dominici ha profondamente turbato l'opinione pubblica del popoloso quartiere di Centocelle, dove, in via dei Ciclamini, abita la famiglia Dominici, il padre Roberto, la madre Paola Stella e i fratelli del piccolo Marco, Stefano di 6 anni e Fabio di 4. Tuttavia nonostante le capillari ricerche intraprese da 4 giorni nessuna utile traccia è stata finora trovata.

In arresto il responsabile della sparatoria di Gaeta

Gaeta, 30

I carabinieri di Mondragone hanno arrestato oggi il responsabile della sparatoria avvenuta domenica notte in un locale notturno di Gaeta, in cui rimasero feriti tre giovani uno dei quali, Libero Randelli di 28 anni, in modo grave. L'arrestato è Angelo Sorrentino di 31 anni, autista di Mondragone. Contro di lui il sostituto Procuratore della Repubblica di Latina, dott. De Paolis, aveva emesso fin da lunedì scorso mandato di cattura per triplice tentativo di omicidio.

L'ABILITA' E LA PRONTEZZA DI SPIRITO DEL PILOTA HANNO EVITATO LA TRAGEDIA

Esce di pista durante il decollo un «Boeing» australiano a Fiumicino

Il comandante, fermato il quadrigetto sul prato adiacente, ha aperto gli scivoli di emergenza dai quali sono usciti i 45 passeggeri - Non vi sono stati feriti

Roma, 30

Un «Boeing 707» della compagnia «Qantas» delle linee aeree australiane, è uscito di pista, questa mattina, durante il decollo all'aeroporto di Fiumicino. L'aereo si è fermato quasi subito e i 45 passeggeri e gli 11 membri dell'equipaggio lo hanno abbandonato usando gli scivoli di sicurezza. Tutti sono incolumi.

Si deve alla prontezza di spirito e all'abilità del comandante del «Boeing 707» della Qantas se l'incidente si è risolto senza gravi conseguenze. Il primo pilota Haylock è riuscito infatti a dominare perfettamente il quadrigetto nel momento in cui usciva dalla pista e a guidarlo sul prato adiacente fermandolo dopo circa 75 metri, perfettamente in linea.

L'incidente è avvenuto alle 6.25. L'aereo, un «Boeing 707» della compagnia di bandiera australiana battezzato «City of Melbourn» era giunto alle 5.28 da Sydney - Hongkong - Nuova Delhi - Teheran. Dopo aver compiuto le operazioni di rifornimento allo scalo romano avrebbe dovuto proseguire per Londra. Il comandante Haylock aveva ricevuto dalla torre di controllo l'autorizzazione al decollo e si era posto sulla pista numero due. Gli strumenti di bordo non segnalavano alcunché di anormale. Il «Boeing» ha iniziato il rullaggio, acquistando progressivamente velocità.

Aveva percorso circa 500 metri della pista, quando, probabilmente per il blocco del carrello anteriore, il quadrigetto è uscito dalla pista verso sinistra inoltrandosi nel prato adiacente per circa 75 metri e lasciando sul terreno un profondo solco.

La manovra dell'aereo era intanto seguita dalla torre di controllo; immediatamente è scattato il servizio di emergenza del Leonardo Da Vinci. Autoambulanze e autobotti dei vigili del fuoco si sono recate sul ponto in cui il quadrigetto si era arrestato e dal quale stavano già scendendo i 45 passeggeri e gli undici membri dell'equipaggio. Il comandante, infatti, non appena fermata la corsa dello aeromobile aveva provveduto, per motivi precauzionali, ad azionare gli scivoli di emergenza dai quali si sono lanciati i passeggeri. Nella manovra non vi sono stati feriti.

La pista n. 2 dell'aeroporto «Leonardo Da Vinci» è stata riaperta al traffico nel pomeriggio. Una squadra di specialisti della direzione dell'aeroporto, coadiuvati da due potenti trattori dell'ottavo reparto dell'Aeronautica militare, ha completato nel primo pomeriggio la rimozione del «Boeing 707» della Quantas.

La pista, sulla quale il «Boeing 707» aveva cominciato il decollo, era stata chiusa al traffico dal direttore dell'aeroporto, dott. Giuseppe Richichi, per motivi precauzionali, anche se non vi sono stati danni, dato che l'aereo immobilizzato sul prato si trovava vicino al bordo della pista. Il traffico è stato smistato tutto sulla pista n. 1, sulla quale sono stati perciò sospesi i lavori di riparazione dei danni provocati dall'incidente del 19 aprile, quando prese fuoco un «DC-8» in fase di decollo.

I lavori di rimozione del quadrigetto si sono rivelati particolarmente difficili causa del fondo sabbioso su cui era il «Jet» di linea che è stato successivamente trainato nella zona di manutenzione dell'ASA (assistenza servizi aeroportuali) per le prime verifiche tecniche; dopo di esse il «Boeing» partirà, senza passeggeri, per Londra per essere esaminato da esperti. La pista n. 2, che non ha subito danni dall'incidente, è stata riaperta alle 14.30 alle normali operazioni di volo; nel frattempo proseguono i lavori di riadattamento della pista n. 1 rimasta danneggiata dall'incidente occorso il 19 aprile scorso al «DC-8» della «SAS» ed agibile attualmente solo per 3050 metri per le operazioni di decollo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Vulcano ascolta la lettura della sentenza che lo condanna a 14 anni di reclusione

I COMMENTI ALLE CLAMOROSE RIVELAZIONI SULLA VICENDA DI CHAPPAQUIDDICK

Scendono con il rapporto Boyle le «chances» presidenziali di Ted

Gli osservatori ritengono certa la sua rielezione nello Stato del Massachusetts: però non sarà il candidato democratico per la Casa Bianca - Intanto Edward tenta un rilancio politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Il rapporto del giudice Boyle sulla morte di Mary Jo Kopechne, reso pubblico ieri insieme ai verbali delle testimonianze raccolte nell'inchiesta dello scorso gennaio, ha forse spento le eventuali speranze di Edward Kennedy di una candidatura alla Presidenza del 1972. Dicono gli osservatori che si può essere certi che a novembre Ted sarà rieletto senatore a stragrande maggioranza dalla gente del Massachusetts. Ma i democratici, per quanto a corto di candidati in grado di richiamar voti per le presidenziali del '72, ci penseranno certo intensamente prima di designare un uomo, la cui versione dell'incidente d'auto fatale alla Kopechne è stata respinta su un punto essenziale dal rapporto del giudice.

In una battaglia elettorale, si dice, i repubblicani potrebbero sentirsi tentati di far leva sulle dichiarazioni del giudice James Boyle, secondo cui è probabile che Kennedy abbia guidato in modo quanto meno negligente l'auto, e che il senatore e la ventottenne passeggera non fossero intenzionati a raggiungere il traghetto per rientrare a Chappaquiddick.

Kennedy ha reagito alla pubblicazione del rapporto con una dichiarazione nella quale afferma che «in sede di inchiesta ha risposto sinceramente a tutte le domande postegli» e aggiunge: «A mio giudizio personale le illazioni e la conclusione ultima del rapporto del giudice non sono giustificate, e io le respingo. I fatti dell'incidente sono ora interamente pubblici, e il giudizio e la comprensione finali sono affidati a coloro cui spettano. Personalmente non intendo fare ulteriori dichiarazioni su questa tragica vicenda. Entrambe le famiglie hanno sofferto abbastanza per le dichiarazioni e le congetture fatte pubblicamente. Anche se i procedimenti legali risultanti dall'incidente della scorsa estate si sono conclusi, la tragedia dell'accaduto non avrà mai vera fine per la famiglia Kopechne, per la mia famiglia e per me. Dobbiamo vivere tutti con la perdita di Mary Jo e con il dolore che essa ci ha inflitto».

Kennedy lascia dunque al popolo americano decidere se credere al suo racconto o alla valutazione dei fatti fatta dal giudice Boyle. In sede di inchiesta Ted Kennedy dichiarò con energia che fra lui e Mary Jo non vi fu nulla di immorale: «Mai in vita mia ho avuto relazione personale di sorta con Mary Jo Kopechne. Mai in vita mia sono stato fuori con Mary Jo Kopechne o sono mai stato con lei prima di quella circostanza, ad eccezione dei casi in cui ci trovammo in una riunione generale di amici, collaboratori o familiari».

Il rapporto del giudice James Boyle, il sessantacinquenne magistrato che proprio oggi chiudeva la lunga carriera, riporta l'attenzione sull'incidente del ponte. D'altro canto, si osserva negli ambienti di Washington, da qui al momento delle elezioni senatoriali corrono sette mesi, e vi sono indicazioni per cui la magia del nome dei Kennedy funziona ancora. Si tende a pensare che il tempo giochi a favore di Kennedy. E può essere che prima del 1972 il caso Kopechne sia per molte persone solo un vago ricordo. Tutto sta nel vedere come la penserà la gerarchia del partito democratico al momento della decisione.

Se da un lato è vero che sicuramente ci sarà un attento esame della situazione, dall'altro, dicono gli osservatori, è certo che nelle alte sfere del partito si tiene sempre gran conto del giovane senatore. Domenica scorsa il presidente del partito, Lawrence O'Brien, ha detto in televisione che Ted Kennedy dovrà essere incluso nella lista dei «possibili» per la candidatura democratica alla Casa Bianca.

Subito dopo l'incidente di Chappaquiddick, Kennedy escluse una propria candidatura presidenziale per il 1972, ma nelle ultime settimane c'è stata crescente indicazione che con i suoi più stretti collaboratori egli possa avere iniziato senza clamori un ritorno politico sul piano nazionale. Quanto alla campagna per la rielezione a senatore l'ha già cominciata a Boston, in occasione della tradizionale parata del giorno di San Patrizio, e in marzo ha fatto una visita di tre giorni all'Irlanda, terra dei suoi avi. Ha inoltre partecipato a vari importanti raduni politici ed è stato pronto ad attaccare la politica del Presidente Nixon in Vietnam e nella crisi cambogiana.

Quale vice-leader democratico in Senato, Kennedy non ha visto intaccati i suoi rapporti con i colleghi, almeno in superficie, dall'incidente di Chappaquiddick Island. La maggior parte dei senatori è apparsa restia a fare pubblici commenti, e chi ne ha fatti ha espresso l'avviso che praticamente chiunque avrebbe potuto restare coinvolto in circostanze del genere.

Nei suoi discorsi il trentottenne senatore Kennedy parla con voce sempre più «liberale», e si risolge a chi seguiva i suoi due fratelli assassinati, John e Robert. Martedì scorso, parlando in occasione della presentazione all'ex giudice capo della Corte Suprema, Earl Warren (che presiedette l'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy) del Premio «Profiles in courage», intitolato al libro di John Kennedy, Ted ha detto che gli Stati Uniti stanno entrando, con la condotta del governo Nixon, «in una altra era di crisi, di inerzia, di regresso e di repressione». Ha raffrontato la situazione al periodo McCarthy degli anni cinquanta, e ha citato un lungo elenco di iniziative del governo Nixon, ha detto, «sgretolano pezzo e pezzo le barriere erette contro la tirannide e la oppressione dagli artefici della Costituzione».

Kennedy ha menzionato fra lo altro le intercettazioni telefoniche, il tentativo di dissuadere con la intimidazione la gente dalla partecipazione al «moratorium» dello scorso novembre contro la guerra, e ha parlato anche di sforzi intesi a intralciare pacifiche manifestazioni di rotesta presso la Casa Bianca e di piani per l'esame da parte delle autorità federali della posta in arrivo dall'estero.

U. P. I.

L'ORA LEGALE INIZIERA' la notte del 30 maggio

Roma, 30

Fra sabato 30 maggio e domenica 31 gli orologi degli italiani verranno messi avanti di un'ora: avrà inizio così, per la quinta volta consecutiva, il periodo dell'ora legale estiva. La operazione inversa avverrà fra sabato 26 settembre e domenica 27 quando su tutto il territorio nazionale tornerà ad avere vigore il tempo solare.

Per gli italiani, dopo quattro anni di applicazione consecutiva, l'ora legale è cominciata a entrare nelle normali abitudini. Non è possibile però dire se, e fino a che punto, sono intervenute variazioni nei risultati dell'inchiesta compiuta dopo il primo anno di applicazione dell'ora legale e dalla quale emerse che i favorevoli all'innovazione erano il 36 per cento degli italiani, i contrari il 12 per cento, mentre la maggioranza, cioè il 52 per cento, manteneva un atteggiamento indifferente.

Ma, favorevoli o contrari, tutti devono sottostare, in base alla legge, agli effetti dell'ora legale, che d'altronde ha sempre suscitato in ogni paese polemiche fin da quando Beniamino Franklin la propose per la prima volta un paio di secoli fa.

L'introduzione dell'ora legale si è avuta essenzialmente per favorire il turismo. Nella buona stagione è così possibile regalare sia agli italiani sia agli stranieri che si trovano nella Penisola un'ora di sole in più. La legge che ha istituito l'ora legale è stata successivamente emendata in modo che ogni anno viene fissato mediante un decreto del Presidente della Repubblica il periodo di validità dell'ora estiva per l'anno successivo. Finora questo periodo è cominciato alla fine di maggio ed è terminato nella seconda metà di settembre, venendo a coincidere con l'entrata in vigore dell'orario estivo delle ferrovie.

CHIUSO IL CONVEGNO PER LE LEGGI SULLA STAMPA

Riformare le norme sui reati di opinione

Questo il voto che è contenuto nel comunicato finale Vivo compiacimento per le iniziative del Governo

Roma, 30

Si sono conclusi, oggi dopo tre giorni di interessante dibattito, i lavori del convegno nazionale per la riforma della legislazione sulla stampa, svoltosi per iniziativa del centro di studi sul giornalismo e con il patrocinio della Federazione nazionale della stampa italiana e del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

In un comunicato finale si rileva che è stato preso atto «con vivo compiacimento dell'annuncio che il Governo, conformemente alle aspettative dell'opinione pubblica, dei giornalisti e degli operatori del diritto, si appresta a presentare al Parlamento un disegno di legge per la riforma delle norme penali concernenti i reati di opinione».

Ed ecco la mozione conclusiva approvata al termine dei lavori. Con essa il convegno ribadisce l'esigenza di una riforma che:

1) Assuma l'intenzionalità specifica quale elemento costitutivo integrante di ogni fattispecie di delitto commesso con il mezzo della stampa;

2) Riformi gli articoli 57, 57 bis e 58 del Codice penale nel senso che il direttore del periodico debba rispondere, a titolo di colpa, soltanto quando l'autore dello scritto è anonimo ed ignoto o non imputabile e non debba rispondere per i preposti nella suddivisione organizzativa dei compiti del giornale;

3) Riconosca la incompatibilità della domanda di rettifica, quando di essa sia eseguita tempestiva pubblicazione, con la volontà di querelarsi ed inoltre assicuri che, anche nei casi di proscioglimento, la sentenza del giudice ordini comunque che la rettifica omessa sia eseguita;

4) Sia abrogato l'inasprimento delle pene per la diffamazione col mezzo della stampa;

5) Sia esteso il diritto alla prova;

6) Sia adottata, con le convenienti cautele tecniche e giurisdizionali, la decadenza dalla registrazione quando risulti accertato essere usata per pubblicazioni a stampa pornografiche vietate dall'art. 21 della Costituzione;

7) Venga sancito il divieto dell'arresto preventivo per i reati commessi a mezzo della stampa;

8) Siano abrogati, anche in armonia con i disegni di legge presentati al Parlamento dai ministri guardasigilli Moro e Gonella, gli articoli 273, 274, 654 e 657 del Codice penale; siano, altresì, radicalmente modificate — sempre nell'ambito del più coerente rispetto dei principi costituzionali — le norme in tema di vilipendio, apologia, istigazione e divulgazione di notizie esagerate o tendenziose, contenute negli articoli 272, 291, 292, 293, 302, 303 e 415 del Codice penale;

9) Sia riconosciuta la tutela del segreto professionale giornalistico secondo la proposta di legge già avanzata dall'on. Belci ed altri;

10) Vengano istituite le corti d'onore secondo il disegno di legge dell'on. Gonella.

La mozione propone infine l'introduzione di una norma che escluda qualsiasi responsabilità penale per reati a mezzo stampa, anche a titolo di concorso, in capo a chiunque si sia limitato a prestare la propria opera personale di stampa, di distribuzione o di altra mera intermediazione tecnica, per manifestazioni espressive altrui.

LA SENTENZA AL PROCESSO PER IL DELITTO «IN STATO DI INCOSCIENZA»

Condanna per Marino Vulcano Quattordici anni di reclusione

Uno è stato condonato dalla corte, che ha riconosciuto le attenuanti generiche - La motivazione è omicidio volontario - «Ho la coscienza pulita» è stato il commento espresso dall'imputato

Roma, 30

Marino Vulcano, accusato di aver volontariamente ucciso, la notte del 27 dicembre 1964, la amante Carla Torti, è stato condannato a quattordici anni di reclusione. La sentenza, che ha riconosciuto l'imputato responsabile di omicidio volontario, è stata pronunciata dopo una riunione in camera di consiglio durata circa otto ore e mezzo.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Orlando Falco, riconoscendo all'imputato le attenuanti generiche che sono prevalenti sulle aggravanti, lo ha condannato a 14 anni di reclusione, uno dei quali condonato, alle spese processuali e a quelle di mantenimento in carcere. Inoltre la Corte ha interdetto Marino Vulcano in perpetuo dai pubblici uffici disponendo anche che a pena espiata sia sottoposto a tre anni di libertà vigilata.

Marino Vulcano, dopo la conclusione dell'udienza di stamane, era stato portato a «Regina Coeli» e soltanto verso le 19, quando la corte stava per uscire dalla camera di consiglio, è stato ricondotto in aula; qui ha atteso la lettura della sentenza conversando con i suoi avvocati. «Sono tranquillo — ha detto — ho la coscienza pulita e sono fiducioso». Quando il presidente ha letto la sentenza di condanna è rimasto impassibile, guardando fissamente verso la corte. Poi, uscendo, ha detto: «Sono stato condannato per un delitto che non ho commesso».

Il processo contro Marino Vulcano, è uno dei più singolari e complessi celebrati in questi ultimi anni a Roma. Singolare soprattutto a causa delle circostanze in cui morì Carla Torti, la giovane amante del condannato.

Carla Torti morì nella notte del 27 dicembre 1964. Vulcano, dopo essere stato allo stadio per assistere alla partita, tornò a casa e assistette, insieme con Carla, allo spettacolo televisivo.

Da anni ormai era abituato a ricorrere, per poter riposare la notte, a massicce dosi di «Obliser», un sonnifero che con l'andare del tempo era diventato per lui necessario. Quella sera Vulcano, prima di coricarsi, ne ingerì dieci compresse; poco tempo dopo ne prese altre quattro.

Fu probabilmente a causa della eccessiva dose che, mentre già cominciava a sentire gli effetti soporiferi del farmaco, notò un improvviso aumento di seborrea. Decise perciò, quando era già passata mezzanotte, di lavarsi la testa e dopo, poiché il sonno stentava a venire, Vulcano ingerì altre sei pastiglie. Gli effetti narcotici del sonnifero — secondo quanto ha sempre sostenuto Vulcano — comparvero all'improvviso.

«Ricordo una luce...», disse durante la sua deposizione, «...ricordo la stanza. Carla mi rimproverò perché potevo disturbare il piccolo marino, nato dalla nostra unione... ricordo che presi la pistola dal comodino... Quando mi svegliai Carla era a terra senza vita». Prima che Marino Vulcano riprendesse coscienza, passarono alcune ore. Poi, verso le 4 del mattino, egli chiese aiuto al portiere.

Complesse furono le prime indagini e gli accertamenti istruttori svolti dal magistrato. L'inchiesta, affidata in un primo momento al pubblico ministero, Stagliano, apparve subito complicata, tanto da richiedere, fin dal primo momento, una perizia medico legale sull'imputato.

Prima di trasmettere il fascicolo al giudice istruttore, il Pubblico Ministero contestò a Marino Vulcano il reato di omicidio colposo escludendo di conseguenza che egli avesse ucciso volontariamente Carla Torti. Benché la perizia avesse scagionato l'imputato, il giudice istruttore ritenne opportuno rinnovare gli esami peritali e così Marino Vulcano fu affidato ad una commissione di medici incaricata di fare una superperizia. Il soggetto — conclusero i medici — al momento del fatto era incosciente e incapace di intendere e di volere.

Anche il giudice istruttore decise di escludere il reato di omicidio volontario e rinviò Marino a giudizio per omicidio colposo, ordinandone la scarcerazione. Una volta libero, Marino Vulcano, che era stato insegnante di musica quando ancora viveva con la moglie e che aveva intrapreso l'attività di rappresentante di libri allorché andò a vivere con Carla Torti, decise di riprendere quest'ultimo mestiere. Si trasferì perciò a Torino incominciando a lavorare con buoni risultati.

L'uomo, che nel frattempo si era unito con un'altra donna dalla quale ha avuto due figli, credette di poter giungere al processo in libertà, ma una sera del dicembre 1968, tornando a casa, trovò ad attenderlo due carabinieri che gli notificarono un mandato di cattura perché la sezione istruttoria lo aveva ritenuto responsabile di omicidio volontario.

A riportare in carcere Vulcano fu l'iniziativa della Procura generale della Corte d'Appello, che aveva impugnato la sentenza istruttoria. La sezione istruttoria della medesima Corte accolse il ricorso ed ordinò l'arresto del Vulcano. Comparso in giudizio il 2 febbraio scorso, l'imputato ha proclamato per circa tre mesi la sua innocenza, sostenuto dagli avvocati Giuseppe Sotgiu, Alfredo De Marsico e Pietro Lia.

UNA «FOLLE REMATA» DI CENTOVENTI GIORNI DAL GIAPPONE FINO A VANCOUVER

Tenterà di varcare il Pacifico con un fragile guscio di sei metri

Ma l'impresa di Arthur Horbny, un ex paracadutista inglese, incontra la fiducia di pochi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Onagawa, 30

Molti hanno cercaso di dissuaderlo, ma lui, Arthur Horbny, un ex paracadutista britannico, non vuole sentire alcuna ragione e riprova il suo battello a remi, con il quale si accingerà, domani, ad attraversare l'Oceano Pacifico. L'impresa avrà inizio a Onagawa, un porticciolo sulla costa settentrionale del Giappone, dove i pescatori, gente magari rozza ma che di mare se ne intende, hanno dichiarato che l'avventura di Arthur Horbny non può essere che definita un suicidio.

Il battello è lungo sei metri e venti centimetri, è fragile, per nulla adatto ad affrontare le acque insidiose di un oceano come il Pacifico, un oceano che ha ingoiato imbarcazioni assai più robuste di quella dell'ex paracadutista britannico, il quale, stando all'opinione generale, ha una buona dose di coraggio, ma anche tanta ingenuità da pensare di domare il mare con mezzi inadeguati.

Il percorso è di 6880 chilometri; non è tuttavia la distanza che separa l'inizio dalla fine dell'avventura, quanto i rischi che essa comporta. Il canotto, con fondo piatto, sarà carico di viveri e di acqua, insomma tutto l'occorrente, ridotto a livello essenziale, per sopravvivere in alto mare. L'Oceano Pacifico è tristemente noto per le burrasche, per l'altezza inverosimile delle onde, per l'insidia e diremo quasi la malizia con le quali sorprende i marinai, anche i meglio attrezzati.

Ma Arthur Horbny non si lascia influenzare; sono cose che ha sentito ripetere migliaia di volte, cose alle quali ha pensato lungamente. Comunque è deciso a portare a termine l'impresa, se non altro a incominciarla. L'ex paracadutista britannico, parlando della sua «pazza» impresa, è solito ripetere che l'imbarcazione, a bordo della quale attraverserà il Pacifico, è già stata sperimentata e con successo. Con il medesimo tipo di battello il soldato inglese Tom McLean, la scorsa estate, affrontò le acque dell'Atlantico.

«Il signor Horbny può dire quello che vuole» ha detto un pescatore di Onagawa, il cui volto è solcato dalle rughe e invecchiato dal salso, «ma rimane il fatto che tentare una avventura simile è un suicidio. Conosco il mare, so purtroppo che è un nemico le cui mosse non si possono prevedere e per questo è da temere. Gli auguro tuttavia di riuscire, nutro però molti dubbi».

Questa opinione è condivisa anche dalle autorità marittime giapponesi che guardano con una certa curiosità ai propositi dell'ex paracadutista britannico. «Si cerca sempre di dissuadere chi si accinge a un'impresa mai prima tentata — ha detto Arthur Horbny —, resta il fatto che l'uomo è fatto per tentare l'avventura, ed io sono sicuro di riuscire; e questo è già un buon punto di partenza, credo». Non resta dunque che fare gli auguri a questo Ulisse britannico, nella speranza che non trovi anch'egli le Colonne d'Ercole.

Horbny ha ventisette anni, nativo di Ossett, Yorkshire, ed è stato fino a poco tempo fa membro del corpo speciale dell'Aviazione britannica. La sua intenzione è quella di approdare nei pressi di Vancouver, dopo centoventi giorni di navigazione. L'ex paracadutista aveva in mente di partire oggi stesso, ma il vento contrario e le non buone condizioni atmosferiche lo hanno costretto a rimandare — a domani — la partenza.

U. P. I.

Processo «anonima sequestri»

MITRAGLIATRICI E BOMBE negli acquisti di Mesina

Cagliari, 30

E' continuato oggi in Corte d'Assise a Cagliari il processo contro l'«anonima sequestri». Nell'udienza di oggi ha deposto Graziano Mesina, l'ex capo del banditismo sardo, che è stato interrogato per poco meno di mezz'ora. Vestito con un abito verde pistacchio, camicia azzurra e calze rosse, Graziano Mesina ha attraversato lo emiciclo con atteggiamento spavaldo e ha risposto senza reticenze alle domande del presidente Pili.

Mesina, che è imputato di associazione per delinquere e del tentativo di sequestro del commerciante cagliaritano Gianni Picciau, ucciso mentre alcuni malviventi tentavano di rapirlo, è stato interrogato sul traffico d'armi nel quale — secondo l'accusa — sono implicati, oltre a Mesina, Baingio Piras, Giuseppe Lubinu, Antonio Ballore e il mediatore Giovanni Tronci.

«Ricordo — ha detto Mesina — che l'avv. Piras mi disse che c'era la possibilità di trovare armi a Cagliari. La cosa mi interessava e gli chiesi di occuparsene. Piras mi portò una lista in cui erano elencati diversi tipi di armi, tra cui mortai, mitragliatrici pesanti e armi più leggere. Non presi in considerazione i mortai e le mitragliatrici pensanti, difficilmente trasportabili, e dissi all'avvocato di comprare i mitra, una mitragliatrice leggera, silenziatori per mitra e per pistola, carabine, rivoltelle e duecento bombe a mano. Preciso che non minacciai l'avvocato, ma mi limitai a chiedergli gentilmente di interessarsi della cosa. Se lui ha avuto paura di me, come dice, io non posso farci niente».

Il presidente Pili ha chiesto allora a Graziano Mesina se durante la sua latitanza Bruno Bagedda favorì un'intervista che il bandito concesse a un giornalista sardo e a uno milanese e quale fu il prezzo di questa intervista.

«L'avv. Bagedda non mi ha mai aiutato — ha detto Graziano Mesina —, né per l'intervista mi è stata data una lira.

Il processo continuerà sabato.

MUOIONO IN NORVEGIA due marittimi italiani

Genova, 30

Due marittimi italiani, imbarcati sulla motocisterna «Astra» di 45.100 tonnellate di portata lorda, sono morti ieri nel porto di Norvik, in Norvegia, in un incidente sul lavoro. I due marinai Dario Rezzano, di 42 anni, di Deiva Marina (Genova) e Pier Ignazio Urtes, di 49 anni, della Maddalena (Sassari) stavano predisponendo la nave per iniziare le operazioni di carico quando, per cause non ancora accertate, sono scivolati entrambi in una stiva profonda quindici metri: sono morti sul colpo. La polizia norvegese ha aperto una inchiesta.

La nave, varata nel 1965 dai cantieri Ansaldo di Genova-Sestri, è di proprietà degli armatori genovesi «Camelia» i quali sono in attesa di un dettagliato rapporto sull'accaduto da parte del comandante dell'unità e delle autorità marittime norvegesi.

GIOIELLI RUBATI dalla casa del capo di Scotland Yard

Londra, 30

Furto al limite del grottesco: i ladri hanno saccheggiato l'abitazione del capo di Scotland Yard. Se ne è accorto stamane il giardiniere che, notando il vetro di una finestra della lussuosa villetta alla periferia di Londra andato in frantumi, non ha voluto credere ai suoi occhi.

Entrato in casa non ha avuto più dubbi: i ladri avevano aperto un armadio nella camera da letto di sir John Waldron e il cofanetto dei gioielli di lady Waldron era in terra vuoto.

Al capo del locale commissariato è toccato il compito più ingrato quello di telefonare la notizia a sir Waldron, attualmente in vacanza all'estero. Fino a quando i due coniugi non rientreranno a Londra, non si potrà conoscere l'esatto ammontare del colpo, ma si presume che lady Waldron abbia posseduto gioielli per un valore di almeno una decina di milioni.

PADRE SEVERO A ROMA

LEGA A UN ALBERO il figlio disubbidiente

Roma, 30

Uno straccivendolo di 39 anni, Santo Miceli, di Leonforte (Enna), ha legato il figlio Angelo, di 13 anni, a un albero sulla sponda del Tevere perché «non voleva andare a scuola e frequentava cattive compagnie». Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di oggi nei pressi dei campi sportivi «EUR - Tevere».

Ad accorgersi del ragazzo, completamente nudo e legato all'albero, sono stati alcuni passanti che hanno telefonato alla polizia. Agli agenti di pubblica sicurezza, giunti poco dopo sul posto con due auto, il padre del ragazzo ha dichiarato di essere stato costretto a infliggere quella punizione perché il figlio gli disubbidiva continuamente.

Condotto al commissariato «Esposizione», il Miceli è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione.

cronachegiovanicronache





Sabato 18 aprile, nel teatro di via Ananian, è stata organizzata la prima rassegna di nuovi canti che stanno entrando in uso nelle chiese. L'incontro era aperto ai cori giovanili delle parrocchie triestine.

La rassegna è stata caratterizzata dalla novità dei canti e dai gruppi stessi, che nell'assieme assommavano più di ducento giovani. Non si è trattato di una gara. I giovani, con questa rassegna, hanno voluto fare una proposta, rendere pubblicamente noto cioè come intendono esprimere con la musica e il canto il modo di sentire loro proprio, di giovani d'oggi, anche nella liturgia.

Un problema che appunto i giovani sentono attuale è il gruppo, la comunità. Espressione naturale di questo spirito è il canto. E con loro consueto entusiasmo, partecipi nella esperienza di chiesa, essi vogliono ritrovare il senso veramente festivo della Messa, la gioia del ritrovarsi insieme.

Hanno partecipato alla rassegna i cori di voci bianche e i cori giovanili delle parrocchie di S. Rita, S. Vincenzo de' Paoli, S. Pio X (nella foto sopra), S. Luigi, S. Giacomo, Beata Vergine delle Grazie, Addolorata, S. Giusto e il Gruppo Gen. (Da Radio Trieste, nella rubrica «Incontri dello spirito», è stata trasmessa domenica scorsa una sintesi dell'interessante rassegna corale).

La Compagnia di prosa «I Giovani», a una ventina di giorni soltanto dalla presentazione «Le piantine su la finestra» con la sua nuova sezione dialettale, si appresta a rappresentare, sullo stesso palcoscenico dell'Auditorium di Trieste, un lavoro drammatico: «No a tutti» di Antonio Conti. Si tratta di un'opera estremamente impegnata che, attraverso una trama condotta dall'autore in modo serrato ed attanagliante degno di un «giallo», propone all'attenzione ed anche alla sensibilità dello spettatore lo angoscioso quanto dibattuto tema della pena capitale e dell'eutanasia.

Da questo spunto era facile trarne un allestimento realistico, di maniera, ma Dino Castelli (nella foto sopra) ha cercato di ricavare dalla profondità psicologica di ciascun personaggio i presupposti per un'azione scenica che ne riflettesse simbolicamente gli stati d'animo.

Il tutto è legato e sorretto da una scenografia, dovuta a Boris Fernetich che crea, con riferimenti simbolici in uno spazio indeterminato — prolungato da ogni parte ben oltre il palcoscenico e la platea — un «habitat» quasi metafisico al quale luci, ombre ed effetti sapientemente dosati da Gianfranco Bertini e Lucio Pagani suggeriscono una spettacolarità particolare.

Allo spettacolo prendono parte: Mariella Feriuga, Flavio Bertoli, Bruno Monda, Luciano Volpi, Renato Bellemo, Bruno Cappelletti, Grazia Gasperi, Stefano Lescovelli, Boris Fernetich, Mary Delconte, Renzo Rossi, Armando Fonda, Paolo Prelog, Piero Segon e Dino Castelli che oltre a curare la regia ha scritto pure la musica e i versi della ballata di commento che verrà eseguita da Elvia Dudine.

INCONTRI OVVERO LA STRADA

Ero ferma ad un semaforo. Chiusi nelle nostre scatolette, ci guardavamo l'un l'altro con l'aria imbarazzata e sospettosa di chi sa di non incontrarsi mai più. Davanti a me, come prigionieri nella macchina, un uomo e una donna discutevano animatamente. Un film muto, sgradevole. Si capiva che volavano parole grosse, non so perché né quali.

Di mezza età, con i capelli grigi entrambi, in un'automobile anonima di serie, probabilmente tutta una vita passata in comune. Davanti a tutti e soli. Sono ripartiti altercando, pronti a scendere sorridendo finzione verso chi li stava attendendo.

L'automobile è diventata una casa, trasparente e sola, gabbia in cui si è lontani dagli altri, in mezzo alla gente nelle file interminabili, nella strada dove ognuno vive solo.

★

Camminavo, pensando, per la strada, lasciandomi portare dalla solita vita. C'era una fermata d'autobus, all'ora di punta, molta gente addensata attorno al palo. Fra gli impiegati e le donne, ho intravisto una figura che non vedevo da molto tempo. O forse il tempo non è molto, ma sembra tale. Ho rallentato, perché gli stavo andando proprio incontro. Non che abbia pensato di fermarmi, mi è venuto spontaneo, non volevo incontrarlo.

Gli avevo parlato, alcuni anni fa, ed aveva capito. Dopo l'adolescenza troppi erano stati i fatti della vita che mi avevano fatto dubitare; troppe volte, guardandomi attorno, avevo visto un garbuglio di bene e di male, tale da non farmi distinguere esattamente l'uno dall'altro. Però, quella volta, credevo ancora in un bene, con la B maiuscola, che deve essere seguito e cercato. Anche se già tutto si presentava confuso. E ti pare, a volte, di annaspare in questa incertezza, e per cercare una certezza di annegare nella confusione.

Un giorno mi chiamò in disparte, perché voleva darmi una mano. Aveva capito. Parlammo, e con poco sembrò restituirmi il mondo perduto. Mi vergognavo, anzi, che con breve discorso egli avesse potuto farmi ritrovare la fede. O forse era ritornato fuori il misticismo di bambina, la certezza infantile, la sicurezza sempre avuta in passato. Con un'emozione violenta, con sforzo e dolore, in quel momento capii. Poi ho dimenticato tutto, per poco. Forse per egoismo. Perché pensavo che la mia certezza servisse a farmi capire meglio agli altri intorno a me. E bastò un fatto — forse a distanza di anni insignificante — in cui non vidi ben chiaro, e non chiesi più aiuto. Volevo provare la mia coscienza da sola, provare me stessa, mi sembrava un dovere. Anche se è più duro, più faticoso, più doloroso. Anche se in alcuni momenti ti senti debole, e ti viene, senza volere, un respiro della tua infanzia, spontaneo, un ricordo di quando ti sentivi sicura.

E così mi sono fermata, quasi, vedendolo; perché temevo le sue domande e non volevo dare risposta. Non sapevo più che cosa dire, al mio vecchio insegnante di religione. E così ho lasciato che salisse sull'autobus, e non mi vedesse. E sono andata avanti, poi, pensando che quasi l'invidio, per la sua certezza.

★

Ma fa paura, a volte, andare avanti negli anni. Non per me, non per la vecchiezza, non per la vita che terminerà, prima o poi. E' che diventando adulta lasci indietro tante persone, mentre da ragazza le trovi solamente. Ciò che non hai mai detto non riuscirai mai più a dirlo. Lasci un'umanità dietro alle spalle, per pigrizia, cose non risolte che non potrai più chiarire. Perché quello che è fatto, per te stessa non esiste più, il passato è scomparso.

Ma i rapporti con gli altri, quelli non risolti, chiusi in equivoco, sono una spina, una mancanza che ti porti dentro per sempre. E sai che vorresti almeno una volta incontrare per strada la persona cui devi dire una parola ancora, che è indispensabile. E poi magari ti capita di sfiorarla, nella folla, per caso, dopo anni e mesi, e quella parola non la sai più dire.

Fiora Palazzini

DUINO-AURISINA AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Come nell'edizione dell'anno passato, anche quest'anno si faranno i «Giochi della Gioventù» 1970. Al Comune di Duino-Aurisina si è tenuta appunto una riunione in vista dell'organizzazione dei Giochi 1970. Alla riunione del Comitato per i Giochi, erano presenti i seguenti delegati delle varie organizzazioni sportive e ricreative del Comune: sig. Alberto Zandomeni, assessore allo Sport del Comune di Duino-Aurisina, presidente del Comitato; sig. Bojan Brezigar, rappresentante del Circolo sportivo Sokol di Aurisina, che è stato riconfermato segretario del Comitato; sig. Gandioni, in rappresentanza della F. I.D.A.L. (Atletica leggera); sig. Luciano Kocman, per l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana; sig. Adriano Bravin, per l'Unione Sportiva «Duino-S. Giovanni»; sig. Mario Cerchi, per la Società bocciofila Duinese; maestro Remo De Angelis, per la Società Nautica «Pietas Julia»; maestro Oberti, per il Ricreatorio di Aurisina, e il prof. Tavcar per le Scuole medie slovene.

Il Comitato, su proposta del segretario, ha deciso quale ultimo termine per le iscrizioni ai Giochi il giorno 5 maggio 1970; le schede dovranno venir consegnate alla segreteria dei Giochi, presso il Comune di Duino-Aurisina. E' stato deciso altresì che il torneo di pallavolo e quello di tennis da tavolo vengano organizzati dalla società sportiva «Sokol»; il torneo di calcio dall'Unione sportiva «Duino-S. Giovanni»; il torneo di boce dalla Società bocciofila Duinese; una serie di regate dalla Società nautica «Pietas Julia»; e gli incontri di atletica, dalle Direzioni didattiche del Comune di Duino-Aurisina.

DI GRANDE INTERESSE L'INCHIESTA «QUESTI, I GIOVANI» DELLA SHELL ITALIANA

Poco rivoluzionaria e propensa alle riforme la maggioranza degli italiani tra i 17 e 25 anni

Il 61 per cento approva gli scopi ma non i mezzi delle manifestazioni studentesche e il 58 per cento dei giovani che lavorano ritiene che gli studenti farebbero meglio a studiare che a fare la rivoluzione. La maggior parte degli intervistati (87 per cento) si è detta favorevole alle riforme graduali. Importante il ruolo dell'ambiente familiare

I giovani italiani sono meno «rivoluzionari» di quanto appaia; sono invece molto propensi alle riforme graduali; piuttosto attaccati alla famiglia e soprattutto alla mamma, i problemi che sentono maggiormente sono quelli riguardanti il loro futuro. Queste e altre sono le risultanze, spesso sorprendenti e sconcertanti, che emergono da un'approfondita analisi del mondo giovanile realizzata dall'Istituto Doxa per conto della Shell Italiana, la quale — continuando in quella che è ormai una tradizione — ha promosso la sua sesta inchiesta sui giovani; infatti, all'inchiesta intitolata «Questi, i giovani» si aggiunge alle altre cinque che a partire dal 1959 hanno affrontato i problemi dei giovani sotto diverse angolazioni: «Un mondo inquieto», «Laurea e occupazione», «Università e industria», «Lauree a più livelli» e «La scelta della facoltà universitaria».

Questa azione sociologica della Shell Italiana parte dal presupposto che l'impresa privata moderna non può sottrarsi al dovere di una partecipazione diretta alla vita sociale e a tutto il complesso di precise responsabilità economiche, civili e morali che gliene derivano. Si tratta di una inchiesta estremamente precisa e ampia (lo garantisce la fama dell'Istituto Doxa), ricca di statistiche e dati, che corona la serie precedente indagando sulle opinioni, gli atteggiamenti, le aspirazioni e gli ideali di tutta la popolazione giovanile italiana dai 17 ai 25 anni di età.

L'inchiesta è basata sul metodo del campione: infatti, è stato selezionato un campione nazionale statisticamente rappresentativo di 2.055 giovani suddivisi tra 151 comuni, a loro volta rappresentativi di tutti i comuni d'Italia e rispettivamente di ogni singola regione. E' stato inoltre selezionato un campione speciale di 570 giovani studenti universitari o neolaureati distribuiti nelle varie regioni e tra vari gruppi di facoltà e anni di corso.

Ma passiamo subito ai risultati più significativi emersi dall'inchiesta della Shell-Doxa. Prendiamo per esempio la «protesta» studentesca: un terzo di tutti gli intervistati ritiene che essa abbia come scopo principale il rinnovamento non della scuola soltanto, ma dell'intera società; il 61 per cento approva gli scopi, ma non i mezzi delle manifestazioni studentesche; poi il 17 per cento ritiene che gli studenti (sia pure in buona fede) non sappiano ciò che vogliono, il 13 per cento che siano strumentalizzati dai partiti e il 10 per cento che si divertano a fare «chiassate».

Ma specialmente la maggioranza dei giovani lavoratori mostra di avere un atteggiamento negativo nei confronti delle rivolte studentesche: infatti, il 58 per cento dei giovani che lavorano ritengono che gli studenti «farebbero meglio a studiare che a fare la rivoluzione» e il 38 per cento pensa invece che la rivoluzione degli studenti aiuti anche i lavoratori. I centri di potere considerati più autoritari dai giovani sono, nell'ordine, l'esercito, la polizia, i partiti, la Chiesa, l'industria privata e i sindacati; tra le forze meno autoritarie, si collocano la scuola e la stampa. L'inchiesta ha pure smentito clamorosamente che i giovani siano totalmente rivoluzionari: 87 per cento dei giovani, infatti, si è pronunciato per le riforme graduali e solo il 12 per cento per la rivoluzione.

Un'altra parte dell'inchiesta che è valsa a chiarire la mentalità dei giovani d'oggi e a demolire parecchi pregiudizi è quella dedicata a un'esame dei rapporti dei giovani con lo ambiente familiare. Un primo fatto sorprendente è questo: il giovane italiano quando ha una preoccupazione o deve prendere una decisione importante, si ricorda della «mammina» in primo luogo; infatti, egli si consiglia in prevalenza con la madre (42 per cento), cioè molto meno che con il padre o con un amico (17 per cento).

Il clima familiare emerge da queste cifre: c'è affetto e comunicazione nel 59 per cento dei casi; c'è affetto ma non comunicazione nel 34 per cento; invece un conflitto, latente o aperto, è presente solo nel 6 per cento dei casi e soltanto nell'1,4 per cento delle famiglie vi sono litigi frequenti e gravi fra i genitori e nel 3 per cento fra genitori e figli. Nel 76 per cento delle famiglie i litigi fra genitori sono inesistenti o rari, e quelli fra genitori e figli sono inesistenti o rari nel 63 per cento dei casi.

Quasi la metà dei maschi e una percentuale leggermente inferiore delle femmine non rimproverano ai loro genitori nessuno sbaglio per la educazione ricevuta in famiglia; il 14 e il 20 per cento, rispettivamente lamentano troppa severità. Ciò trova riscontro nel fatto che per il 55 per cento dei giovani italiani la frattura tra le generazioni «esiste ma è stata esagerata».

I problemi che il giovane italiano sente di più sono quelli relativi al futuro, allo studio e alla professione (72 per cento) e in secondo luogo quelli dell'amore e del sesso (43 per cento) e i problemi politici e sociali (38 per cento). Seguono a distanza i problemi di tipo personale e quelli religiosi.



vede la vita in rosa chi beve

Bitter CAMPARI

un vero aperitivo,
infuso di erbe aromatiche in giusta dose di alcool

servito come deve essere: ben fresco con una buona spruzzata di seltz

DISCOPANORAMA

INTRODUZIONE AL JAZZ

Tre album di jazz, dedicati però prevalentemente a chi al jazz vuole accostarsi passo passo, senza gettarsi subito nei gorghi del «free» o della «third stream». Cominciamo doverosamente con la già leggendaria Ella Fitzgerald, che interpreta «immortal songs» in un omonimo 33 (Verve - Ricordi): ci sono, qui dentro, cose fondamentali della musica leggera moderna come «Summertime» e «The man I love» di Gershwin, «Blue moon», «My funny Valentine» e «The lady is a tramp» di Rogers e Hart, «I love Paris» di Porter. E, ancora, «Misty», «Desafinado», «Stormy weather» ecc. Funambolica, grintosa, un tantino gigiona come si addice a un'autentica mattatrice, Ella interpreta questi suoi cavalli di battaglia in maniera assolutamente inimitabile; viscerale (ma dolcissima) in «The man I love», briosa e spumeggiante in «The lady is a tramp», la cantante negra è particolarmente godibile nei famosi «scat» di cui è solita infiorare i suoi pezzi. Ma, detto questo, non si è detto nulla: perché Ella è «Lei», e per definirla non basta il vocabolario... (da ricordare che un motivo tratto dall'album, «My funny Valentine», è rintracciabile anche su 45).

Di uguale livello artistico il 33 (Vogue - Ricordi) che si intitola «Il disco d'oro di Sidney Bechet» e che, del celeberrimo jazzista negro, presenta tutti gli hits, da «Petite fleur» a «Dardanella», la «Laura» all'onnipresente «Summertime», a «In the groove» e «Swanee river». Sottile, insinuante, carico di un «vitalismo» che non si piega nemmeno alle assorte o malinconiche elucubrazioni di «September song» o di «Summertime», il sound di Bechet riesce ancor oggi a procurare brividi di emozione all'ascoltatore: segno indubbio che di un altro immortale del jazz si tratta. Anche questo 33 — come il precedente — comprende registrazioni dal vivo, senza tuttavia che ciò vada a scapito della qualità.

Terzo LP, quello che ripropone l'organista negro Jimmy Smith, celebre per la sua «double face» di jazzista puro e di musicista pop (anzi, spesso ambiguamente oscillante tra le due maniere). Qui però, nell'album «The Cat» (Verve - Ricordi), della seconda fisionomia di Smith — quella più consumistica — si ritrova soltanto il brano che intitola il disco (trascinante e famosissima sigla radiofonica): per il resto, siamo nel campo del jazz più tradizionale (sentite i titoli: «Basin street blues», «Chicago serenade», «Saint Louis blues» ecc.), rivissuto però secondo una «mentalità» musicale estremamente moderna e aperta a soluzioni tanto spettacolari quanto inedite e originali. Buona parte della ottima riuscita di questa trasposizione dei motivi-base del dixieland, va comunque ascritta all'arrangiamento di Lalo Schifrin, che capeggia anche, da par suo, la grande orchestra sul cui background l'organo di Jimmy evoluisce.

L'INNO DI WIGHT

«Wight is Wight», successone in Francia del «nuovo» Michel Delpech, è apparsa da qualche tempo anche da noi, ed è stata seguita, a ruota, dalla versione italiana, dello stesso Delpech. Il motivo — dedicato all'isola inglese in cui, l'estate scorsa, si tenne una memorabile kermesse della musica pop, con la partecipazione straordinaria di Bob Dylan e quella (caotica e pittoresca) di 200 mila hippies — è, nonostante queste premesse, dolce, morbido e tradizionale, ricco perfino di certe allusioni al «sinfonico» che — crediamo — non potranno non conquistare un pubblico non troppo avanguardista come il nostro. Delpech, per di più, ha una voce di primo ordine, calda e suadente: per cui il successo pieno non dovrebbe sfuggirgli (e già le vendite si impennano decisamente verso l'alto)...

R & B CON THELMA

Non chiedeteci niente di Thelma Houston: è negra ed è bella (ma solo perché lo testimonia la foto in copertina)... per il resto affidatevi all'ascolto di questo 45 (EMI-Stateside), che ci propone «Save the country» e «I just can't stay away». Un rhythm and blues il primo motivo, al di fuori però delle solite etichette: Memphis sound, Detroit sound ecc. Thelma lo affronta da primadonna, perfettamente conscia dei propri mezzi (una voce calda e graffiante come poche) e, anzi, un tantino arrogante. La forte carica ritmica della facciata A si placa un po' nel pezzo sul retro, dove Thelma dimostra di saper guidare la propria voce anche ad andatura non proprio vertiginosa. Il merito maggiore di questa cantante? Quello, crediamo, di essersi saputa sottrarre ai facili paragoni con Aretha Franklin e Co. Thelma è Thelma, ed è questo il miglior complimento che le si può rivolgere.

Cur.

RIBELLI MELODICI SULLE ALI DEL VENTO

Dopo «Nel sole, nel vento, nel sorriso, nel pianto», i Ribelli non avevano fatto più granché di notevole: appassionata e convincente è, adesso, l'interpretazione che danno de «Il vento non sa leggere», versione italiana di «He ain't heavy, he's my brother», uno splendido pezzo melodico che finora non aveva trovato in Italia la giusta affermazione: potrebbe essere proprio la pulita, meticolosa «traduzione» che ne fanno i Ribelli a far salire le quotazioni di questo motivo e, chissà, a trasformarlo in un ballabile per l'estate... Sul retro del disco Ricordi, «Oh darling», un titolo che reca la prestigiosa sigla Lennon - Mac Cartney e che, del celeberrimo binomio, ha in sé tutte le qualità: buon gusto, preciso impatto musicale ecc. Sofferta e assai aderente al tema conduttore la versione dei Ribelli, persuasivi soprattutto nella voce solista.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

La linea completa dei DIMAGRANTI G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagramento che si potrà constatare in sole 48 ore.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

CRONACHE SPORTIVE

DOMENICA PROSSIMA L'EDIZIONE N. 54 DELLA VECCHIA CORSA ITALIANA (MONDIALE MARCHE)

SUL CIRCUITO DELLE MADONIE TARGA FLORIO TUTTA PORSCHE?

In prova le vetture tedesche hanno già segnato i due migliori tempi - Troppo pesanti le Ferrari

Cerda, 30

Domenica 3 maggio si disputa sul circuito delle Madonie la cinquantaquattresima edizione della Targa Florio. La gara, valevole per il mondiale marche, quest'anno avrà un maggiore sviluppo essendo stato portato il numero dei giri da dieci a undici, per un totale di 792 chilometri. Tale decisione è stata presa per evitare che la gara scenda sotto le sei ore, necessarie perché possa risultare valida ai fini della classifica internazionale.

La gara siciliana, divenuta ormai da tempo una «classica» dell'automobilismo mondiale, non manca di richiamare l'attenzione e l'interesse di appassionati e tecnici. Il tracciato, particolarmente tortuoso, mette a dura prova piloti e vetture, dando la possibilità di far risaltare i valori e le possibilità dei contendenti.

La Targa Florio non manca altresì di richiamarci alla memoria il periodo pionieristico di questo sport che sul circuito delle Madonie ha scritto fra le più belle pagine dello sport delle quattro ruote. Per l'Italia in particolare la prova Madonita ha sempre rappresentato una questione di prestigio. Le vetture italiane infatti hanno ottenuto le più valide affermazioni su questo circuito. Da un po' di tempo però la gara siciliana non ci riserva più esaltanti successi. Quest'anno ci si attende quindi un ritorno in massa dei colori italiani al vertice della classifica finale. Tuttavia ad otto giorni dalla mille chilometri di Monza, sperare in un successo della Ferrari, è per lo meno arduo.

La casa di Maranello, che schiererà una sola vettura, la 512/S, se da una parte è favorita per la presenza dell'equipaggio locale Giunti - Vaccarella, dall'altro è chiaramente sfavorita dalle caratteristiche particolari di questa vettura. La Ferrari 5000, oltre ad essere troppo veloce per un simile circuito accusa un eccessivo peso, determinante ai fini della maneggevolezza. Ancora una volta quindi la vettura la batterà sarà la Porsche che scenderà in pista con le più adatte 908/3 Risultando obiettivamente molto difficile un successo del cavallino rampante, le speranze degli appassionati italiani si concentrano sulla Alfa Romeo e sulla Abarth.

L'Alfa infatti, che dovrebbe partecipare alla corsa con quattro vetture, appare almeno sulla carta la più temibile avversaria della casa di Stoccarda. Le 3000 della casa del Portello, reduci della non certo positiva prova monzese, cercano sull'infuocato circuito siciliano la riconferma della loro «bontà».

Le vetture milanesi godono il vantaggio di un assetto più indicato per questa gara; ora sarà da vedere fino a che punto tutto l'assieme resisterà fino alla conclusione della gara. Della partita sarà anche la casa torinese Abarth, che schierà la coppia Ortner-Merzario. Sarà particolarmente interessante seguire la prova di questo equipaggio; il ferrarista Merzario, figliol prodigo in Casa Abarth, infatti, è uno specialista dei percorsi tortuosi essendo principalmente uno «stradista». Non va dimenticato altresì che 'exploit del pilota comasco avvenne l'anno scorso sul circuito del Mugello che presenta parecchi punti in comune con il circuito della Florio.

L'inglese Vic Elford sulla nuova Porsche 900 Mark 3 della scuderia «Gulf-Porsche», nel corso delle prove sul circuito delle Madonie, ha battuto per primo il primato sul giro, percorrendo i 72 chilometri in 34'37"3 alla media oraria di 124,777 chilometri. Elford è detentore del primato sul giro stabilito durante la precedente edizione della Targa con il tempo di 35'08"2 alla velocità di 122,948 orari.

Il pilota svizzero Jo Siffert, anch'egli su Porsche 908 Mark 3 della scuderia «Guf-Porsche», ha battuto successivamente il record di Vic Elford, percorrendo i 72 chilometri del circuito in 34'10" alla media oraria di km. 126,439.

Verso la fine delle prove Vaccarella, che era partito per tentare di stabilire il miglior tempo assoluto della giornata, ha avuto un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, con Master Gregory il quale pilotava una «Alfa Romeo 33/3». Prima del rettifilo di Bonfornello, Vaccarella ha chiesto strada per tre minuti, senza ottenerla, ad una Porsche, non identificata, che lo precedeva. Sul rettifilo è riuscito a superare la vettura ma, all'uscita, si è trovato davanti l'«Alfa» di Gregory. Egli ha ripetutamente segnalato con i fari e con il clacson la sua posizione, quindi ha tentato di superare. Causa la strada stretta, la ruota anteriore della Ferrari si è incastrata con la ruota posteriore dell'«Alfa» di Gregory. Così agganciate le due macchine hanno percorso una trentina di metri, poi l'«Alfa» di Gregory è uscita di strada, mentre Vaccarella riusciva a controllare la sua auto. Gregory, uscito illeso dall'«Alfa», è tornato a piedi ai box.

L'«Alfa Romeo 33» si è resa inutilizzabile, ma l'ing. Chiti, direttore generale dell'«Autodelta» ha dichiarato che Master Gregory parteciperà ugualmente alla corsa assieme a Toine Hezmans sulla «33» (muletto). La Alfa Romeo sarà quindi presente alla partenza con quattro vetture.

Ecco i migliori tempi realizzati oggi a conclusione delle prove sul circuito delle Madonie: Jo Siffert (Sv) su «Porsche 908 Mark 3» in 34'10" alla media oraria di 126,439 chilometri; Vic Elford (Ing) su «Porsche 908 Mark 3» in 34'37"3; Nanni Vaccarella (It) su «Ferrari 512» in 34'46"; Pier Courage (Ing) su «Alfa Romeo 33/3» in 35'05"7; Vic Elford (Ing) su «Porsche 917» in 35'06"6; Andrea De Adamich (It) su «Alfa Romeo 33/3» in 35'10"5; Pedro Rodriguez (Mex) su «Porsche 908 Mark 3» in 35'12"8; Brian Redman (Ing) su «Porsche 908 Mark 3» in 35'14"6; Jis Van Lennep (Ol) su «Porsche 908» in 35'21"7; Ignazio Giunti (It) su «Ferrari» in 35'26"; Nanni Galli (It) su «Alfa Romeo 33/3» in 35'43"5; Gerard Larousse (Fr) su «Porsche 908» in 35'54"; Umberto Maglioli (It) su «Alfa Romeo 33/3» in 36'17"; Leo Kinnunen (Finl) su «Porsche 908 Mark 3» in 37'07"; Toine Hezmans (Ol) su «Alfa Romeo 33/3» in 37'08"5; Attwood (Ing) su «Porsche 908 Mark 3» in 37'17"2; Herbert Mueller (Sv) su «Ferrari» in 37'38"5.

GIRO DI SPAGNA

■ Il belga Guido Reybroeck ha vinto in volata la settima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Buriana - Tarragona di 201 chilometri. L'olandese Rene Pijnen ha conservato il primato in classifica generale.

Pronostico per Gimondi nel Giro di Romagna

Lugo di Romagna, 30

Felice Gimondi, gran favorito del Giro ciclistico di Romagna, valido quale prova del campionato italiano a squadre, alla punzonatura ha rifiutato il pronostico a lui favorevole. «Sto bene, ma ci sono altri corridori che possono vincere — ha detto —. Inutile fare nomi, li conoscono tutti. Diciamo che Gimondi si impegnerà al massimo per ben figurare e basta».

Il capitano della Salvarani era attorniato da decine di tifosi. Sebbene tenti di allontanare il pronostico, Gimondi ha dimostrato però che punta al successo. Appena giunto a Lugo si è fatto desorivere da Ferretti le due salite decisive: probabilmente darà battaglia non appena la corsa si farà difficile.

C'è chi spera nelle asperità e chi le teme: Patrik Sercu, sfoggiando il più disteso dei sorrisi ha detto: «Non sarà come la Milano-Vignola, la corsa di domani. Ecco perché sarà difficile per me, con tutte le salite che mi hanno descritto difficilissime. Credo che arriverà un gruppetto di dieci uomini, con tutti i più forti».

Il Giro di Romagna, nelle sue ultime quattro edizioni, è stato vinto da Motta, Mealli, Gimondi e Zandegù. La Salvarani centrerà il tris? Sono in molti a considerarlo probabile, visto che nel finale ci sono da scalare il monte Trebbo (557 metri) e subito dopo il monte Casale (494 metri).

QUOTA DA CAPOGIRO NELLA TRIS DI MONTEBELLO: LIRE 1.333.500 PER I N. 9-11 5

Mancano all'attesa i favoriti emerge Unadeux su Volturione

Al terzo posto il sorprendente Caronte davanti a Nibbiano e Genzio - Baroncini raggiante

Il pronostico non è stato rispettato nella corsa Tris disputata ieri a Montebello e la quota è... salita alle stelle, quasi un milione e mezzo per i 47 scommettitori che l'hanno azzeccata (6 a Trieste, dei quali 4 alla Sala Monti di piazza Perugino e 2 all'ippodromo). Quindi sorpresa, non tanto per l'affermazione della francese Unadeux, quanto per il secondo posto di Volturione e soprattutto per il terzo di Caronte, estremo outsider offerto a 20 contro uno sulle lavagne. Appena quarto Nibbiano, che aveva numerosi estimatori e tutti fuori piazzamento Berlicche, Perma, Ernara e Cacito, sui quali si accentravano le preferenze del pubblico, deluso per le loro irreparabili rotture.

Dopo un segnale annullato perché Genzio si era messo di traverso ostacolando l'avanzata dei cavalli posti dietro a lui, al via valido lo stesso Genzio coglieva una buona partenza e andava a condurre attaccato da Willer e seguito da San Domingo e Caronte, mentre sbagliava subito Ernara imitata dai lanciatissimi Perma e Berlicche che rimanevano d'acchito fuori corsa. Al primo passaggio davanti alle tribune sempre Genzio e Willer a condurre in pariglia, seguiti da San Domingo, Caronte, Nevolo, Unadeux partita lestamente, Cacito, Safar con al largo Nibbiano. Subito dopo si ritira Perma, mentre sulla terza curva sbotta in errore Cacito.

Al secondo passaggio, Caronte supera San Domingo e si incunea fra Willer in calando e Genzio, mentre all'esterno sta avanzando Unadeux che precede un terzetto composto da San Domingo, Willer che sta arretrando e Nibbiano in terza corsia. Ancora più arretrata è la pariglia Safar - Volturione che precede Nirano e l'americano Final Notice. Le posizioni non mutano nel penultimo rettilineo dove Genzio, Caronte e Unadeux sono sempre all'avanguardia, quasi su una stessa linea; poi imboccando la curva decisiva, Unadeux accentua la sua pressione sulla coppia di testa per passare di forza appena in retta, dove Genzio molla la presa ed è superato anche da Caronte. Si svincola molto bene al centro pista Volturione e al largo avanza deciso Nibbiano. Passa in bellezza Unadeux, mentre Volturione riesce a soffiare il posto d'onore al sorprendente Caronte (dopo foto). Quarto vicino rimane Nibbiano, più discosto Genzio precede di misura Nirano e San Domingo.

Al giro d'onore Unadeux viene applaudita un po' freddamente (il pubblico è forse sotto «choc» per l'imprevedibile esito della corsa) ma Walter Baroncini è raggiante lo stesso, anche perché questa della 6 anni figlia di Dubonnet è la prima vittoria colta sulle piste italiane. Tempo di Unadeux 1.21.2 («Penso di fare 1.21.5 e di non piazzarmi» aveva detto Baroncini prima della corsa) mentre Volturione (altro cavallo in allenamento a Baroncini) secondo in 1.21.4, completa il trionfo della scuderia del popolare guidatore.

Prima della Tris milionaria, Baroncini aveva pilotato vittoriosamente la 4 anni Dettatanar facile vincitrice del Premio dei Ciliegi, dove Foxhaund resisteva di misura al ricupero di Arese. Una doppietta all'attivo anche per Francesco Mescalchin che, dopo aver impiegato con senso del traguardo il promettente 3 anni Bangkok (seconda Taibilla), si ripeteva con Forese nel Premio dei Melograni, dopo aver temporeggiato al largo del battistrada Nab, superato ai 200 finali. Al secondo posto Fabiuccia dopo corsa di attesa.

In ottimo ordine, Gibmaria vinceva la corsa dei gentlemen mediante un buon finale di Egidio Susmel (seconda Gran Gala su Belgrado in crescendo); poi nel Premio degli Olivi Americio, pur graduato spalle indietro da Vivaldo Baldi, non riusciva a opporsi negli ultimi metri a Gallego Epagneul che veniva folgorato sul palo da un progredito Filarco.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ARANCI (L. 770 mila m 1660): 1) Bangkok (F. Mescalchin), 2) Taibilla. 4 part. tempo al km 1.25.3. Tot. 14; 13, 15 (23). **PREMIO DEI CILIEGI** (L. 630.000 m 2100): 1) Dettatanar (W. Baroncini), 2) Foxhaund. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 14; 14, 24; (42). **PREMIO DEI MELOGRANI** (L. 600 mila m 2100): 1) Forese (F. Mescalchin), 2) Fabiuccia. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot. 14; 10, 11; (18). **PREMIO DEI NESPOLI** (L. 500.000 m 1660): 1) Gibmaria (E. Susmel), 2) Gran Gala, 3) Belgrado. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 91; 28, 20, 35; (140). **PREMIO DEGLI OLIVI** (L. 800.000 m 2080): 1) Filarco (A. Quadri), 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al Km 1.22.9. Tot.: 60; 24, 53; (171). **PREMIO DEGLI ALBERI** (L. 3.000.000 m 2080 corsa Tris): 1) Unadeux (W. Baroncini), 2) Volturione, 3) Caronte, 4) Nibbiano. 15 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 47; 27, 51, 70; (147). Combinazione Tris: 9-11-5 per 47 vincitori (6 a Trieste) ad ognuno dei quali spetterà la quota di lire 1.333.500. **PREMIO DEI MELI** (L. 500.000 m 1680): 1) Lodi (G. Rossi); 2) Quibo. 7 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 127; 28, 35, 16; (533).

Giochi della Gioventù

PATTINAGGIO ARTISTICO

Organizzati dall'Edera si sono svolti nel padiglione B della Fiera i Giochi della Gioventù riservati al pattinatori dell'artistico. HHanno preso parte alla riuscita prova, a carattere comunale, 33 iscritti, di cui 26 femmine. Il presidente del C.R. Giuseppe Levi ha premiato i primi tre classificati con delle medaglie; tutti i concorrenti hanno ricevuto il distintivo dei Giochi.

Classifica femminile: 1) Gembrini Leila (Edera) punti 4.2; 2) Bonifacio Rosella (Ferrov.) p. 4; 3) Scubla Ariella (id.) p 3,8; 4) Semec Claudia (id.) p. 3.8; 5) Trost Barbara (Edera) p. 3.8; 6) Rosso Patrizia (Ferr.) p. 3.7; 7) Menichini Antonella (id.) p. 3.7; 8) Slobez Nadia (indipend.) p. 3.6; 9) Zanot Maria Grazia (Ferr.) p. 3.5; 10) Tellini Antonella (Edera) p. 3.5.

Classifica maschile: 1) Todero Fabio (Edera) p. 4.2; 2) Toffanin Paolo (Ferr.) p. 3.9; 3) Ongaro Roberto (Edera) p. 3.5; 4) Sedmac Paolo (Polet) p. 3.3; 5) Ceppi Ezio (Edera) p. 3.2; 6) Knaus Roberto (id.) p. 3.1; 7) Scarcia Maurizio (id.) p. 3.1.

Classifica per atleti non tesserati: 1) Slobez Nadia p. 3.6; 2) Semoli Silvia p. 3.5; 3) Hrovatin Sdenka p. 3.3.

SAN GIOVANNI

■ Il San Giovanni ospiterà domenica la Muggesana alla terzultima giornata del campionato dilettanti di prima categoria.

DUE PUGILI ITALIANI DI FRONTE PER LA CORONA CONTINENTALE

Atzori e Sperati a Cagliari si disputano l'europeo dei pesi mosca

Entrambi naturalmente sono certi di vincere ma il defentore ha le carte migliori

Cagliari, 30

Fernando Atzori difenderà domani pomeriggio a Cagliari il titolo di campione d'Europa dei pesi «mosca» dall'assalto che gli porterà Franco Sperati, campione italiano. I due pugili si sono già incontrati a Torino e Atzori vinse nettamente. Il combattimento di domani sarà reso interessante dal desiderio di Sperati di vendicare la dura sconfitta di Torino, oltre, naturalmente, dall'ambizione di diventare campione d'Europa.

Sperati ha assicurato che impegnerà al limite massimo il campione d'Europa. «Giuro — ha detto — che non si ripeterà il verdetto di Torino. Quell'amara delusione mi è servita da esperienza. Quella sera sottovalutai Atzori e non credevo che i suoi pugni fossero potenti. Furono invece autentiche "mazzate" ed io rimasi disorientato sin dalle prime battute. Domani sarà diverso. Sarà un nuovo Sperati quello che salirà sul ring dello "Amsicora", uno Sperati che Atzori dovrà affrontare con la massima concentrazione se non vorrà incorrere in amare sorprese».

«L'incontro — ha proseguito Sperati — sarà aperto a ogni risultato. Naturalmente, se devo fare un pronostico, direi che Sperati sarà il nuovo campione d'Europa. Mi sono allenato sotto la guida esperta di Proietti e ho fatto i guantoni con il campione europeo dei "piuma" Tommaso Galli e con altri bravi allenatori. Sono in perfetta forma e sono sicuro di non deludere i tifosi di Cagliari, città in cui sono nato».

Da parte sua, Fernando Atzori non ha dubbi sul risultato. «Conosco bene Sperati — ha detto —. L'ho già battuto e non vedo perché non dovrei ripetere l'impresa. So che Sperati si è allenato con puntiglio e che è deciso a "vendicarsi". Sarà un incontro più interessante, più combattuto ma, poiché sono fermamente deciso a non cedere lo scettro di campione d'Europa, penso che gli sforzi di Sperati non serviranno a cambiare la situazione. Anche se Sperati è sardo come me il pubblico sarà senz'altro dalla mia parte. E' un pubblico meraviglioso, che ho conosciuto bene recentemente negli incontri che ho disputato al palazzetto dello sport. L'appuntamento comunque è per domani pomeriggio: staremo a vedere».

IERI A GORIZIA

Senza Flaborea gli azzurri contro la Germania

ITALIA - GERMANIA 90-81

ITALIA: Cosmelli 10, Recalcati 6, Rusconi 2, De Rossi 2, Masini 16, Bariviera 20, Bisson 6, Zanatta 14, Errico, Meneghel 2, Mizza 2, Giomo 10.

GERMANIA: Keller 11, Uhlic, Wohlers 12, Reiter 4, Gschwindner 16, Urmitzer 10, Kuprella 6, Wandel 2, Thimm 10, Pollex 2, Pfeiffer 4, Schaumann 4.

ARBITRI: Solauzero e Comelli di Gorizia.

Gorizia, 30

Le nazionali di pallacanestro dell'Italia e della Germania occidentale hanno disputato stasera a Gorizia una seconda partita di allenamento a porte chiuse, in vista del duplice confronto amichevole ufficiale, che le vedrà di fronte una prima volta a Gorizia domani e una seconda domenica a Monfalcone, per desiderio dell'allenatore Primo, d'accordo con il suo collega Kriz, il collaudo ha avuto la durata di quasi due ore con varie interruzioni. Sia il tecnico azzurro che quello tedesco ne hanno approfittato per far scendere in campo a turno tutti i giocatori delle rispettive rose e per provare schemi di gioco.

Data la natura di semplice allenamento della partitella, che è stata arbitrata dai goriziani Sclauzero e Comelli, non si è visto in campo un grande impegno. La squadra germanica, nettamente inferiore a quella azzurra sul piano tecnico, ha tuttavia affrontato il galoppo con uno spirito aggressivo, che si può riscontrare anche nel maggior numero di falli commessi. Non è possibile naturalmente esprimere altri giudizi sulle due squadre. Della squadra azzurra è piaciuto il lavoro di Bariviera, che sarà il secondo pivot della formazione pe. l'assenza di Flaborea, il quale è rimasto in tribuna e non sarà in campo per il duplice confronto.

Verso il termine dell'incontro, che si è concluso con il punteggio di 90-81 per gli azzurri, che non hanno assolutamente forzato, si è lievemente infortunato ad un dito il tedesco Wohlers. Gli azzuri completeranno domani la preparazione a Monfalcone, i tedeschi a Gorizia. I due incontri ufficiali del 2 e del 3 maggio avranno inizio alle 21.15.

G. B.

Secondo in Giappone Gustavo Thoeni

Tokio, 30

L'italiano Gustavo Thoeni si è classificato secondo nello slalom speciale di Miyagi Zao, prova di apertura delle gare internazionali di sci alpino che si disputano nel Giappone settentrionale. La gara è stata vinta dal giapponese Masayoshi Kashiwagi con il tempo totale, nelle due «manche», di 1'27"26.



Palermo — De Adamich e Vaccarella conversano davanti al box della Ferrari (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Totocalcio n. 36

ATALANTA - AREZZO	X
CATANIA - REGGIANA	1
CESENA - PISA	X 1
COMO - MONZA	X 2 1
FOGGIA - REGGINA	1 X
GENOA - CATANZARO	X 1
LIVORNO - TARANTO	1
MANTOVA - PIACENZA	X
MODENA - PERUGIA	X
TERNANA - VARESE	X 2 1
PORDENONE - BELLUNO	1 X
SCHIO - TRENTO	X
FORLI' - SENIGALLIA	1

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	x 2 1

OGGI IL TORNEO QUADRANGOLARE AL FERROVIARIO

L'hockey a rotelle ingrandisce le porte...

Oggi con due turni, uno pomeridiano ed uno serale, avrà luogo sulla pista di viale Miramare il preannunciato torneo quadrangolare di hockey su pista, in cui l'U.S. Triestina mette in palio la Coppa Primavera. Accanto alla Triestina, che allineerà due formazioni, giocheranno il Bassano ed il Ferroviario. Il sorteggio degli accoppiamenti verrà effettuato mezz'ora prima dell'inizio stabilito per la prima partita di qualificazione.

La Triestina preannuncia intanto la formazione dei due schieramenti. In quello «A» militeranno le forze giovanili; in porta ci sarà Chiandussi; gli altri quattro saranno Pockay, Gon, Dall'Acqua e Spessot, oltre ai rincalzi Lussi, Furlan e Bevilacqua. Nello schieramento «B» saranno utilizzati gli uomini della vecchia guardia e cioè Mari, Cervo, Prinz, Martellani, Gregori e Bissoli più il portiere di riserva Snidersich. Mancherà Perok, l'unico triestino presente ai campionati mondiali in Argentina.

Oltre all'interesse dovuto all'esordio stagionale, il torneo acquisterà particolare curiosità per talune innovazioni apportate negli attrezzi del gioco. Per la prima volta, infatti, il pubblico triestino vedrà una partita di hockey con le porte dalle misure differenti rispetto al passato. L'altezza della porta è stata aumentata di 13 centimetri ed è passata da 92 a 105 centimetri. Grosso balzo anche nella larghezza interna della porta, che è stata aumentata di ben 30 centimetri (155 contro i precedenti 125).

A dirigere le quattro partite sono stati designati gli arbitri trevigiani Festa e De Santis.

Orari: 16.30 e 17.45: qualificazioni; 20.30: finale II posto; 21.45: finale I posto.

B. I.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Torneo organizzato dalla C.C.d.L. Finale 1.o e 2.o posto: Cartimavo-Fil Snia, stadio «Grezar», ore 18. In precedenza Italsider Trieste-CLIL Losanna, ore 16.

Juniores regionale: Ponziana-Fortitudo, via Flavia, ore 15; Cremcaffe-Cervignano, via Flavia, ore 10.30.

HOCKEY PISTA

Torneo quadrangolare. Pista di viale Miramare: ore 16.30 e ore 17.45 gare di qualificazione; ore 20.30 finale 3.o posto; ore 21.45 finale 1.o posto.

HOCKEY PRATO

Juniores: Triestina-Itala, San Luigi, ore 9.35, Polisportiva Trieste-Cus, San Luigi, 10.55. Allievi: Itala-H.C. Trieste, San Luigi, ore 8.15.

TENNIS

«Coppa Facchinetti»: Triestina «A» Monfalcone «A», Padriciano, ore 9; Circolo Marina Mercantile «A»-Pordenone «A», viale Miramare, ore 9; CRDA-Torvis Snia, campi di Villa Opicina, ore 9.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

«Trofeo Berretti»: Triestina-Vittorio Veneto, campo via Flavia, ore 16. Torneo organizzato dalla C.C.d.L. Finale 3.o e 4.o posto: Calza Bloch-Dreher, via Flavia, ore 18.

ATLETICA LEGGERA

Riunione provinciale Giochi della Gioventù maschili e femminili. Piste e pedane del «Grezar», ore 14.

Calcio minore

Dilettanti 3.a cat.: Tecnoferramenta-Union (viale Sanzio, ore 10.30); San Sergio-Campanelle (San Sergio, 10), Zaule-Libertas Barcolana (San Sergio, 11.45).

Allievi locale: Fortitudo-Panziana (Muggia, 10), Esperia-Union (San Luigi, 12.30), San Sergio «B»-Primorie (San Sergio, 9), Breg-Gaja (Padricianо, 10).

Giovanile locale: Roianese - Muggesana (viale Sanzio), 9).

CALCIO: II CATEGORIA

■ Alla Libertas, che domenica ospiterà la Juventina, basterà un punto per assicurarsi la promozione in prima categoria. Al Vesna, che incontrerà il Rosandra, basterà a sua volta un pari per assicurarsi l'accesso alle qualificazioni per la promozione.

SCHERMA

Zanier decimo al G. P. Giovanissimi

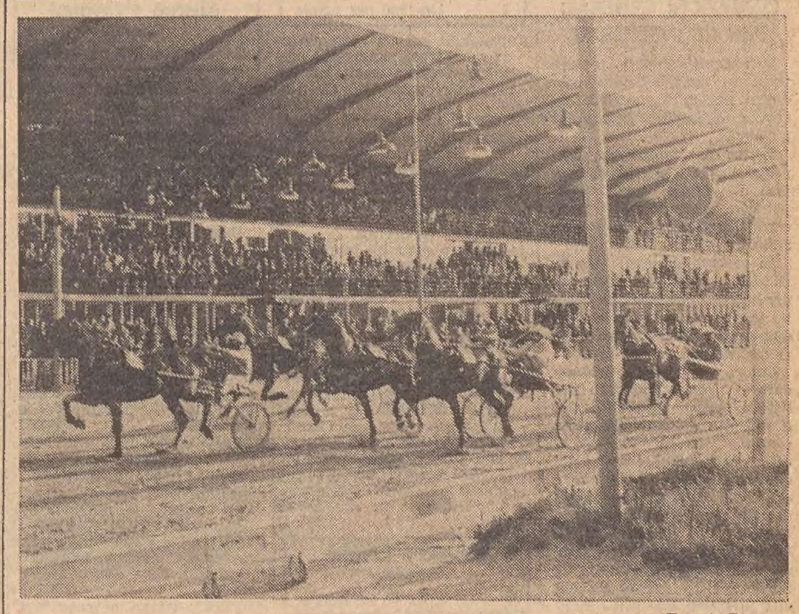
Lo schermitore Alessio Zanier della Ginnastica Triestina ha partecipato a Roma al Gran Premio giovanissimi. Alla manifestazione erano presenti circa 150 concorrenti e il bravo atleta biancoazzurro si è classificato al decimo posto. Zanier era alla sua prima esperienza con il fioretto elettrificato e il suo piazzamento, indubbiamente positivo, appaga in pieno i dirigenti della S.G.T. e il suo preparatore, maestro Centonze.

CAMPIONATI UNIVERSITARI

I cestisti triestini in lotta per il titolo

I quintetti di Trieste (i gialloblù hanno vinto col Padova per 104-85), Roma e Milano sono rimasti in lotta per il titolo del basket ai campionati nazionali universitari in corso di svolgimento nella capitale. Nel calcio la finalissima vedrà di fronte Catania e Bari, mentre Pisa e Siena si giocheranno il terzo posto. I «galletti» baresi, giunti in finale, eliminarono in sede di qualificazione i triestini.

Nell'hockey su prato il Cus Trieste non si è presentato per il primo incontro del girone finale. Sulle piste e pedane dello Stadio olimpico cominciano oggi i campionati di atletica con una partecipazione ad alto livello, protagonisti tra gli altri, Arese e Simeon.



(Foto de Rota)

L'arrivo della Tris. In primo piano la francese Unadeux, nettamente davanti a un terzetto comprendente, dalla corda Caronte (giunto terzo), Volturione che si aggiudicherà in foto il posto d'onore, e al largo di tutti Nibbiano, mentre dietro a Caronte si scorge Genzio

IN POCHE RIGHE

MONDIALI DI HOCKEY

■ A San Juan nella nona giornata di gare del campionato mondiale di hockey a rotelle, l'Italia ha battuto gli Stati Uniti per 7-2. La classifica vede al primo posto Spagna e Argentina, entrambe con 14 punti, ma gli spagnoli hanno disputato una partita in meno.

MESSICO - EQUADOR 4-2

■ In un incontro amichevole in preparazione ai prossimi campionati del mondo di calcio, una selezione messicana ha battuto una selezione equadoriana per 4-2. Il primo tempo si era concluso in parità, 1-1.

JACK CHARLTON

■ In seguito all'infortunio subito alla gamba nel corso dell'incontro di finale di Coppa di Inghilterra tra Chelsea e Leeds United, Jack Charlton, secondo il parere dei medici, difficilmente sarà in grado di poter partecipare ai campionati mondiali.

EDERA - PIERIS

■ Per il campionato dilettanti di promozione, l'Edera ospiterà domenica allo stadio Grezar il Pieris con inizio alle ore 16.

WELJAK - COVERCIANO

■ Walter Weljak della Triestina Pallavolo si trova da oggi a Coverciano per prendere parte a un allenamento collegiale diretto da Aldo Bellagambi. I diciassette giocatori presenti al concentramento sono candidati a vestire la maglia azzurra della «Under 24».

TRIESTINA PALLAV.

■ La Triestina Pallavolo sarà domenica a Trento per prendere parte alla fase interregionale del campionato allievi organizzato dal CSI; i triestini, allenati da Renato Giannesselli, effettueranno incontri con una squadra della Lombardia e una del Trentino-Alto Adige. Nelle due partite verranno utilizzati Pitteri, Lonzar, Favretto, Fonda, Braida, Sestan, Fabio e Roberto Pellarini.

SCHERMA STUDENTI

■ Sono impegnati oggi a Padova, in rappresentanza del Provveditorato degli studi di Trieste, per la seconda fase interregionale di fioretto, due atleti della Ginnastica Triestina. Si tratta di Antonini, che tirerà nella cat. allievi in rappresentanza del «Galileo» e di Longo, che per l'«Oberdan», gareggerà fra gli juniores.

TENNIS: «TOLUSSO»

■ Si concluderà oggi a Udine la fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso» di tennis a squadre per juniores. L'incontro fra T.C. «de Braida» Udine e T.C. Pordenone dovrà decidere quale delle due formazioni verrà ammessa al tabellone nazionale.

RUGBY: FIAMMA

■ Il Casale, che avrebbe dovuto rendere visita alla Fiamma per il Trofeo Federale di rugby, ha rinunciato all'incontro di Trieste per cui i granata si sono assicurati il successo a tavolino per 6-0.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi per domani: Girone A: campo via Flavia, ore 14.30: Vigili Fuoco - Provincia; San Luigi, 15.30: Ente Porto - Cumin. Girone B: San Sergio, 15.30: Unedi - Acegat; San Giovanni, 15.30: Vetrobel - Postelegraf.

FORTITUDO - PALAZZOLO

■ La Fortitudo riceverà domenica sul campo di Muggia (ore 16) la visita del Palazzolo nel campionato di promozione, in una partita di estrema importanza per entrambe.

BASKET PROMOZIONE

I RISULTATI

*CUS TS-Italcantieri	rinv. al 15.5
Hannibal Mon.-*Lib. Pordenone	67-65
Codroipo Basket-*Ardita Gor.	81-68
Friulana Udine-*C.G.S. Trieste	66-53
Acli Trieste-*Energie Udine	57-50
*Isonzo Gorizia-Cianocolori riposava Servolana	49-46

LA CLASSIFICA

Isonzo Gorizia	19	15	4	1187	997	30
Italcantieri	18	15	3	1038	882	30
Friulana Udine	19	15	4	1119	995	30
Hannibal M.	19	14	5	1207	983	28
Cianocolori	19	11	8	1059	976	22
Centro Stud.	19	9	10	1090	1112	18
Energie Nuove	18	8	10	1124	1108	16
Lib. Pordenone	20	8	12	1191	1233	16
Codroipo	20	7	13	1278	1425	14
CUS Trieste	18	6	12	1094	1111	12
Olimpia Acli	19	6	13	1088	1361	12
Servolana	19	5	14	1051	1117	10
Ardita Gorizia	20	5	15	1229	1455	10

IX GIORNATA (1.5)

Friulana Udine-CUS Trieste
Isonzo Gorizia-Lib. Pordenone
ACLI Trieste-Ardita Gorizia
Hannibal Monf.-Cianocolori
Italcantieri.C.G.S. Trieste
Energie Udine-Servolana
riposa Codroipo

X GIORNATA (3.5)

Lib. Pordenone-Friulana Udine
Codroipo Basket-ACLI Trieste
Ardita Gorizia-Hannibal Monf.
Cianocolori-Italcantieri
C.G.S. Trieste-Energie Udine
Servolana-Isonzo Gorizia
riposa C.G.S. Trieste

Niente anticipo per Triestina - Rovereto

La Lega semiprofessionisti non ha concesso alla Triestina l'autorizzazione ad anticipare a sabato 9 maggio in notturna il prossimo incontro casalingo di campionato. Triestina-Rovereto quindi verrà giocata regolarmente il 10 maggio alla ripresa del torneo dopo la sospensione di domenima prossima per gli impegni odierni della Nazionale.

Gli alabardati, tutti a eccezione del portiere Chendi e dei militari, hanno sostenuto ieri mattina allo stadio l'ultimo allenamento prima della breve vacanza di quattro giorni. Trevisan, a conclusione della seduta, ha reso noto l'elenco dei convocati per l'incontro di domani alle 16 in via Flavia contro il Vittorio Veneto per il «Trofeo Berretti». La lista comprende sei giocatori della «rosa»: D'Eri, Naldi, Marchesi, Sigarini, Tumiati e Moretti, più Premate, Skabar, Coloni, Silli, Saule, Braico, Villini e Sterle.

BIGLIETTI VINCENTI

■ I possessori dei biglietti vincenti che hanno effettuato la giocata presso l'ippodromo di Montebello, potranno riscuotere l'importo presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre.

Giornalisti - Tipografi sfida di calcio a Grado

Ritorna puntuale per il 1.o maggio la sfida calcistica fra giornalisti e tipografi, che si inserisce ormai per tradizione fra le manifestazioni inaugurali della stagione balneare di Grado. Oggi si inaugura il servizio di linea fra Trieste e Grado, con l'«Ambriabella», e appunto con questa bella imbarcazione si trasferiranno nell'Isola d'oro i protagonisti della partita e i loro sostenitori. A riceverli sarà il Sindaco Reverdito e la banda: una nota festosa che vuole soprattutto significare il «bentornata» rivolto all'«Ambriabella» da tutta Grado.

Il Comune di Grado ha messo in pallo una bella coppa, che sarà offerta alla squadra vincente; un'altra coppa sarà consegnata alla squadra «non vincente» da parte dell'Azienda di soggiorno di Grado. Inoltre sarà sorteggiato fra tutti i giocatoffi un orologio offerto dallo sportivo Bruno Vizzaccaro.

La partenza dal molo Pescheria è fissata per le 8.30, con arrivo a Grado alle 10. L'incontro avrà inizio alle 11. I tipografi, allenatissimi, contano di bissare il successo dello scorso anno. Coslovich, che è il loro C.T., ha annunciato questa formazione: Santini; Figelli, Storelli; Bagordo, Plesnik, Demarchi; Pestel, Babini, Porcelluzzi, Rojaz, Coloni; Romani. C'è qualche nome nuovo, nello schieramento che sarà capitanato dall'intramontabile Porcelluzzi; notato con simpatia l'inserimento fra i convocati del «proto» Romani.

Con i giornalisti sarà presente il presidente dell'Associazione, Danilo Soli, nella veste di C.T. La formazione è stata molto elaborata, per difficoltà collegate alla disponibilità d'alcuni colleghi. Ci sarà ad ogni modo l'esordio nel ruolo di punta dell'aitante Cappellini, che non dovrebbe deludere. Ecco la formazione: Bernes; Vatta, Re David; Rudolf, di Ragogna, Firmiani; Nordio, Molinari, Lipott, Cappellini, Altomare.

Per una partita di eccezione, un arbitro d'eccezione: Renato Sadar capitano alabardato «ad honorem», ha accettato con molta sportività l'incarico.



Renault 12 "nuova frontiera" 1300



Il lancio della Renault 12 apre una scelta nuova per gli automobilisti europei.

Guardate il suo frontale bassissimo, il cofano aggressivo, il parabrezza inclinato all'estremo, l'impostazione generale «a freccia», armoniosamente raccordata al profilo filante di coda.

Questa linea assolutamente nuova, che distingue la Renault 12 a colpo d'occhio, unisce alle grandi prestazioni aerodinamiche uno spazio interno ed un comfort senza precedenti nella cilindrata.

Naturalmente anche lo «stile di guida» Renault 12 è in carattere con l'aggressività della linea: cambio a cloche, cruscotto di stile sportivo, perfetta posizione al volante..... per cominciare bene. Trazione anteriore, velocità di 145 Km/ora, ripresa brillante..... per darvi il piacere di guidare.

E per darvi sicurezza completa, oltre ai freni a disco anteriori con ripartitore di frenata, e all'eccezionale tenuta di strada..... un nuovo motore da 1300 cc, progettato sulla misura delle autostrade d'oggi.

Decisamente, la nuova Renault 12 è una vettura per uomini d'azione, ma se avete anche un debole per il comfort..... non c'è dubbio, dovete provarla!
Prezzo da L. 1.098.000 ige compresa.
Vendite rateali tramite D.I.A.C. Italia S.p.A. - Credito Renault. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 12

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ASSUMESI servizi casa persona qualificata, compenso adeguato, disposta trasferirsi Como. Telefonare 5366 Gorizia. 796 B

CERCASI prestaservizi ad ore dalle 8-13 o 13-17. Tel. 31172. 44880 B

CERCASI prestaservizi stabile referenziata oppure 8-18 amante bambini ottima retribuzione. Tel. 38154. 44918 B

CERCASI domestica esperta compreso dormire buona paga. Telefonare 29876. 45030 B

FAMIGLIA con 3 bambini cerca tutto fare con referenze, per Torino. Telef. 33975. 44904 B

FAMIGLIA signorile due bambini residente Vicenza cerca aiuto madre e altra per lavori domestici. Assicurasi ambiente familiare e ottimo trattamento. Scrivere Casella 179 M SPI - 20100 Milano.

ONESTA volonterosa massimo 45 anni stabile cercasi per coniugi soli ottimo trattamento. Telefonare n. 761052 ore pasti. 24523 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO offresi stagione estiva Grado. Fermo Posta: patente auto n. 24674, Grado. 2287 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 24471 CC

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
INNOCENTI
AUSTIN-MORRIS
un autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

INSTALLATORE acqua gas sanitari modifiche riparazioni accurate garantite. Telefono 764482. 24507 CC

PER riparare la vostra lavatrice telefonate al 764978. Preventivi gratis. 44894 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili serietà. Tel. 69442.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. INDUSTRIA lavorazione cementi assume operai. Cassetta 72436 D SPI.

A.A.A. IMPORTANTE ditta internazionale cerca stenodattilografa esperta possibilmente conoscenza serbo-croato nonché commesse e apprendiste con possibilità di specializzazione, trattamento ottimo. Cassetta 45022 D SPI.

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano).

APPRENDISTA assume negozio calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

APPRENDISTA capace manicure cercasi urgentemente paga L. 12.000 settimanali. Telefonare 68742. 23590 D

APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefono 820196. 46441 D

APPRENDISTI cercansi stipendio elevato. Autofficina, via Rittmeyer 4/B. 72518 D

AUTISTA giovane militesente patente C cercasi. Olivetti e Comuzzi, Riva Sauro 14. 72552 D

AUTISTA provetto patente C cerca primaria azienda commerciale. Specificare referenze dati anagrafici. Cassetta n. 44902 D SPI.

AUTISTA giovane patente C assolto servizio militare cercasi. Presentarsi Alberti Punto Franco, magazzino 2/A dalle 8 alle 12. 44900 D

AZIENDA cerca giovanotto con patente. Cass. 44970 D SPI.

CASA editrice importanza nazionale offre a validi, giovani collaboratori e collaboratrici fisso mensile 90.000 più premi produzione incentivi ed inquadramento previdenziale. Presentarsi da lunedì in via Diaz 15, primo piano, Trieste, orario ufficio. 44896 D

CASSIERA pratica conoscenza sloveno assume calzature Bata. Presentarsi lunedì 10-13. 23588 D

CERCANSI mezza lavorante e apprendista parrucchiera Salone Gianna, buona retribuzione. Via Giuliani 29, telefono 744928. 44934 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua sloveno croato. Presentarsi via Valdirivo 13, Mitke, telef. 30022. 72502 D

CERCASI apprendista banconiere e aiuto banconiere buffet trattamento ottimo. Telefonare 68988. 72564 D

CERCASI internista aiutobanconiera Birreria Spatenbräu, via Ghega 7, Trieste. 44994 D

CERCASI apprendista commesso. Rivolgersi Arbiter, corso Italia 29. 24543 D

CERCASI aiuto cuoco giovane (capace). Ristorante, Sistiana 19, tel. 209235. 2261 D

CERCASI ragazza per tintoria. Via Maiolica n. 9. 47149 D

CERCASI stiratrice per tintoria. Via Maiolica n. 9. 47149 D

CERCO mezza lavorante parrucchiera, paga 13.000. Telefono 96711; abitazione 732512. 24577 D

COMPAGNIA Navigazione veneziana cerca diplomato oppure diplomata perfetto ripetesi perfetto corrispondente inglese preferibilmente pratico attività traffici marittimi. Scrivere dettagliando dati personali attività svolta. SPI Cassetta 47/A - 30100 Venezia.

DISEGNATORI di tubazioni e carpenterie ed allievi disegnatori società di progettazione cerca per uffici di Milano. Inviare curriculum e pretese a: Borghi & Baldo, Corso Italia 8, Milano. 5862 D



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

una donna felice! salvata dal tumore e' tornata alla vita!

1-7 MAGGIO
SETTIMANA
DI PROPAGANDA

ESENTE DA BOLLO

La Lega italiana per la lotta contro i tumori, in occasione della Settimana di propaganda indetta dal Ministero della Sanità dal 1. al 7 maggio, ha diffuso vari manifesti ed il cartello che riproduciamo. Lo scopo della «Settimana» è quello di richiamare l'attenzione del Paese sull'importanza della prevenzione per una efficace difesa contro questo terribile male, che ha già dato concreti risultati sia in Italia che all'Estero, e per ottenere l'adesione e la collaborazione della popolazione per realizzare sempre maggiori iniziative per la intensificazione di questa attività.

La Lega ha la sua sede centrale in Via Arnobio, 11 - 00136 Roma, c.c. postale n. 1-39608 e ha Sezioni Provinciali in tutti i capoluoghi di Provincia.

CONTABILE con pratica libri paga contributi, controllo amministrativo, per economato, assumiamo prontamente. Buona retribuzione. Cassetta n. 44892 D SPI.

DITTA medicinali cerca impiegate pratiche dattilografia e macchine calcolo massimo anni 18. Presentarsi via S. Lazzaro 12. 44950 D

DONNE disposte lavorare due giorni la settimana cercansi. Telefonare 810320 dopo le 19.

IMPORTANTE ditta spedizioni internazionali cerca impiegato esterno pratico lavoro Punto Franco vecchio stazioni ferroviarie nonché impiegato pratico lavori ufficio possibilmente ragioniere conoscenza tedesco. Telef. 61108. 72588 D

INDUSTRIA cerca operai militesenti massimo 27 anni. Ottima retribuzione. Tel. 811387 ore ufficio. 24551 D

INTERNISTA e aiuto cuoca massimo 30enne cercansi. Presentarsi Policlinico Triestino, dalle 11 alle 12. 72536 D

MOTOCARRISTA 16 anni per Ape senza patente cercasi. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 45010 D

PELLICCIAIA lavorante capace e apprendista cerca pellicceria Millo, via Dante 7. 72556 D

PROVVEDITORIA navale assumerebbe giovane autista patente C, militesente. Telefonare al 24654. 47115 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio di tintoria, cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 2272 D

RAGAZZO per negozio alimentari centro, cercasi; telefonare 30247. 23592 D

RAGIONIERE 25-30enne pratico lavori amministrativi cerca industria locale. Cassetta 24569 D, SPI.

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere Cassetta 10 D SPI.

STIRATRICI: per biancheria e vestiti a mano e macchina. Cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2300 D

UOMO tuttofare con patente, massimo 40enne, cercasi. Presentarsi Policlinico Triestino, dalle 12 alle 13. 72538 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata scrupolosa pulizia tutti comforts. XX Settembre n. 38, Icardi. 44916 F

STANZA affittasi ingresso libero una due persone. Telefonare 52992. 24457 F

STANZA con uso di cucina offresi gratuitamente a signora anziana in cambio di compagnia a signora sola. Scrivere Cassetta 72542 F SPI.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CERCANSI due cani pastori tedeschi smarriti zona Commerciale - Roiano. Congrua mancia. Telefonare 68974. 72560 H

OCCHIALI vista smarriti piazza Garibaldi. Prego telefonare n. 93477, mancia. 44888 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTANSI tre stanze grandi oppure sei comunicanti ed indipendenti per uffici vicino Stazione. Telefonare 413308. 72486 I

AFFITTASI piccolo magazzino via Rigutti. Telefonare 59418, mattinata. 44926 I

AFFITTASI 2 camere cucina mobiliato, casetta. Tel. 90820. 44990 I

AFFITTO cedonsi 2, 4 camere cucina gabinetto. Altri casa nuova, secondo ingresso affittansi; corso Saba 33, Agenzia Service. 44758 I

APPARTAMENTO BOSCHETTO, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344 (pomeriggio aperto). 45024 I

CENTRALISSIMI quartieri di lusso 8 e 5 camere bagno riscaldamento autonomo, soleggiati, ascensore, palazzo signorile affittansi. Telef. 31195 ore 12-13. 44882 I

OPICINA villa lussuosa con parco mobiliata o non, affittasi. Telef. 211342 giorni festivi; 63238 feriali. 45020 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento centrale due stanze cucina bagno centralnafta. Tel. 38178 ore 8. 44954 L

CERCO affitto camera soggiorno cucinino bagno zona Rozzol Montebello. Telef. 96386. 47143 L

CERCO affitto appartamento centralnafta, zona centrale, con 2 stanze. Telefonare ore 12-15 al 58147. 24571 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI: lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 24375 M

(Continua in 14.a pagina)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Anti-militaristi all'università



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Columbus — Gravi incidenti sono avvenuti all'Università dell'Ohio, quando la polizia ha usato gas lacrimogeni per disperdere una riunione di un migliaio di studenti. Incidenti si sono registrati all'Università di Stanford, in California, dove alcune centinaia di studenti, hanno inscenato dimostrazioni di protesta contro i corsi di preparazione militare all'Università

UN'ALTRA VITTIMA DEL TERRORISMO POLITICO NEL PAESE

Giornalista assassinato dagli estremisti in Guatemala

Era stato rapito martedì scorso - Un biglietto di «avvertimento» lasciato accanto alla salma - Sparatoria nella capitale: due morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Guatemala, 30

Ancora una vittima del terrorismo politico nel Guatemala dopo l'assassinio dell'ambasciatore della Germania Occidentale von Spreti e altri clamorosi fatti di sangue e rapimenti. Il giornalista guatemalteco Julio Cesar De La Roca, molto conosciuto negli ambienti giornalistici e politici del Guatemala, è stato trovato morto in una scarpata accanto alla strada che porta da San Vicente a Macaya, 33 chilometri dalla capitale.

Il cadavere è stato rinvenuto in un fosso a pochi metri dalla strada. Presentava due fori di proiettile alla testa. Accanto alla salma un biglietto con scritto in cima al centro ben chiaro a lettere a stampatello il nome e il cognome del giornalista e sotto la frase: «Occhio per occhio».

De La Roca era stato rapito martedì scorso mentre si recava alla «Casa della cultura occidentale», un ente giornalistico di cui era direttore. De La Roca, che aveva 38 anni, era cronista de «La Nation» di Città del Guatemala, studente dell'ultimo anno di legge (aveva interrotto gli studi e li aveva ripresi solo di recente) e presidente dell'associazione studentesca della facoltà di legge.

La polizia sta indagando sulle attività politiche del giornalista per accertare quale possa essere stato il movente del delitto anche se sembra che non vi siano dubbi che si sia trattato di un movente di natura politica. La lista delle personalità assassinate nel Guatemala è troppo lunga perché si possa qui riepilogarla. Ricorderemo soltanto che dopo un periodo di relativa tranquillità il terrorismo ha avuto una forte recrudescenza in questi ultimi anni e ha toccato il culmine con l'assassinio dell'ambasciatore von Spreti che ha provocato la quasi rottura delle relazioni diplomatiche con la Repubblica Federale Tedesca.

Nel febbraio del 1957 venne assassinato il vice comandante dell'aeronautica, colonnello Eduardo Figueroa. Fu ucciso in pieno giorno da terroristi del cosiddetto esercito di liberazione nazionale. Nel maggio dell'anno scorso si ebbero numerose «esecuzioni» di guerriglieri castristi fra cui quella di una ragazza «giustiziata» per tradimento. Nel gennaio di questo anno venne ucciso da una raffica di mitra mentre stava guidando la sua macchina nel centro della città il capo dei servizi segreti e di controspionaggio Justo Lopez Castanza. Il 29 dello stesso mese venne assassinato uno dei più noti giornalisti del Guatemala, Isidoro Zarco. Il 31 gennaio veniva assassinato il colonnello a riposo Oscar Perrone, colui che appoggiò il movimento che condusse al rovesciamento del governo presieduto dal colonnello Guzman nel 1954.

Alla vigilia delle elezioni venne rapito il ministro degli esteri Alberto Fountes Mohr, liberato dopo trenta ore dopo che, come i rapitori avevano chiesto, era stato liberato lo studente José Vincent Giron Calvillo. Il 7 marzo è stato rapito l'addetto dell'ambasciata americana Sean Holly e il giorno dopo un noto avvocato e banchiere, il cinquantacinquenne Gabriel Biguria. Il 9 aprile un noto esponente di sinistra, il cinquantunenne Cesar Menandez, venne torturato e giustiziato.

Quello che molti osservatori paventavano dopo l'assassinio di von Spreti sembra destinato ad avverarsi puntualmente: la spirale del terrore che avvolge da anni il Guatemala ha trovato nella violenza, nei delitti politici, una nuova spinta. Estremisti di destra e membri delle cosiddette forze armate ribelli fanno a gara in questa sanguinosa lotta che non conosce confini.

L'assassinio del giornalista La Roca non è il solo episodio criminoso della giornata di ieri. Due persone sono state uccise e due altre ferite in uno scontro a fuoco nella stessa capitale. Benché la polizia si mantenga sulle generali sembra che non vi siano dubbi che la sparatoria è avvenuta in concomitanza con un attentato al capitano dell'esercito a riposo Justo Rodriguez. L'ex ufficiale aveva appena fermato la macchina davanti a un distributore di benzina che si sono uditi numerosi colpi di arma da fuoco.

A. P.

ALLARME A LIMA

DIMINUISCE LA STATURA DEI PERUVIANI

Lima, 30

La statura dei peruviani diminuisce in «modo allarmante». Lo ha dichiarato in questa capitale il dott. Rolando Figueroa Barrios, capo del laboratorio di ricerche gastro-intestinali della facoltà di medicina dell'università di San Fernando di Lima.

Figueroa Barrios ha detto che in media la statura dei peruviani non raggiunge un metro e 60 centimetri e che, parallelamente, i loro organismi presentano «un'estrema debolezza».

Egli ha aggiunto che ciò è dovuto alla «grave denutrizione dei peruviani, che non prendono in quantità sufficienti alimenti basici ricchi di proteine e vitamine». Sempre secondo Barrios la statura media del popolo peruviano sarebbe diminuita di dieci centimetri negli ultimi cinquanta anni.

Fu uno scossone a causare il guasto dell'«Apollo 13»?

Houston, 30

La NASA ha reso noto oggi che, durante il montaggio della astronave «Apollo 13», uno scaffale contenente i serbatoi dell'ossigeno destinati alla missione lunare (poi drammaticamente annullata per lo scoppio di uno degli stessi serbatoi) sfuggì di mano a un tecnico, cadendo a terra da un'altezza di pochi centimetri. Dopo l'incidente, avvenuto nello stabilimento della «North American Rockwell», in California, i serbatoi vennero controllati, e trovati — dice lo annuncio — «in condizioni soddisfacenti». Dal controllo risultò che lo scossone subito dai serbatoi era stato inferiore al limite d'urto che, in base al progetto, i serbatoi erano in grado di sopportare.

«Dopo l'incidente all'„Apollo 13" — dice il comunicato della NASA — la commissione d'inchiesta del centro di volo spaziale pilotato ha ripetuto l'analisi con identici risultati». L'incidente alla «North American Rockwell» avvenne mentre i serbatoi venivano trasferiti su un automezzo.

Come si sa, il serbatoio di ossigeno numero due dell'«Apollo 13» esplose il 13 aprile, mentre l'astronave volava verso la Luna: l'esplosione privò di energia elettrica e di ossigeno il modulo di comando.

---

†

Il 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Malalan

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli ANGELA, AURELIA, SOFIA, GIOVANNI e STANO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 2 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 30 aprile ha chiuso la Sua nobile esistenza

Adele Rebelli

Ne danno il triste annuncio la sorella BIANCA e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 2 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 30 aprile è mancato al nostro affetto lo

ING.

Emilio Tomasini

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, le sorelle PAOLA e GIULIANA, le cognate e le nipoti tutte.

Un grazie di cuore al dott. De Stradi, al sigg. Medici e al personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani sabato 2 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI TRIESTE prende parte al dolore dei parenti per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ARCHITETTO
Giuseppe Hirsch

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

PROF. DOTT.
Cesare Zacchi

Nel quinto doloroso anniversario dell'immatura scomparsa della nostra cara

Macrì Cibin

che dal Cielo sempre ci protegge, ricordandola con tanto affetto a chi non la potrà mai dimenticare.

GIULIANA, NINO, STEFANO, MACRI' e GIULIANO BENVENUTI

A 9 anni dalla scomparsa dell'indimenticabile

Luigi (Carlo) Vecchiet

la moglie Lo ricorda con immutato profondo rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

E' trascorso un decennio dalla scomparsa del nostro caro indimenticabile

Renzo Lovisi

Con immutato affetto i genitori e la sorella Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

2.5.1960 - 2.5.1970

Nel II anniversario della morte di

Bruna Bernetti n. Stradi

il marito CARLO, la figlia BRUNA, la nipote PATRIZIA, il genero CLAUDIO e i parenti tutti la ricordano con immutato dolore.

---

†

E' scomparso immaturamente il nostro caro

DOTT. ING.
Giuseppe Lucchi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, i figli FRANCO, MARINA e SERGIO; i fratelli GINO, MARIA, GIANNA, ALBINO, MARIO, RINO; i cognati, le cognate e i nipoti.

Grato riconoscimento esprimono, per l'assistenza prodigata, ai Medici della I Divisione Chirurgica, alla Banca del Sangue, a Suor Lucia Gratton.

I funerali muoveranno domani, sabato, alle ore 10.45, dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 maggio 1970

Affranti ricordano l'Amico

Pino

— RINA, SILVIO, IRMA, FABIO, ANTONELLA e GIORGINA GREGORETTI
— tecnici e operai dell'IM.CO
— l'AGEP, MARINA e LORETTA
— il personale della DETERGENTE
— ALDA e ADRIANA CARRERI
— dott. avv. GIOVANNI TOMASI
— dott. BRUNA EVA e avv. NINO di GIACOMO
— MARIO GREGORI
— BRUNO SCHILLANI
— LINA GALLI
— ANTONIO e LYDIA CUMBAT
— prof. EDOARDO CUMBAT
— MIRANDA ROTTERI
— MARCO CADELLI
— MANLIO GRANBASSI
— UMBERTO PESTEL
— FULVIO BRADASSI
— prof. LUCIO LONZA
— ATTILIO MOCCHI
— GIUSEPPE DE GIOIA
— la Federazione del PSU
— la Sezione di San Sabba del PSU

Partecipano al dolore per la scomparsa dello

ING.
Giuseppe Lucchi

i redattori, i collaboratori e gli amici della rivista «Pagine Istriane».

Si associano al dolore:

— ELIO PREDONZANI
— FRANCESCO SEMI
— SERGIO CELLA
— BRUNO ed ENZA MAIER

ANTONIO e TULLIO RUMOR piangono il carissimo amico

Pino

del quale serberanno la più affettuosa memoria.

Si associano al lutto:
— DIONISIA e AURELIO CIVITANI

Partecipano al lutto:
— LIVIO e IDA ROSIGNANO

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e LIDA ONOFRIO

ALESSANDRO e NILA CASTELLI profondamente commossi si associano al lutto della famiglia.

Il Personale dell'Amministrazione CASTELLI prende parte al lutto dei familiari.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico:
— MARINO ed EDDA SORMANI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara zia

Olga Michelich v. Ogrisi

e impossibilitati di farlo singolarmente, desideriamo ringraziare persone ed Enti, che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Tassan ved. Cremon

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Nel 25.o anniversario della morte di

Fabio Lauri

i genitori lo ricordano a quanti gli vollero bene.

2 maggio

---

†

Il 29 aprile è mancato ai suoi cari

Cosimo Chiriatti
Maresciallo Maggiore a r.

marito e padre esemplare.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANGELICA, la figlia LUCIANA con il marito BRUNO COSCIANI (assente) e il nipote FABIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. B. Uberti.

I funerali avranno luogo domani 2 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia REGGENTE.

---

† Il giorno 29 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Urizzi

lasciando nel profondo dolore la Sua adorata moglie OCEANIA, il figlio GIORGIO con la moglie FULVIA e il nipote SERGIO, le sorelle MERY e IOLE, i cugini, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Famiglie: URIZZI - FILLINI - BENEDETTI - DOLCE - BEZZINA - PASQUALIS - DIVIACO e DROZINA

Un grazie di cuore vada al dott. Giorgio Presca per il suo costante interessamento.

Grazie ai Medici e al personale tutto della Div. IV Medica, in particolare a Suor Bruna.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 29 aprile a Milano è mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Apollonio

nato a Pirano il 30.3.1898.

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCY, i figli EDO, REMO e GIULIO, i fratelli ASTERIA e BRUNO, le cognate, i cognati, le nuore, i nipotini MARCO e LAURA.

I familiari ringraziano i parenti e gli amici che in questo triste momento si associano al loro dolore e quanti potranno intervenire alle esequie che si terranno domani sabato 2 maggio all'Ospedale S. Carlo Borromeo.

---

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Zamarin ved. Porcedda
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il figlio VITTORIO con la moglie GEMMA, i cari nipotini DONATELLA, FULVIO e PAOLO, le sorelle APOLLONIA ved. PARENTIN ed ELENA ved. PENCO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 1 maggio, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale (rito di commiato alla Chiesa del Cimitero).

Monfalcone, 1 maggio 1970

---

† E' mancato ai suoi cari il giorno 29 aprile

Vittorio Croci (Krusic)

Lo annunciano, addolorati, la moglie MARIA, i figli CLAUDIO (assente) e SERGIO con la moglie MARIA, il fratello RODOLFO, le sorelle ROSINA e DORA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 28 aprile è mancata la nostra cara mamma

Antonia ved. Civitan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli STEFANO, DOROTEA, LIBERA, FANI, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al lutto.

---

1 maggio 1967

1 maggio 1970

In memoria della

DOTT.SSA
Wanda Semacchi nata Sencovich

I FIGLI

Nel XXV anniversario della tragica morte del

TEN. DOTT.
Vinicio Lago
Medaglia d'Argento al V. M.

la sua mamma, con immutato dolore e rimpianto lo ricorda agli amici e a quanti divisero con lui pericoli, speranze e amor Patrio.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata a Udine nella Chiesa di S. Giacomo, oggi 1 maggio alle ore 10.

Trieste, 1 maggio 1970

Nel costante affettuoso ricordo della scomparsa di

Mario Macchi

la moglie LUIGIA ZETTO rievoca la sua memoria nel XII anniversario.

Trieste, 1 maggio 1958 - 1970

A quattro anni dalla scomparsa del Suo adorato

Vito Gregori

la mamma Lo ricorda con immenso dolore.

Aereo si schianta nell'Uruguay: diciassette morti

Montevideo, 30

Un bireattore da trasporto «C-123» dell'aeronautica militare statunitense, con 17 persone a bordo, è precipitato oggi, mentre compiva un volo dimostrativo sulla base aerea uruguayana di Santa Bernardina, presso la città di Durazno, circa 160 chilometri a Nord di Montevideo. Tutte le 17 persone che si trovavano a bordo dell'aereo sono morte: si trattava di quattro americani e 13 uruguayani, tutti piloti o aviatori, in volo di addestramento.

L'incidente è avvenuto durante l'atterraggio alla base di Santa Bernardina; una delle ali dell'apparecchio ha urtato il suolo e vi è stato un incendio, seguito da un'esplosione.

AFFONDATO IL 4 MARZO

LOCALIZZATI I RESTI del sottomarino «Eurydice»

Tolone, 30

Una nave da guerra francese ha localizzato in fondo al mare un troncone del sottomarino francese «Eurydice» scomparso il 4 marzo al largo di Tolone con i suoi 57 uomini di equipaggio.

IL DIBATTITO SI E' PROTRATTO PER 14 ORE

«Sì» della Camera francese alla legge «chi rompe paga»

Schiacciante maggioranza: 366 voti favorevoli, 96 contrari Ora il testo del disegno passerà in discussione al Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 30

L'assemblea nazionale francese ha approvato nelle prime ore di giovedì, con 366 voti contro 96, il controverso disegno di legge governativo inteso a reprimere «le nuove forme di delinquenza», ossia le violenze di piazza. L'approvazione è venuta solo dopo 14 ore di tempestoso dibattito, in un'aula protetta da un imponente dispositivo di forza pubblica.

Secondo l'opposizione la legge, per cui i capi dei gruppi in tumulto e i loro seguaci sono tenuti a pagare un indennizzo per i danni causati, e suscettibili di pene detentive, reca in sé il pericolo che persone innocenti trovatesi sul posto possano essere indebitamente chiamate a rispondere delle conseguenze di disordini pur essendone state solo testimoni.

Ma Jacques Chaban-Delmas, il primo ministro, ha proclamato chiudendo il dibattimento, prima che ad un'ora inconsueta — erano le 4 del mattino — si aprissero le votazioni, che in effetti la legge proposta all'assemblea «è una difesa delle libertà, delle persone e delle cose contro i praticanti della violenza e i nemici della Repubblica». Rispondeva così alle accuse lanciate nel dibattito dagli oratori dell'opposizione, guidati dall'ex candidato socialista alla presidenza François Mitterrand, secondo cui il disegno di legge è «un nuovo arsenale di misure repressive».

Il primo articolo del progetto, nel quale sono comprese le clausole del «chi rompe paga», era oggetto di una discussione particolarmente accesa. E' stato approvato, in sede di votazione preliminare degli articoli, con 366 voti contro 96.

Adesso il testo del disegno di legge passa al Senato, la seconda Camera del Parlamento. Ma dopo il netto scarto di voti in sede di assemblea gli osservatori dicono che il successo del governo non dovrebbe più essere posto in questione. Insomma, tutto indica che entrerà in essere la nuova legge per cui, come ha detto Chaban-Delmas in una trasmissione televisiva illustrando il disegno di legge, «a pagare saranno quelli che romperanno».

Il testo originario presentato dal governo è stato attenuato, in quanto l'assemblea ha fatto distinzione fra le azioni volontarie di «commandos» e le semplici manifestazioni generate in violenza tale da rientrare nella fattispecie del reato. Chi parteciperà alle azioni di «commando» sarà punito più duramente. Il governo ha ammesso che la distinzione migliora la legge.

Il successo di Chaban-Delmas è tanto più considerevole, dicono gli osservatori parigini, in quanto al momento della presentazione il disegno aveva sollevato serie riserve fra i deputati gollisti. Si chiedeva più di un deputato se le misure proposte dal governo non costituissero pericolo per le libertà individuali. Questi dubbi avevano fatto sì che si parlasse di disagio nella maggioranza parlamentare. Ma questo stato d'animo è stato rapidamente fugato dalle precisazioni fatte dal ministro della giustizia e dall'appello alla disciplina lanciato dal Premier.

A far sì che la maggioranza trovasse la compattezza in sede di voto ha forse contribuito, si rileva nei circoli politici, anche la considerazione che questa coesione era essenziale in un momento nel quale le sinistre divise trovavano nella discussione del progetto di legge contro i «fracassatori» una occasione di fronte unito.

Jacques Chaban-Delmas ha insomma, a giudizio degli osservatori, motivo di rallegrarsi dell'esito della votazione sulla legge anti-violenze.

U. P. I.

A GIUDIZIO IL POTENTE CAPO DI «COSA NOSTRA»

Rischia grosso Gambino per una mancata rapina

Il colpo avrebbe fruttato sei milioni di dollari Ma il «boss» palermitano si protesta innocente

New York, 30

Carlo Gambino, il presunto «boss of all bosses» (capo di tutti i capi) delle sei potenti «famiglie» di «Cosa Nostra» che controllano ogni attività della malavita a New York e nel New Jersey, è stato rinviato a giudizio da un «Grand Giury» federale sotto l'accusa di aver organizzato una rapina a mano armata che, se attuata, avrebbe dovuto fruttare un bottino di circa sei milioni di dollari.

Con Gambino, che è libero dopo aver versato una cauzione di 75 mila dollari, sono stati inoltre rinviati a giudizio quattro persone che avrebbero dovuto eseguire il mancato colpo, e cioè: il trentacinquenne Frank Miceli (in libertà provvisoria dietro cauzione di 40 mila dollari); Louis Manocchio e Frank Vendituoli, due gangster di Rhode Island attualmente ricercati per tentato omicidio, e Maurice Lerner, di Brookline (Massachusetts), già detenuto e in attesa di condanna sotto la accusa di assassinio. Il processo si svolgerà il 14 maggio dinanzi al tribunale federale di New York.

Gambino fu arrestato lo scorso marzo dalla polizia federale in seguito alla cattura, a Boston, dello svaligiatore di banche John («Red») Kelley. Quest'ultimo, dopo lunghi interrogatori, confessava fra l'altro di essere stato ingaggiato dal «boss of all bosses» per organizzare a New York il sequestro di un automezzo blindato della «Chase Manhattan Bank». Il furgone faceva due volte la settimana il giro della città per raccogliere i fondi depositati in diverse succursali. Kelly, un esperto in materia, studiava orari, tragitto e località dei prelievi, particolari essenziali per portare a termine la rapina. Gambino, secondo Kelly avrebbe dovuto fornire i capitali, gli uomini e le automobili.

Per circa tre mesi Kelley studiò il piano che fu infine approvato da Gambino. Prima però che l'«operazione» avesse inizio Kelly veniva arrestato. Anche davanti al «Grand Giury» Gambino ha dichiarato di non saper nulla. E' tutto falso, ha detto più volte. Se i capi d'accusa saranno però provati dinanzi alla Magistratura, egli potrebbe essere condannato fino a cinque anni di reclusione.

Le autorità federali, che da anni cercano di chiudere il «capitolo Gambino», sono maggiormente interessate però alla sua espulsione. Sul capo del vecchio «boss», che l'«FBI» ha definito «il gangsters più potente degli Stati Uniti», pende infatti da anni un ordine di deportazione. Falliti diversi ricorsi, Gambino ha infine presentato appello alla Corte Suprema che dovrebbe decidere fra qualche mese. Gambino è nato a Palermo nel 1903 ed entrò clandestinamente negli Stati Uniti a 19 anni, nel 1922.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un automezzo dell'esercito sudvietnamita carico disoldati fotografato mentre attraversa il confine con la Cambogia nel territorio situato ad Est della capitale Phnom Penh

PAGHERA' LO STATO LE SPESE DELL'OPERAZIONE

«Gratis» in Gran Bretagna la sterilizzazione maschile

Il provvedimento costerà meno delle «pillole» per le donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

Gli inglesi potranno diventare sterili a spese dello Stato. Lo ha annunciato oggi il ministro per i servizi sociali Richard Crossman in una risposta scritta ad una interrogazione presentata da un parlamentare. La semplice operazione chirurgica che toglie ad un uomo la capacità di procreare viene così inclusa nell'elenco degli interventi gratuiti del sistema medico

In precedenza la «sterilizzazione» era a carico dello Stato solo quando si rendeva clinicamente necessaria per la salute del paziente. In tutti gli altri casi, il cittadino che aveva preso la «grande decisione» era costretto a pagare di tasca propria 15 sterline, pari a circa 22 mila lire.

L'operazione è estremamente semplice e non richiede più di una ventina di minuti. Chi vi si sottopone mantiene intatta la propria capacità sessuale, ma acquista la certezza assoluta di non procreare per il resto dei suoi giorni.

Ora che la sterilizzazione maschile diviene il primo mezzo anticoncezionale fornito gratuitamente ai cittadini inglesi, il Governo sarà sottoposto a nuove pressioni per estendere l'assistenza gratuita a tutti gli altri sistemi meno «drastici»: il provvedimento odierno è stato infatti già definito un grosso passo avanti verso la «pillola di stato».

Gli uomini che hanno chiesto e sono ancora in attesa, di essere operati presso cliniche private sono migliaia e migliaia e le liste di attesa sono di almeno dei mesi. Con l'autorizzazione a compiere l'operazione negli ospedali pubblici, l'attesa dovrebbe quasi annullarsi.

Il Governo ha preferito, per ragioni di spesa, autorizzare la sterilizzazione gratuita degli uomini anziché la distribuzione delle pillole antifecondative per le donne. Si calcola infatti che siano circa un milione le donne di Gran Bretagna che fanno uso regolare della pillola, con una spesa mensile di 8-10 scellini, equivalente a circa 600 lire italiane. Per la distribuzione gratuita della pillola, lo Stato avrebbe dovuto spendere, perciò, un mezzo miliardo di lire al mese.

E. G.

VENTIQUATTRO MORTI per un ciclone in India

Calcutta, 30

Ventiquattro persone sono rimaste uccise ed oltre 80 ferite per un ciclone che ha colpito la città di Saharsa e le zone adiacenti, nello stato di Bihar. Si ritiene che il bilancio delle vittime salirà di molto. Oltre duemila case sono state rase al suolo.

CONTRASTANTI INDICAZIONI FORNITE DAI SONDAGGI

Improbabile l'anticipo delle elezioni inglesi

Sostanziale equilibrio tra conservatori e laburisti

Londra, 30

Le ultime indagini demoscopiche sulle preferenze degli elettori britannici danno indicazioni contraddittorie e probabilmente allontanano la possibilità di elezioni anticipate. Le indagini demoscopiche del «Daily Mail» pubblicate oggi danno ancora la maggioranza ai conservatori, ma una maggioranza molto ridotta: il 2,9 per cento contro il 7,5 per cento del mese scorso.

Se le indicazioni del «National Opinion Poll» del giornale sono esatte il risultato delle elezioni dovrebbe essere molto incerto. Il risultato del 2,9 per cento è stato ottenuto interrogando elettori di età superiore ai 21 anni. Dato che il diritto al voto è stato esteso a 10 anni, secondo gli elaboratori dei dati, la maggioranza conservatrice scenderebbe all'1,9 per cento se si dovesse tenere conto delle preferenze dei più giovani.

E' interessante anche che l'89 per cento degli elettori laburisti vorrebbero Harold Wilson come primo ministro e solo il 69 per cento degli elettori conservatori vorrebbe che il primo ministro fosse Edward Heath, il capo dell'opposizione. L'opinione degli esperti è che la contraddittorietà dei risultati di quattro indagini demoscopiche fino ad ora pubblicate probabilmente indurrà il primo ministro ad attendere fino allo autunno prima di chiamare gli elettori alle urne. Infatti due indagini demoscopiche davano la maggioranza ai conservatori e due ai laburisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile

RENAULT

un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

AFFARONE vende Tecnotermica caldaia bruciatore automatico pompa acqua cinque radiatori lire 295.000, impianto per 10.000 calorie. A richiesta impianti a preventivo. Telefonare 69557 31649. Per installatori prezzi speciali. 72570 M
COLLEZIONE francobolli vendesi privati; telef. 33147. 44998 M
CUCCIOLA cockers fulva pura razza 3 mesi, vendesi; telefonare 97581. 44974 M
MATRIMONIALE massiccia 3 porte con specchi e suste vendesi; telef. 70266 ore 9-11. 0024381 M
OCCASIONE banco gelato Torrorelli inox Cattabriga incorporata vendesi; tel. 29913. 44878 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45 mila, garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 47147 M
VENDO batteria Hollywood 45 mila; telef. 761042. 44946 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianini soprammobili mobili tutti tipi, sgomberiamo soffitte telefonare tutti i giorni 31621. 45032 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA 4 elementi formica esterno interno completa di tavolo e 4 sedie, causa trasloco vendo, tel. 725520, ore 10-12. 44912 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 24317 NN

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali
PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi; condizioni perfette; telef. 741806. 44944 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 47051 OO
A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 47051 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarella, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 95043. 47051 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

HOEPLI - Cidema per ampliamento quadri organizzativi cerca elementi idonei cui affidare agenzia in Trieste, Gorizia, Pordenone. Scrivere o presentarsi lunedì 9-12, viale Europa Unita 31, Udine. 5863 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A RATE vendonsi tutti giorni 1300 Giulia TI 66, 124 66, 1100 R 66, 1100 Export 69, 60; 850 coupé 65, 850 66, 850 pullmino 67, 750 furgone 67, Volkswagen furgone 1600 68, Volkswagen 1200 con gancio roulotte 63, 1500 C 65, 1300 62, 750 64, bar Guglielmo via S. Marco 2. 44844 Q
ACQUISTO Vespa o Lambretta; telef. 762892 ore lavoro. 44908 Q
AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti, via Giulia 8; occasioni con garanzia: A.R. Giulia spider; Giulia 1600 T.I.S. '66; Giulia 1300 T.I. '67; Giulia T.I. '65; Giulietta '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1100 R '66; 1100 D '63; 1100 special '62; 1500 familiare '64; 1300 '63; NSU Prinz '67; Simca 1000 '62; Simca coupé 1000 '67; permute, rateazioni fino 30 mesi. Festivi aperto. 46729 Q
CABINATO vela e motore, Caprice, metri 7,40, 6 letti, completo lire 4.750.000; in visione concessionaria Yachting, viale Miramare 9, tel. 28615. 44969 Q
CIAO e vespe modelli 1970. Prenotateli subito presso commissionaria S. Francesco 44. Telefono 764116. 22526 Q
GIULIA 1300 '69; 1500; 1300; 124; 1100/R; 750; 500. Artisti 9. 1 Q
INNOCENTI A/40/S lire 150.000 telefonare 734550. 44948 Q
MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso commissionaria Piaggio. Telefono 764116. 22524 Q
MOTOSCAFO Pinin Farina velocc, metri 6, motore Dearborn 150 HP, 250 ore moto occasionale vendesi; telef. 68401 giorni feriali. 44978 Q
NSU '64 e '68; Simca 1000 GLS motori controllati, vendonsi ottime occasioni. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 11 Q
OCCASIONI: Fiat 1100 R '66; 850 S '66; 750 '63; Giulia 1600 T.I. '65; viale R. Sanzio 27; telef. 50436. 46729 Q
PORSCHE SC '64 unico proprietario vendesi perfette condizioni motore e carrozzeria. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 10 Q
RENAULT R/4 '64, '65, '66, '67; R/16 '66, motori perfettamente revisionati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato fino 30 mesi. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 12 Q
ROULOTTES ROLLER visitate la mostra alla carrozzeria Trieste, nuovo concessionario assistenza rateazioni permute ganci traino. 150 metri Aci, via Scomparini 10, telef. 92411, 741273. 24573 Q
ROULOTTES Arca nuovi modelli occasioni, affitti riparazioni; Strada vecchia Istria 37. 44938 Q
SENSAZIONALE: Zodiac il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello; concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q
SPIDER Fiat 1500/S '63 carrozzeria Pinin Farina perfette condizioni tettuccio rigido supplementare vendesi a privato; telef. 38235, 10-12, 15-18. 45028 Q
VENDO camion 642 NR ribaltabile buono stato, tel. 25060 da lunedì in poi ore pasti. 72558 Q
124 berlina condizioni perfette vende privato; telef. 763787. 72542 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGO ristorante bar tabacchi avviatissimo vendesi causa trasferimento; telef. 9173, Gradisca d'Isonzo. 718 R
BUFFET centralissimo oltre 110 mila lire incasso giornaliero garantito, vendesi condizionando; telef. 68424. 72564 R
CEDESI pizzeria con cucina solo periodo stagionale, località Lignano Sabbiadoro centro. Cassetta 24525 R, SPI.
LOCANDA avviatissima 3 piani splendida posizione ottimo affare cedesi, Diaz 6 ore 16-19. 72566 R
NEGOZIO fiori, avviato vendesi via S. Marco 13, tel. 90289, ab. 734447. 1234 R
OFFRESI gestione mensa aziendale cucine moderne e tutti gli accessori già installati. Iret via Caboto 16. 45002 R
TRATTORIA buffet con grande giardino tabacchino vastissima sala vendesi vera occasione. Rosticceria tavola calda vendesi causa ritiro. Trattoria vendesi 1.800.000, eventualmente facilitazioni pagamento. Negozio alimentari zona grande sviluppo vendesi 2.000.000. Bar buffet centrale vendesi. Trattoria zona Baiamonti vendesi occasione. Negozio abbigliamento vendesi. Altri negozi vendonsi causa partenza. Magazzini piccoli grandi vendonsi condominio. Alberghi vendonsi occasione; corso Saba 33, Agenzia Service. 44758 R
VENDESI negozio barbiere occasione, telef. 730457 dalle ore 13.30 alle 14.30. 23552 R
VENDESI salone parrucchiere per signora; telef. 732335. 72550 R
VENDO, cedo gestione salone barbiere; urgentissimo. Presentarsi sabato via Corridoni n. 1. 45016 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta ultimo prossima consegna via dei Panebianco Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile vende Impresa Dannecker, tel. 816263. 47101 S
APPARTAMENTI: attico centrali signorili, box, vendonsi pronti. Impresa ing. Battara, telefono 24412. 45034 S
APPARTAMENTI OCCASIONE via Baiamonti 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina VENDONSI. Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto
APPARTAMENTI condominio 2, 3, 4 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi rara occasione. Altri liberi occupati casa vecchia costruzione vendonsi causa partenza. Locali vendonsi, centrali. Soffitte libere vendonsi, affarone; corso Saba 33, Agenzia Service. 44758 S
APPARTAMENTO casa signorile centralissimo 2 stanze più servizi vendesi mobiliato e vuoto, telef. 63436. 44898 S
GRADO, agenzia Als. telefono 80761 vende appartamento mobiliato 3.200.000, occasionissima. 5839 S
QUARTIERE Marcesio via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del quinto lotto. Mutui 80%. Signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19 Tel. 811225. Società Egena. 72376 S
TERRENI vendonsi vari prezzi zona Carso uno dei migliori investimenti capitale. Telefonateci 37915. 47139 S
TERRENO edificabile cercasi 500, 1000 mq qualsiasi zona; telef. 812864. 44956 S
VENDESI villetta 2 piani; telefonare 38235. 10-12. 15-18.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

VILLE zona panoramica con grandi giardini, garage, libere, vendonsi occasione. Altra Sistiana vendesi occasione. Casa con campagna vendesi vicinanza Monfalcone; corso Saba 33, Agenzia Service. 44758 S
ZONA S. Croce chalet con mq 4500 vendo, tel. 37915. 47153 S
VILLA altipiano, salone 4 stanze cucina 2 bagni 3 terrazze garage centralnafta 1600 mq terreno alberato, vendo direttamente; telef. 227131. 24467 S
ZONA Rozzol vendesi: 2 stanze stanzino cucinino bagno autonafta ascensore. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4, sabato. 44932 S
Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4 milioni 700.000; 2 stanze 6 milioni 100.000; 3 stanze 7 milioni 400.000. Facilitazioni di pagamento con mutui fino 20 anni e possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, tel. 90582. 47125 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA - HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T
BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T
BELLARIA, Hotel «Piccolo Mondo», tel. 44295, 50 metri mare, tranquillo, camere con/senza servizi. Bassa 1900/2100 complessive. Alta. interpellateci. 5444 T
BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T
BELLARIVA, RIMINI, Hotel «Emiliani», via Parma 18, telefono 32056. Bassa 2100/2200. Alta 3500 complessive. 5685 T
CATTOLICA, Pensione «Giamaica», al mare, tranquilla. Bassa 1700/1900 complessive. Alta, interpellateci. Direzione propria. 5439 T
CERVIA, Hôtel Ducale, 2.a cat., tel. 72666 - Modernissimo, sul mare, tutte camere servizi, balcone, ottimo trattamento. Interpellateci. 5593 T
CERVIA TAGLIATA. Hotel Clift. Via Irpinia 5, tel. 72523. Nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno-settembre 2300 complessive. 5614 T
CERVIA Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900-2100. Giugno 2000-2200. Alta 3000-32000 complessive. 5443 T
GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T
GRADO affittasi appartamento vicino spiaggia. Per informazioni telefonare 89946 Gorizia. 500 T
GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T
GRADO affitto appartamenti anche pochi giorni stagione maggio settembre. Tel. 95244, Trieste. 24250 T
GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80839. 5686 T
HOTEL RISTORANTE SCOGLIERA. Numana (AN). Tel. 958152, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T
HOTEL TAUNUS — Numana, (AN) Riviera Conero, telefono 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5821 T
JESOLO LIDO, Hotel «Portofino» spiaggia privata, giardino con piscina, parcheggio, camere con bagno. Pensione completa complessive 2500 in maggio; giugno-settembre 3000; luglio-agosto 4000. 5855 T
LIDO DI JESOLO, Hotel «Cabimas» telef. 91760; maggio-giugno-settembre 2400; luglio-agosto 2800; pensione completa, tutto compreso. Trattamento familiare. 5858 T
LIDO DI JESOLO, Hotel «El Salvador», fronte mare, spiaggia privata riservata, camere servizi privati. Pensione completa giugno-settembre 3400; luglio-agosto 4400. 5856 T
MILANO MARITTIMA. Pensione Locanda dei Pini. Nella pineta, vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200-2500; alta 3800 complessive. 5698 T
MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T
MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058, sul mare, tutte camere servizi: Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5638 T
MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Blitz», tel. 33067; Bassa 1700-1900; luglio da 2200 a 2600 complessive; parcheggio. 5721 T
MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T
MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700 - 1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T
MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento termale; ogni comfort. Interpellateci. Casella postale 45. 5713 T
MONTESILVANO spiaggia Hotel Excelsior. Tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1-15/7 3.500, 16/7 - 25/8 4.500. 5589 T
MONTESILVANO, spiaggia Hotel «Excelsior», tel. (085) 83658 Bassa 2800, 1/15 luglio 3500; 16 luglio 25 agosto 4500. 5589 T
PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T
PINARELLA di Cervia - Hôtel Zeus. Maggio/settembre 2000/2200; giugno 2400/2500; alta 3400/3500 complessive. 5442 T
PRESSO Prosecco appartamento ammobiliato in villa nuova affittasi per agosto, tutti i comforts. Tel. 225386, sabato, domenica. 24325 T
RICCIONE - Hôtel Corallo sulla spiaggia, 1.a categoria. Giugno 4000; 1/20 luglio 6000. Telefono 41449. 5386 T
RICCIONE - Pensione Cortina, telef. 42734. Vicina mare, tutti comforts, cucina genuina. Bassa 1600, alta interpellateci. 5501 T
RICCIONE Hôtel San Francisco. Bassa 2000-2200; 1-10/7: 3000; 11-31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T
RIMINI, Pensione «Bristol» telefono 23808, vicino mare, comfort, parcheggio; Bassa 1650; Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T
RIMINI - Hôtel Quisisana, tel. 24745, camere servizi ottimo trattamento. Bassa 2200-2500 complessive, balconi vista mare; cabine proprie. 5738 T
RIMINI, MIRAMARE, Hotel «Impero» a 50 metri mare, moderno, camere con/senza servizi; Bassa 2000/2400 tutto compreso; Alta interpellateci. Sconti speciali famiglie. 5693 T
RIMINI Hotel «Petrarca» telef. 25856, tranquillo, camere con o senza servizi, balconi, prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T
PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T
SAN GIULIANO, RIMINI, Pensione «Villa Beatrice», telefono 29821, via dell'Aviere 6, vicino mare, tranquilla; Bassa 1600; Media 2200; Alta interpellateci. 5733 T
SENIGALLIA (AN), spiaggia di velluto, Hotel «La Vela», nuova costruzione, tutti comforts moderni; telef. (071) 62092. 5857 T
VALVERDE, CESENATICO Hotel «Terrasse», tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia/wc; Bassa 1900/2200; Alta 2700/3100. 5446 T
VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.
VISERBA - Rimini. La pensione Joris, tel. 38469, moderna, direttamente mare, familiare vi attende. Bassa 1600-1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T
VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati. Bassa 1700/1900, luglio 2800, agosto 3000 complessive. 5492 T
VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Durante 2, vicino mare; parcheggio, Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 202 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

IMPIEGATA slovena 45enne sposerebbe italiano benestante, stessa età. Cassetta 24575 U, SPI.
36ENNE serio, operaio, tutto famiglia conoscerebbe scopo matrimonio massimo 30enne pari merito. Cassetta 72548 U, SPI.

Festa della Mamma

10 maggio-festa della mamma

per dire auguri regalate

STOCK



70/70

Il tempo è prezioso

è un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 6, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento su c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.48	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.45	DD	Venezia - Milano
17.00	L	Portogruaro (1)
18.05	L	Portogruaro
18.54	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32	L	Portogruaro
20.20	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50	L	Cervignano
15.03	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.30	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.50	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.55	L	Udine
7.32	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.10	L	Udine
16.03	D	Udine
17.58	T	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.48	L	Udine
21.08	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37	L	Villa Opicina
21.45	D	Lubiana - Villa Opicina